



B.P.Laj

CAMBIARE SENZA TRADIRE

www.bplajatico.it





BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2015

132° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

LAJATICO 7 MAGGIO 2016



BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

ORGANI DELLA BANCA AL 31/12/2015

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Enzo MARCONCINI
Vica Presidente:	Alberto BOCELLI
Consiglieri:	Marcello BALDACCI
	Stefano VALLINI
	Sergio CECCHINI
	Antonio FEDELI
	Nicola Luigi GIORGI
	Fabio MORELLI

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Luciano BACHI (Presidente)
	Alessandro BERNARDESCHI
	Maurizio MASINI

Organo di Direzione

Direttore Generale:	Daniele SALVADORI
Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANNOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTEDERA

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

LUGNANO

Piazza Vittorio Veneto, 9 - 56010 Lugnano (PI)
Tel. 050-711592 - Fax 050-702352

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PONTE A EGOLA

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA CISANELLO

Via Bargagna - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (Terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

LAVORIA (Crespina)

Via Lavoria, 15C - 56040 Crespina (PI)
Tel. 050/642296 - Fax 050/644627

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 132° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra Società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare dettagliatamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

1. LO SCENARIO CONGIUNTURALE

Economia internazionale

Il 2015 è stato complessivamente un anno di ripresa, ma permangono molte incertezze nel quadro internazionale. Il **Pil mondiale**, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2015, del +3,1%, dal +3,4% dello scorso anno. Sulle prospettive di crescita pesano i rischi al ribasso legati al rallentamento economico della Cina e delle altre economie emergenti. Le proiezioni per il 2016 e il 2017 delineano comunque una modesta accelerazione rispetto al 2015 (+3,4% e +3,6% rispettivamente).

La crescita economica dei principali **paesi emergenti** rimane complessivamente debole, ma con andamenti differenziati tra paesi. Il Brasile è in recessione, mentre in Russia e in India la caduta del prodotto sembra essersi leggermente attenuata. Il quadro congiunturale dell'economia cinese appare invece preoccupante. Nonostante il governo centrale abbia cercato di spingere la ripresa con misure espansive e con il taglio dei tassi di interesse, nel 2015 il Pil cinese è cresciuto del +6,9% (+7,3% nel 2014) il livello più basso dal 1990. La produzione industriale ha arrancato e la decelerazione degli investimenti si è riflessa in un debole andamento delle importazioni.

Gli **Stati Uniti** hanno chiuso il 2015 con una crescita del Pil pari al +2,4%, lo stesso ritmo del 2014. Nel quarto trimestre del 2015 il prodotto statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1%, in calo rispetto al +2% del trimestre precedente. La debole crescita, nell'ultimo trimestre dello scorso anno, è stata il frutto del rallentamento dei consumi interni che hanno risentito della fragilità internazionale, del crollo delle commodities e della scarsa fiducia di famiglie e imprese americane.

Area dell'EURO

Nel 2015, nell'**Area Euro** è continuata la ripresa iniziata nel 2014, ma la crescita resta fragile. L'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica potrebbero infatti frenare la domanda interna che, finora, è riuscita a compensare il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni.

In media, nel 2015, il Pil dell'Area è cresciuto del +1,5% in miglioramento rispetto al +0,9% del 2014. Con riferimento alle singole componenti della domanda aggregata, sulla base degli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2015, i consumi delle famiglie sono cresciuti del +0,4%, la spesa pubblica del +0,6%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione nulla. Il maggior contributo positivo è provenuto dai consumi privati e dalle scorte (+0,9 p.p.), mentre quello dell'interscambio con l'estero è stato negativo (-1,2 p.p.) riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. La **produzione industriale** dell'eurozona nel 2015 è cresciuta in media del +1,3% che si confronta con il +0,8% dell'anno precedente.

Le **quotazioni petrolifere** hanno continuato a scendere drasticamente durante il 2015 e all'inizio del 2016, per effetto di uno squilibrio tra domanda e offerta. Il prezzo del Brent è infatti passato da una media di 50 dollari al barile di gennaio 2015 ai 32 dollari di gennaio 2016, il valore minimo dal 2008.

In tutta l'Eurozona l'inflazione è scesa su livelli prossimi allo zero. L'andamento dei prezzi riflette, oltre che il calo delle quotazioni petrolifere, la persistente dinamica negativa della componente energetica. In dettaglio, il **tasso d'inflazione** nell'**Area Euro**, si è attestato nella media del 2015, a +0% dal +0,4% medio del 2014. I prezzi al consumo sono rallentati nei principali paesi dell'area: in **Germania** dal +0,8% al +0,1% in **Francia** dal +0,6% al +0,1%; in **Spagna** si è accentuato il calo: dal -0,2% al -0,6%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

I principali dati macroeconomici						
	Pil <i>(var. % annue)</i>			Produzione industriale <i>(var. % annue)</i>		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Usa	1,5	2,4	2,4	1,9	3,7	1,3
Giappone	1,4	-0,1	0,5	-0,6	2,1	-0,9
Area Euro	-0,3	0,9	1,5	-0,7	0,8	1,3
- Italia	-1,7	-0,3	0,8	-3,1	-0,5	0,8
- Germania	0,4	1,6	1,4	0,1	1,5	0,5
- Francia	0,7	0,2	1,1	-0,5	-1,1	1,3
- Spagna	-1,7	1,4	3,2	-1,6	1,2	3,2
	Inflazione (CPI) * <i>(var. % annue)</i>			Tasso di disoccupazione <i>(val. %)</i>		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Usa	1,5	1,6	0,1	7,4	6,2	5,3
Giappone	0,1	2,3	0,7	4,0	3,6	3,4
Area Euro	1,3	0,4	0,0	12,0	11,6	10,9
- Italia	1,3	0,2	0,1	12,1	12,7	11,9
- Germania	1,6	0,8	0,1	5,2	5,0	4,6
- Francia	1,0	0,6	0,1	10,3	10,3	10,4
- Spagna	1,5	-0,2	-0,6	26,1	24,5	22,1

* Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Datastream

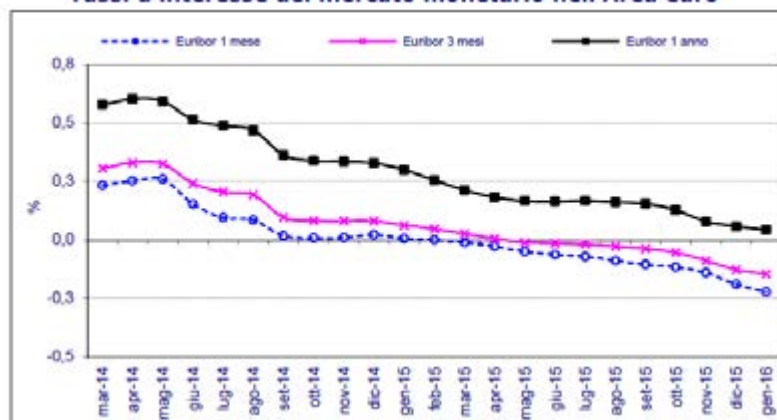
Nell'ultimo anno, l'euro si è progressivamente deprezzato, soprattutto nei confronti della valuta statunitense. Le quotazioni medie mensile dell'euro verso il dollaro sono passate infatti da 1,16 di gennaio 2015 a 1,08 di gennaio 2016. Nello stesso mese, rispetto alle altre valute, il cambio verso la sterlina si è attestato in media a quota 0,75 (0,77 dodici mesi prima), a 128,3 verso lo yen giapponese (da 137,7 di gennaio 2015) e a 1,09 verso il franco svizzero (1,10 un anno prima).

La politica monetaria

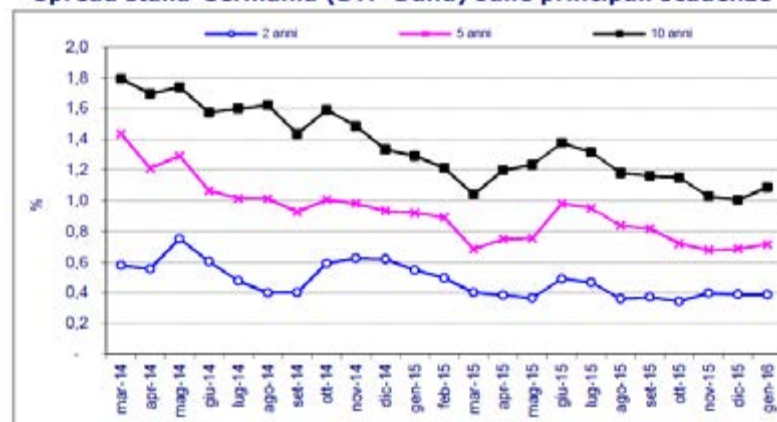
La politica monetaria dell'Area Euro ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2015: la Banca Centrale Europea nel corso del 2015 ha lasciato il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3%, mentre a fine anno ha abbassato il tasso sui depositi overnight delle banche presso la Bce dal -0,20% al -0,30% a decorrere dal 9 dicembre u.s.. La Banca centrale europea sempre al fine di riportare l'inflazione verso l'obiettivo del 2% e di sostenere la ripresa, ha prima varato, ad inizio 2015, un ampio programma di politica non convenzionale (*quantitative easing*) e recentemente deciso, di prorogare il programma di acquisti di titoli fino a marzo 2017 "o oltre se necessario" e di estenderlo ai titoli emessi da enti locali. Il presidente Draghi ha, fra l'altro, ribadito la ferma intenzione di essere pronti a usare ogni strumento a disposizione all'interno del suo mandato per raggiungere la stabilità dei prezzi.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Spread Italia-Germania (BTP-Bund) sulle principali scadenze



L'economia italiana

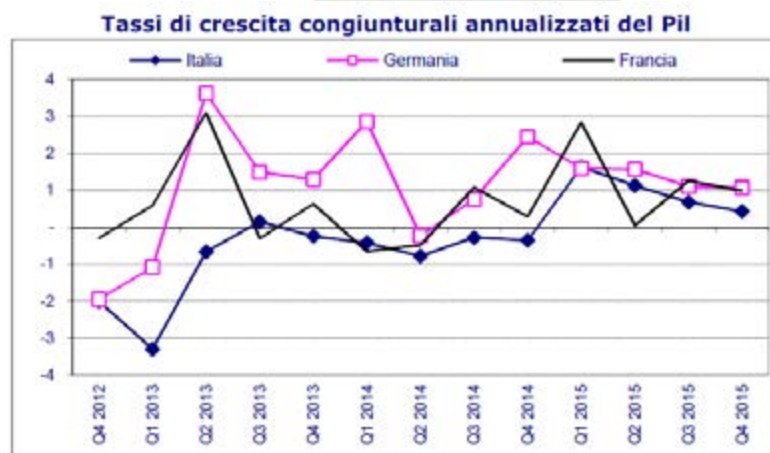
In Italia l'economia è in ripresa, anche se contenuta. Il rallentamento della domanda dei paesi extraeuropei ha infatti frenato le esportazioni. È la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte, a spingere la crescita.

Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2015 il **Pil** è cresciuto del +0,8% (-0,3% nel 2014). Si tratta del primo anno di crescita dopo 3 anni consecutivi di calo.

L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento del +0,5% dei consumi finali nazionali (+0,6% nel 2014) e in particolare da quello dei consumi delle famiglie residenti, pari al +0,9% (+0,6% nel 2014). Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un'inversione di tendenza rispetto agli scorsi anni, crescendo del +0,8% dal -3,4% del 2014. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del +4,3% e le importazioni del +6,0%.

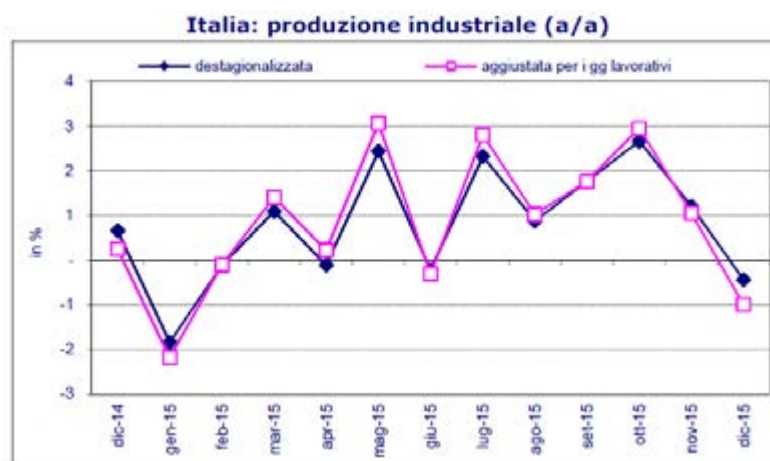
La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,5 punti percentuali (1,0 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,3 punti risentendo del rallentamento delle principali economie emergenti. Il contributo della variazione delle scorte è stato positivo per 0,5 punti percentuali.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



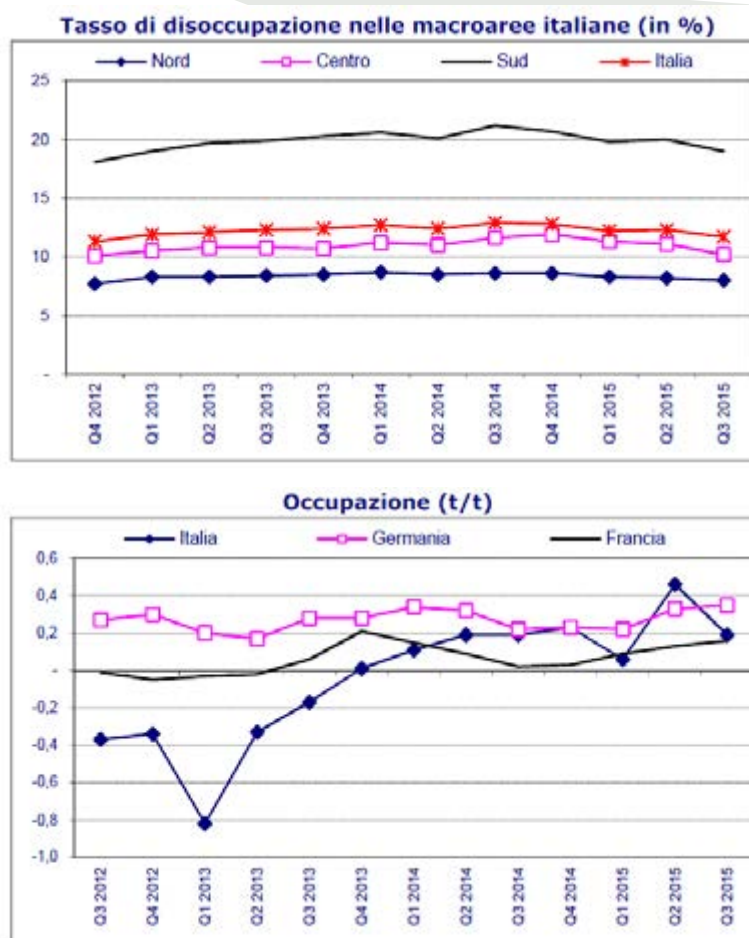
Durante il 2015, l'indice della **produzione industriale** ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media d'anno, l'indice è cresciuto del +0,8% (+1% indice corretto per gli effetti di calendario) rispetto all'anno precedente (-0,5% nel 2014 e -3,1% nel 2013). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un calo pari al -0,7% rispetto a novembre e al -1% in termini tendenziali.

Si intravedono, inoltre, segnali di recupero per l'attività manifatturiera e per i servizi e anche il settore delle costruzioni, dopo una prolungata recessione, ha iniziato a stabilizzarsi. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

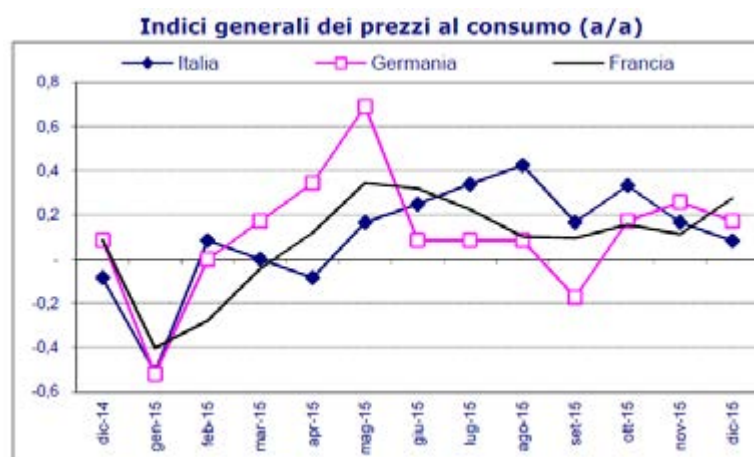


Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di **disoccupazione** medio del 2015 si è attestato all'11,9% inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al 2014. La disoccupazione, nei mesi di novembre e dicembre, ha raggiunto il più basso livello da dicembre 2012 (11,4%). Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha registrato, durante l'anno, un calo progressivo, raggiungendo quota 37,9% a dicembre. In media, nel 2015, il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 40,3% in calo di 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



I prezzi rimangono su livelli estremamente bassi. Nella media del 2015 l'aumento dell'**inflazione al consumo** è stato pari a +0,1% poco inferiore al +0,2% del 2014. A gennaio 2015 l'indice ha toccato il valore minimo pari al -0,5%. La debolezza del quadro inflazionistico discende sia dalla dinamica negativa della componente energetica sia dalla persistente moderazione delle componenti di fondo. L'**inflazione core**, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media, nel 2015, è stata pari a +0,7% stabile rispetto al 2014.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2015 l'**indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche** in rapporto al Pil è stato pari a -2,6%, il dato più basso dal 2007 e inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto a quello misurato nel 2014. In valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -43.101 milioni di euro.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 25.326 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,5% (nel 2014 era stata pari all'1,6%).

La pressione fiscale è scesa al 43,3% dal 43,6% dell'anno precedente mentre il rapporto debito/Pil, previsto per il 2016 per la prima volta in calo dopo anni di incremento, si è sostanzialmente stabilizzato nel 2015 (dal 132,6% contro il 132,5% del 2014). È diminuita, infine, l'incidenza della spesa al netto degli interessi sul Pil, dal 46,6% al 46,2%.

Il Sistema bancario

A fine 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.830,2 miliardi di euro è nettamente superiore, di quasi 133 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.697,4 miliardi di euro.

A dicembre 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione positiva pari a +0,5% nei confronti di dicembre 2014 e di gran lunga migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo dato di fine 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012. Positiva a fine 2015 anche la variazione annua del totale prestiti all'economia (che include anche la pubblica amministrazione), +0,1%. Segnali positivi emergono anche per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche, che rappresentano oltre l'80% del mercato, i nuovi finanziamenti alle **imprese** hanno segnato nei primi undici mesi del 2015 un incremento di circa il +13% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-novembre 2014). Per le nuove erogazioni di **mutui** per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso periodo, si è registrato un incremento annuo del +97,4% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 11 mesi del 2015, a circa il 32,4%.

Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.830,2 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.420,5 miliardi di euro.

A dicembre 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,26%, minimo storico (3,30% il mese precedente; 6,18%, prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,51% il valore più basso da giugno 2010 (2,57% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,99%, 1,87% il mese precedente (5,48% a fine 2007).

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia rimane elevata, le sofferenze lorde sono risultate a novembre 2015 pari a 201 mld, dai 199 mld di ottobre 2015. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,4% a novembre 2015 (10,4% anche il mese precedente; 9,5% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 17,3% per i piccoli operatori economici (16% a novembre 2014; 7,1% a fine 2007), il 17,8% per le imprese (15,9% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,9% a novembre 2014; 2,9% a fine 2007). Le sofferenze nette registrano a novembre 2015 un aumento, passando da 87,2 miliardi di ottobre a 88,8 miliardi di novembre. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,89% a novembre 2015 dal 4,85% di ottobre 2015 (4,67% a novembre 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Sulla base dell'ultimo dato disponibile, a giugno scorso il numero complessivo degli affidati in sofferenza era pari a 1.188.401 (in prevalenza imprese e famiglie).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a fine 2015: - 13%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 57,5 miliardi di euro), mentre i depositi aumentano - sempre a fine dicembre 2015 - di 47,3 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,7% in ripresa, nonostante l'impatto del pagamento dell'IMU, rispetto al +2,4% di novembre che era influenzato negativamente dal pagamento delle imposte Ires e Irpef). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a fine 2015 una variazione su base annua di -0,6% (in miglioramento rispetto a -1,69% a novembre). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.697,4 miliardi di euro, segnando un aumento - in valore assoluto - di quasi 185 miliardi.

A dicembre 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,19% (1,22% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,53% (0,54% il mese precedente), quello sui PCT allo 0,91% (1,13% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,94%, 2,97% il mese precedente.

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2015 è risultato pari a 207 punti base (208 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-15		nov-15		dic-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.697,4	-0,6	1.677,9	-1,7	1.707,6	-1,2
- depositi	1.311,2	3,7	1.289,3	2,4	1.264,0	4,0
- obbligazioni	386,1	-13,0	388,6	-13,2	443,7	-13,6
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.830,2	0,1	1.830,9	0,8	1.828,4	-1,3
Impieghi al settore privato	1.559,0	0,1	1.563,1	0,8	1.557,9	-2,1
- a imprese e famiglie	1.420,5	0,4	1.424,7	0,7	1.404,2	-1,9
- a medio-lungo	1.078,0	2,2	1.079,0	1,8	1.044,6	-1,6
	nov-15		ott-15		nov-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	10,43	0,96	10,42	0,96	9,48	1,71

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-15		nov-15		dic-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	0,00	0,05	0,00	0,05	-0,20
Euribor a 3 mesi	-0,13	-0,21	-0,09	-0,17	0,08	-0,20
Irs a 10 anni	0,94	0,05	0,90	-0,10	0,90	-1,18

Tassi d'interesse e margini bancari

	dic-15		nov-15		dic-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,19	-0,31	1,22	-0,29	1,50	-0,39
Tasso medio prestiti (b)	3,26	-0,39	3,30	-0,33	3,65	-0,14
Differenziale (b-a)	2,07	-0,08	2,08	-0,04	2,15	0,25

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il 2015 ha registrato un importante calo del numero degli sportelli: 1.194 unità in meno rispetto al 2014. Un dato che conferma il trend negativo, ininterrotto dal 2009, e che ha visto, negli ultimi sette anni, una diminuzione di 3.973 dipendenze. Questo processo di riduzione degli sportelli ha riguardato anche le Banche Popolari che hanno visto diminuire, nel 2015, il numero delle proprie dipendenze di 418 unità, una riduzione sostanzialmente in linea con quella evidenziata dal sistema che ha prodotto una restrizione della quota di mercato della Categoria di solo lo 0,2%, passando dal 29,5% al 29,3%.

Le fusioni per incorporazione di realtà bancarie della Categoria sono state finalizzate alla riduzione dei costi all'interno delle varie logiche di gruppo creditizie. Le banche della Categoria, che nel 2014 erano 67, a chiusura del 2015 sono 63 e continuano, a livello locale, ad utilizzare il marchio di origine. A fine 2015, le 63 banche della Categoria risultano così articolate: 18 Banche Popolari Capogruppo (compreso l'Istituto Centrale), 19 Banche Popolari Indipendenti e 26 Banche S.p.A. controllate. La riduzione degli sportelli, ha comportato, come fisiologica conseguenza, una diminuzione del numero del personale con i dipendenti delle Popolari che sono, così, passati da 79.903 a 77.041.

L'evoluzione del quadro normativo europeo e nazionale sulla vigilanza prudenziale: la gestione delle crisi delle banche.

La Direttiva 2014/59/UE, meglio nota come Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi armonizzando a livello europeo le procedure per la risoluzione e la gestione delle crisi bancarie.

La Direttiva affronta il tema delle crisi delle banche approntando strumenti nuovi che le autorità possono impiegare per gestire in maniera ordinata eventuali situazioni di dissesto non solo a seguito del loro manifestarsi, ma anche in via preventiva o ai primi segnali di difficoltà. Essa introduce una molteplicità di strumenti, aventi carattere preventivo, carattere di intervento immediato, così come veri e propri strumenti di "risoluzione" di una crisi ormai conclamata.

Per limitare al massimo l'erogazione di risorse pubbliche a favore delle banche in crisi, le autorità disporranno di poteri per allocare gli oneri della risoluzione, in primo luogo, in capo agli azionisti e ai creditori, secondo la gerarchia concorsuale stabilita dalla Direttiva e, in ultima analisi, su un fondo di risoluzione alimentato dal sistema bancario.

La Direttiva BRRD è stata recepita nell'ordinamento italiano con i decreti legislativi delegati numero 180 e 181, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 267 del 16 novembre 2015.

Il decreto n. 180, in particolare, reca la disciplina in materia di predisposizione dei Piani di risoluzione, di avvio e chiusura delle procedure di risoluzione, di adozione delle misure di risoluzione, di gestione della crisi di gruppi internazionali, dei poteri e delle funzioni dell'autorità di risoluzione nazionale e di funzionamento del fondo di risoluzione nazionale. Le attività connesse con la risoluzione spettano all'autorità nazionale di risoluzione le cui funzioni, in attuazione dello specifico criterio di delega, sono state attribuite alla Banca d'Italia. Questa, in caso di dissesto di una banca con sede in Italia, darà seguito al programma di risoluzione della crisi adottando gli strumenti applicabili, tra cui appunto la procedura di *Bail-in*. L'applicazione del *Bail-in*, così come consentito dalla BRRD, entrerà in vigore il 1° gennaio 2016.

All'interno della Banca d'Italia è stata istituita al riguardo l'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi, incaricata dei poteri di risoluzione e degli altri poteri esercitati in qualità di autorità nazionale di risoluzione. In aggiunta ai poteri di risoluzione, compresi i relativi poteri sanzionatori, previsti dal decreto 180, l'Unità è competente per le procedure di liquidazione coatta amministrativa, laddove le funzioni di intervento precoce restano in capo al Dipartimento di Supervisione Finanziaria della Banca d'Italia. Al fine di assicurare

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

l'indipendenza operativa ed evitare conflitti d'interesse tra le funzioni di risoluzione e quelle di supervisione della Banca d'Italia, la nuova Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi riferisce direttamente al Direttorio della Banca d'Italia.

Tuttavia, prima di giungere alla risoluzione vera e propria dovranno essere adottate le misure di "intervento precoce" che mirano a scongiurare il concludersi della crisi. Proprio a questo fine ogni banca è obbligata a dotarsi preventivamente di un Piano di risanamento che preveda, in caso di difficoltà, l'attivazione di una serie di misure mirate a riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria.

Di tali aspetti si occupa il decreto 181, che modifica il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario, TUB) ed il decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo unico della finanza, TUF), introducendo la disciplina dei Piani di risanamento, del sostegno finanziario infragruppo, del complesso delle procedure e delle misure di "intervento precoce". Viene modificata, inoltre, la disciplina dell'amministrazione straordinaria e della liquidazione coatta amministrativa in modo tale che siano allineate al nuovo quadro normativo previsto dalla Direttiva.

Come anticipato, i decreti attuativi nazionali specificano in dettaglio le passività escluse dal *Bail-in* e che quindi non possono essere svalutate o convertite in capitale. Le principali sono:

- i depositi bancari (nelle varie forme tecniche) per importi inferiori ai 100.000 Euro;
- le passività garantite, inclusi i covered bond;
- le passività legate alla detenzione di beni della clientela in virtù di una relazione fiduciaria (ad es.: le cassette di sicurezza);
- le passività interbancarie con durata inferiore a 7 gg.;
- le passività legate alla partecipazione ai sistemi di pagamento con durata inferiore a 7 gg.;
- i debiti o gli impegni verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali.

Queste novità, per il panorama bancario italiano hanno visto la prima applicazione nel controverso decreto "salva banche" varato dal Governo il 22 novembre scorso per gestire la risoluzione di quattro banche: Banca Marche, Carichieti, Cariferrara e Banca Etruria.

Proprio le questioni sollevate in Italia dall'applicazione del bail-in, mostrano per certi versi quanto sia ancora lungo il percorso di integrazione dei mercati. Le specificità dei singoli sistemi bancari in ciascuno stato, unite anche ad una logica di interessi nazionali che può tradursi in un'applicazione distorta delle direttive da paese a paese, elementi che sono ancora presenti, ne sono una prova concreta e confermano quanto sia difficile poter operare in un contesto europeo veramente concorrenziale ed equo.

L'economia della Toscana e della Provincia di Pisa

Cerchiamo ora di inquadrare la congiuntura regionale e provinciale che, evidentemente, ha inciso maggiormente sulla nostra attività, attraverso l'analisi dei dati forniti dalle locali Camere di Commercio.

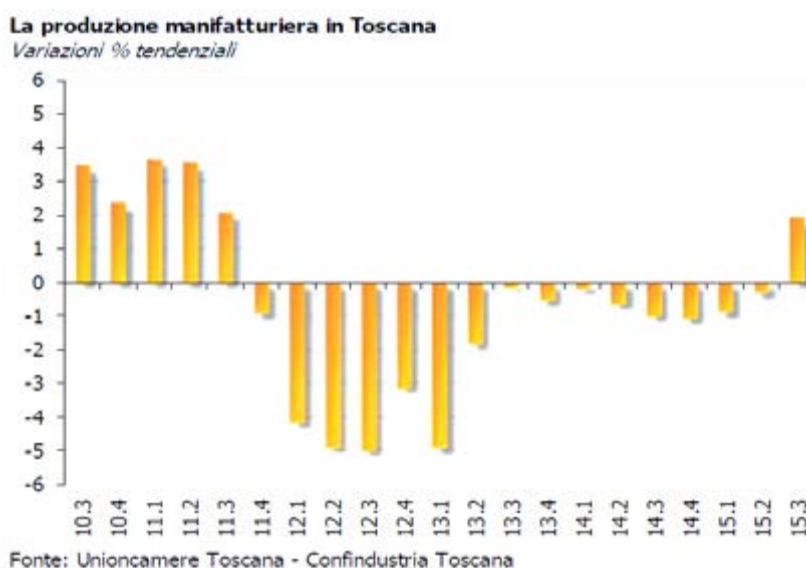
La congiuntura manifatturiera

L'indagine Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana rileva finalmente una crescita positiva della **produzione manifatturiera regionale** nel terzo trimestre 2015, pari all'1,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Si tratta del primo incremento dopo quindici variazioni consecutive di segno negativo, innescate dalla seconda ondata recessiva seguita alla crisi del 2008: l'ultimo aumento era stato infatti registrato nel terzo trimestre 2011, allorché la crescita aveva superato il 2%. Sul balzo in avanti del manifatturiero regionale pesa in positivo la riattivazione del polo siderurgico livornese, al netto del quale la crescita toscana

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

resta comunque positiva per quasi un punto percentuale.

Si tratta però di una ripresa ancora circoscritta, dalla quale sono escluse molte imprese: la quota di aziende che hanno dichiarato una diminuzione tendenziale della produzione (pari al 30,5%) è infatti ancora leggermente superiore a quella delle imprese che si trovano in territorio positivo (29,8%), mentre il restante 39,7% si trova in una situazione di stazionarietà.



Il recupero produttivo è poi accompagnato da positivi segnali provenienti anche dal mercato del lavoro, con un **dato occupazionale** del +2,6% che conferma la crescita del trimestre precedente e che è a sua volta avvalorato da un vero e proprio crollo delle ore di Cassa Integrazione autorizzate (-58,2% la variazione su base annua).

La riduzione di quasi due punti percentuali registrata nel **grado di utilizzo degli impianti** (passato dal 78,7% del terzo trimestre 2014 al 76,8% del terzo trimestre 2015), pur in presenza della ripresa produttiva ed occupazionale di cui si è detto, lascia infine presupporre che si stia in parallelo verificando anche un processo di crescita dello stock di capitale investito, ipotesi che verrà verificata nel corso dell'indagine sull'ultimo trimestre del 2015.

I segnali positivi provenienti dal fronte produttivo non si trasmettono inoltre all'andamento degli indicatori di domanda: sia per il **fatturato** (-0,1%) che per gli **ordinativi** (-0,3%) si arresta infatti la crescita rilevata nel secondo trimestre dell'anno, anche se resta positiva la componente estera (fatturato estero +2,3%, ordini esteri +1,2%).

Quadro sintetico dei principali indicatori

Variazioni % tendenziali

Indicatori	2012 anno	2013 anno	2014 anno	III tr. 2014	IV tr. 2014	I tr. 2015	II tr. 2015	III tr. 2015
Produzione	-4,3	-1,8	-0,7	-1,0	-1,1	-0,9	-0,3	1,9
Fatturato	-4,9	-1,9	-0,4	-0,2	-1,3	-0,9	1,6	-0,1
di cui: estero	0,9	1,8	1,3	1,7	-1,8	2,3	3,9	2,3
Ordinativi	-5,0	-1,8	-1,7	-2,6	-1,4	-1,1	1,6	-0,3
di cui: esteri	0,1	2,4	0,9	1,4	-1,0	1,1	2,7	1,2
Prezzi alla produzione	0,7	0,3	-0,1	-0,1	0,0	0,2	1,4	1,2
Occupati	0,7	-0,4	0,6	0,9	0,7	1,9	2,7	2,6
Utilizzo degli impianti (1)	77,4	77,8	78,6	78,7	76,7	77,4	75,9	76,8

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A livello provinciale, a causa di un mix settoriale sbilanciato sul sistema moda, l'indagine condotta presso le unità locali manifatturiere pisane con oltre 10 addetti segnala ancora una flessione produttiva (-1,5%). Negative, infatti, sono le performance delle calzature e del pelli-cuoio, cui si aggiunge la contrazione dell'elettrometalmeccanica mentre crescono gli altri settori manifatturieri.

Andamento trimestrale della produzione manifatturiera in provincia di Pisa

Var. % tendenziali



Anche il fatturato, che nel secondo trimestre era cresciuto, segna nel periodo luglio-settembre 2015, una battuta d'arresto (-0,3%). Rispetto alla produzione, il fatturato tiene grazie all'elettrometalmeccanica, mentre il cuoio e le calzature continuano ad arretrare.

Se il fatturato cede complessivamente qualche decimo di punto, quello realizzato oltre frontiera torna a crescere (+0,7%), grazie a tutti i comparti eccetto le calzature che, fra tutti, è sicuramente quello più in difficoltà.

Nel terzo trimestre gli ordinativi continuano la loro fase discendente (-1,4%). Pesano, anche in questo caso, le flessioni registrate nel calzaturiero che la crescita dell'industria elettrometalmeccanica non riesce a controbilanciare. Stabili invece rispetto allo scorso anno gli ordini provenienti dai mercati esteri.

I prezzi alla produzione dell'industria pisana, a causa del continuo rallentamento del costo delle materie prime, perdono slancio: nel terzo quarto del 2015 le variazioni annue segnano un modesto +0,6%.

Prosegue nel terzo trimestre, grazie agli incentivi fiscali destinati alla stabilizzazione dei posti di lavoro, la crescita occupazionale (+2,3% rispetto al medesimo periodo del 2014). Ciononostante, il numero di occupati nell'industria manifatturiera pisana è ancora il 15% al di sotto rispetto al picco pre-crisi (2008).

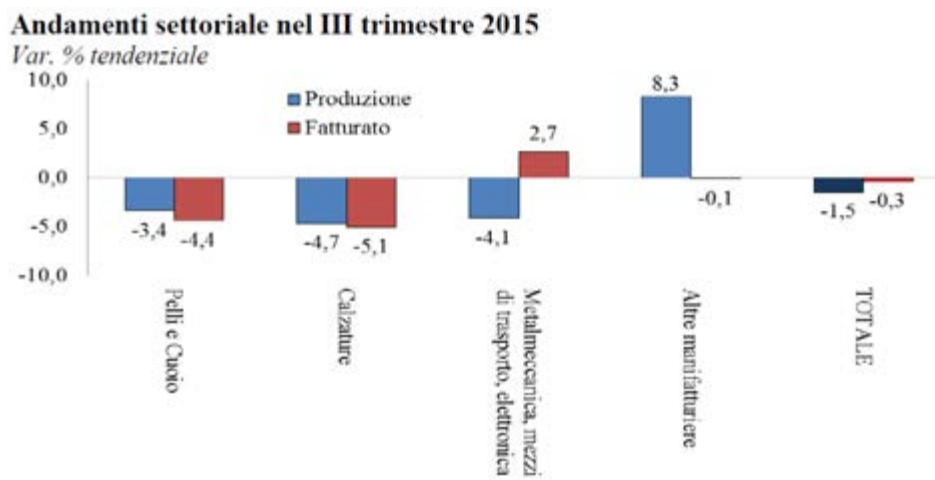
La congiuntura manifatturiera in Provincia di Pisa

Var. % tendenziali

Indicatori	2014			IV trim media	2015		
	II trim	III trim	I trim		II trim	III trim	
Produzione	0,8	2,3	-5,4	-0,8	-1,2	-5,2	-1,5
Fatturato	-1,0	-2,3	-2,5	-1,9	-1,0	2,1	-0,3
<i>di cui estero</i>	4,2	-0,7	1,7	1,8	1,6	-0,9	0,7
Ordini totali	-1,9	-3,2	-5,1	-3,4	-0,8	-1,0	-1,4
<i>di cui esteri</i>	-	0,5	0,7	0,6	0,7	-1,3	0,0
Prezzi alla produzione	-0,3	-0,7	-0,3	-0,4	0,6	2,0	0,6
Occupati	-0,4	-0,5	-0,3	-0,4	1,1	2,3	2,3

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sul fronte settoriale molti registrano, nel periodo luglio-settembre, una contrazione di produzione e fatturato. Ancora una volta il peggior risultato è segnato dalle **calzature** (-4,7% la produzione e -5,1% il fatturato) seguito a ruota dal **PELLI-CUOIO** che perde il 3,4% della produzione ed il 4,4% del proprio giro d'affari. Andamento differenziato, in ragione della sfasatura temporale tra produzione e fatturazione, quello della **metalmecchanica-mezzi di trasporto ed elettronica** che perde il 4,1% della produzione a fronte di una crescita del 2,7% del fatturato. Evoluzioni migliori quello delle **Altre manifatture** (a Pisa soprattutto vetro, chimica-farmaceutica-gomma-plastica) che accrescono la produzione dell'8,3% (-5,4%) mentre il fatturato rimane tutto sommato stabile (-0,1%).



Il commercio con l'estero

Il rallentamento del commercio internazionale ha frenato le esportazioni italiane: nel giro di un trimestre, infatti, queste dimezzano il tasso di crescita tendenziale passando dal +6,1% al +3,2% grazie alle buone *performance* dell'auto, della farmaceutica, dell'elettronica e della meccanica. Valore lievemente superiore al dato nazionale, ed in accelerazione rispetto ai trimestri precedenti, è quell'otolosciano (+3,5%) che beneficia della crescita della meccanica, della nautica, degli olii e grassi vegetali e delle bevande.

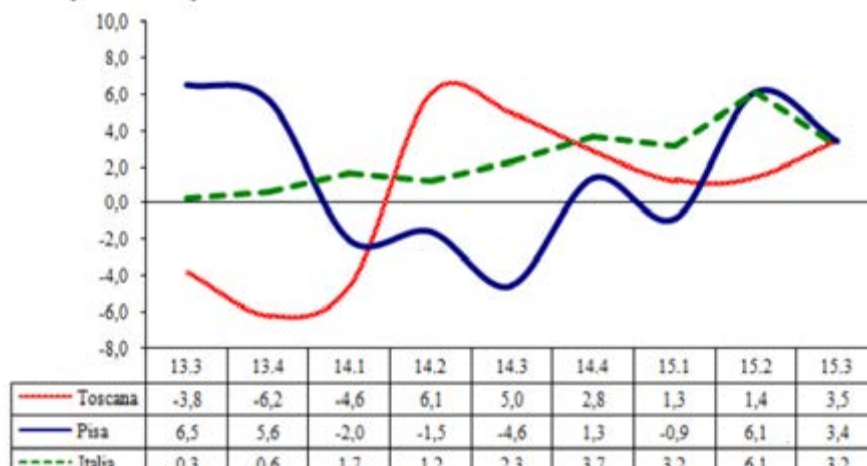
Pisa, con quasi 650 milioni di euro di controvalore esportato, si piazza in posizione intermedia tra Italia e Toscana mettendo a segno un +3,4% tendenziale. Il dato, pur positivo, ha però una precisa connotazione settoriale: è infatti la *meccanica* che, da sola, spiega 3,7 punti di crescita complessiva. In altre parole se questo settore avesse segnato una crescita zero la variazione dell'export provinciale sarebbe stata negativa. Tra le diverse aree del pianeta è l'*Asia* a tirare il risultato complessivo dell'export pisano (+6,1%) seguita dalle *Americhe* (+12,2%) e dall'*Europa* (+1,2%).

Pisa occupa una posizione intermedia tra Toscana (+2,1%) e Italia (+4,2%) anche considerando la dinamica dell'export dei primi nove mesi dell'anno (+3,1%).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Andamento delle esportazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

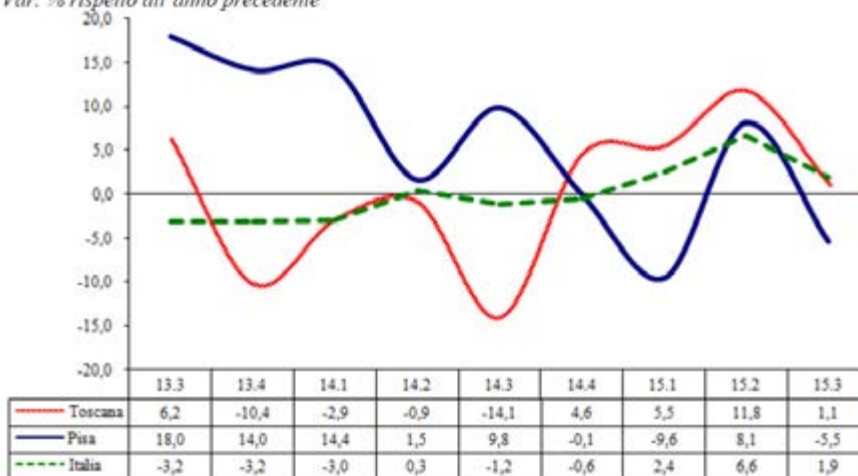
Var. % rispetto all'anno precedente



Considerando l'import, i dati sul terzo trimestre segnalano una brusca flessione per la provincia di Pisa (-5,5% tendenziale) a causa dell'ulteriore e pesante diminuzione degli acquisti di prodotti necessari alla concia: segno di come lo stato di salute del settore rimanga ancora precario. Per contro, pur rallentando rispetto al secondo trimestre, prosegue invece la crescita dell'import nazionale (+1,9%) e regionale (+1,1%). Il dato pisano, anche in questo trimestre, continua a beneficiare della crescita dell'import di materiale rotabile così come di navi ed imbarcazioni, dinamiche che, verosimilmente, sono destinate a non ripresentarsi. I dati sui primi nove mesi dell'anno continuano ad accrescere il divario tra la dinamica delle importazioni nazionali, che segnano un +3,7%, e quelle toscane, +6,2%. Pisa, invece, arretra del 2,1%.

Andamento delle importazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % rispetto all'anno precedente

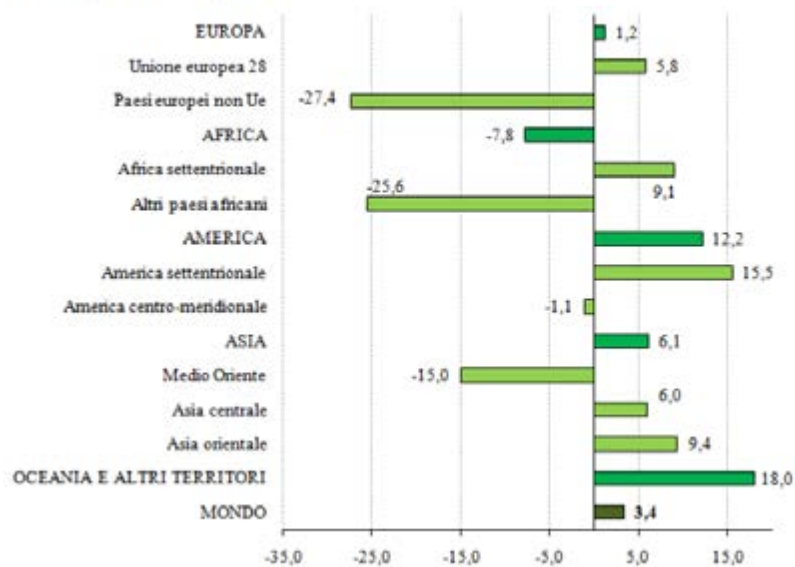


Prosegue, sono ormai due anni, il sostegno determinante offerto dal continente *asiatico* (+6,1%, +1,41 il contributo nel terzo quarto del 2015) con *Asia orientale* e *Asia centrale* in crescita e *Medio Oriente* che, invece, arretra. Positiva anche la dinamica delle vendite dirette in *America* (+12,2%, +1,19 i punti di contributo) ed in *Europa* (+1,2%, +0,76) al cui interno spiccano però i soli paesi della *UE a 28* (+5,8%, +3,15). Continua a crescere anche l'export diretto in *Oceania* (+18,0%, +0,22).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Negativa, invece, la *performance* dell'export diretto in *Africa* (-7,8%, -0,22) nonostante la crescita delle vendite dirette nel *Nord* del continente (+9,1%).

Andamento delle esportazioni della provincia di Pisa per aree geografiche nel III trim. 2015
Var. % rispetto all'anno precedente



Che le difficoltà del conciaro non siano del tutto risolte, lo si deduce dalla dinamica dell'import di *materiale grezzo e finito* che arretra, rispettivamente, del 16,5% e del -25,4%. Un dato che, quindi, assesta un colpo decisivo alle importazioni provinciali (-8,40 il contributo alla crescita dell'import pisano di questi due comparti). Tra i principali settori importatori, arretrano anche alcuni beni di consumo come le *calzature* (-27,5%), i *medicinali* (-25,4%) e finanche i *motocicli* (-19,3%). Sostengono le importazioni della provincia di Pisa, o almeno provano a farlo, il *ferroviario* (dalla Polonia) e la *cantieristica* (dalla Finlandia). In entrambe i casi sembra evidente come si tratti di fenomeni isolati e difficilmente ripetibili.

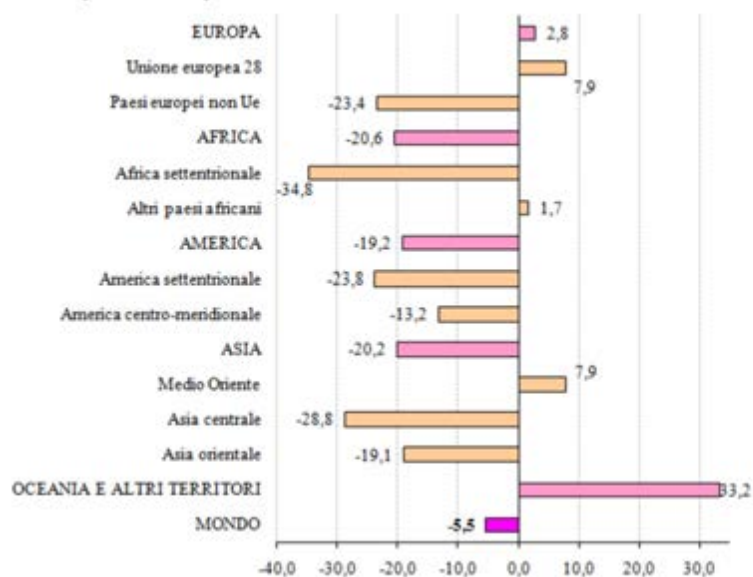
Minore supporto, ma comunque da valutarsi positivamente per gli effetti sull'accumulazione di capitale, la crescita dell'import di prodotti della *meccanica generale* (+12,3%) così come delle *macchine per impieghi speciali* (più che raddoppiate rispetto al medesimo trimestre del 2014).

Il continente che, tra tutti, frena l'import pisano è quello *asiatico* che arretra del 20,2% (-4,71 il contributo alla crescita), seguito a ruota dalle *Americhe* (-19,2%, -1,82) e dall'*Africa* (-20,6%, -1,05).

Confermando i risultati del trimestre precedente, nel periodo luglio-settembre 2015, l'import provinciale è sostenuto soprattutto dall'*Europa* (+2,8%, +1,68) e, più nello specifico, dalla sola *Unione Europea a 28 paesi* (+7,9%, +4,00). Anche gli acquisti dall'*Oceania* accrescono l'import pisano ma, rispetto all'*Europa*, il loro contributo risulta meno rilevante (+0,43 il contributo, +33,2%).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Andamento delle importazioni della provincia di Pisa per aree geografiche nel III trim. 2015
Var. % rispetto all'anno precedente

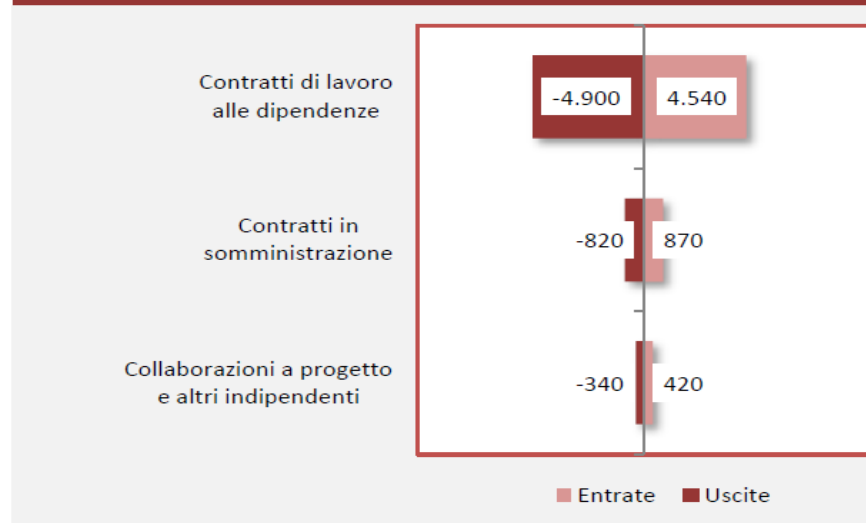


Come era logico attendersi, considerando l'andamento complessivo dell'import, quasi tutti i paesi registrano cadute, in qualche caso anche rilevanti. Tra questi spiccano i tradizionali partner commerciali pisani come la *Francia*, la *Germania*, la *Cina* e gli *Stati Uniti*.

L'occupazione

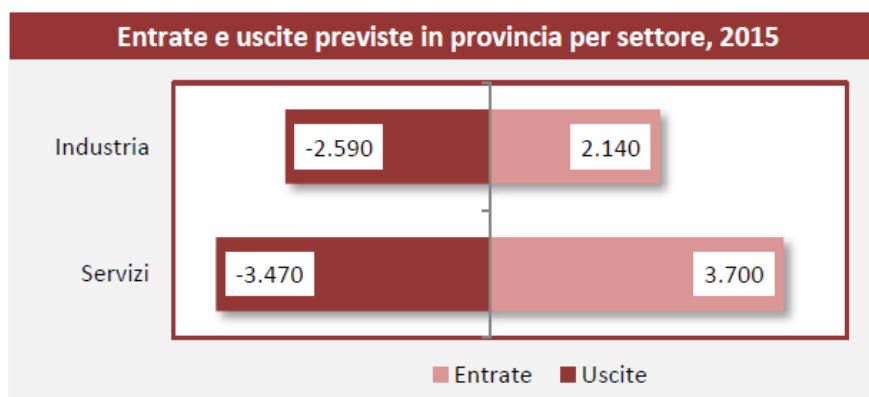
In provincia di **Pisa** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a -230 unità (contro -1.350 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -360 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+ 130 unità il saldo previsto).

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2015



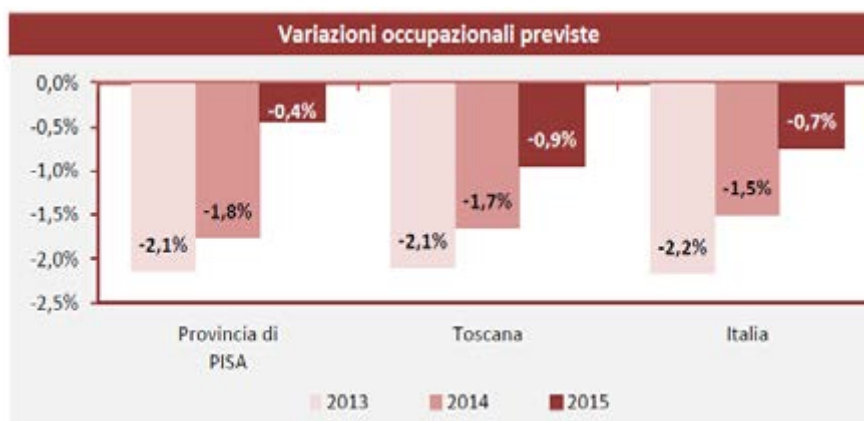
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia si concentra nell'industria (-450 unità), mentre nei servizi è previsto un saldo positivo (+230 unità). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle costruzioni e alle industrie metalmeccaniche ed elettroniche; tra i servizi è prevista in aumento l'occupazione nel commercio, nei servizi operativi, nell'informatica-telecomunicazioni e nel turismo-ristorazione.



Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Pisa (-220 unità) è il risultato della differenza tra 5.830 "entrate" e 6.050 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 1.560 assunzioni "stabili" (a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato), 2.980 assunzioni a termine (a tempo determinato o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 1.290 contratti atipici (contratti di somministrazione, collaborazioni a progetto - tipologia non più prevista dalla nuova normativa e quindi destinata a estinguersi - e altri contratti di lavoro indipendente).

Nell'ultimo anno cresce la quota delle assunzioni stabili (dal 24 al 27%), diminuisce sia quella delle assunzioni a termine (-1 punto) sia quella dei contratti atipici (dal 24 al 22%).



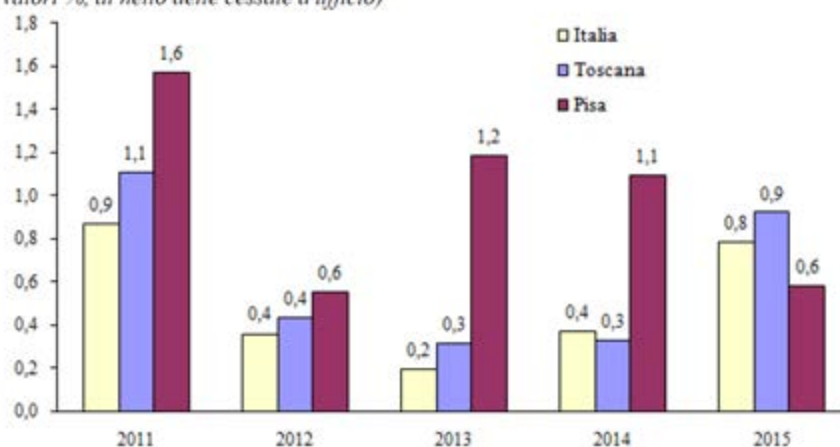
La demografia delle imprese

Continua a rafforzarsi, seppur ad un ritmo più lento rispetto all'ultimo biennio, il sistema imprenditoriale pisano. Il **tasso di variazione delle imprese registrate** segna infatti nel 2015 un +0,6% posizionandosi alle spalle

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

della media toscana (+0,9%) e nazionale (+0,8%).

Tasso di variazione delle registrate in Italia, Toscana e provincia di Pisa
(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



Il saldo iscritte-cessate nel corso del 2015, pur soffrendo della diminuzione delle iscrizioni, rimane ampiamente positivo (+227 unità) riportandosi sui valori del 2012. Se le iscrizioni rallentano, dalle oltre tremila del 2014 alle 2.811 del 2015, le cancellazioni (2.584) rimangono tutto sommato in linea rispetto a quelle dello scorso anno. Volendo valutare la movimentazione settimanale, nel 2015 a fronte di 54 iscrizioni settimanali ci sono state 50 cancellazioni.

Iscrizioni, cessazioni, saldi, variazioni delle imprese in provincia di Pisa

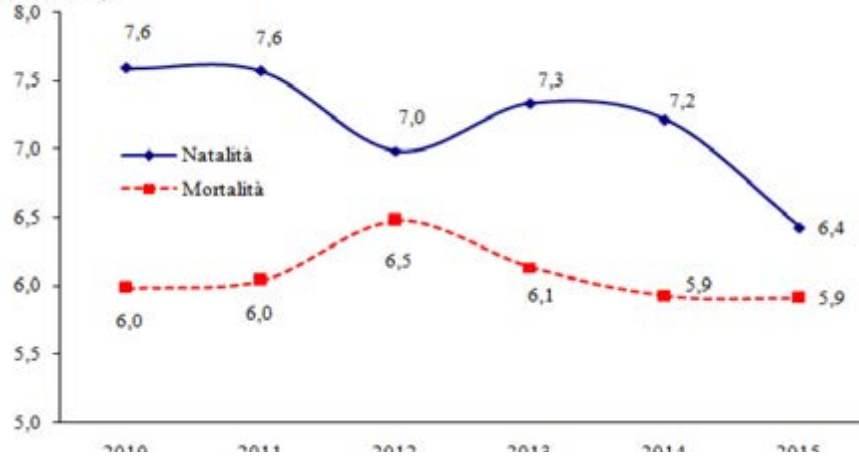
Anno	Iscrizioni	Cessazioni (al netto delle cessate d'ufficio)	Saldo	Tasso di variazione delle registrate
2011	3.276	2.614	662	1,6
2012	3.058	2.834	224	0,6
2013	3.198	2.675	523	1,2
2014	3.124	2.565	559	1,1
2015	2.811	2.584	227	0,6

A seguito di queste evoluzioni, i tassi di natalità e mortalità tornano ad avvicinarsi: a fronte di un **tasso di mortalità** che rimane tutto sommato costante (5,9%) scende invece molto quello di **natalità** che si assesta al 6,4%: quasi un punto meno rispetto a dodici mesi fa.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Tasso di natalità e mortalità in provincia di Pisa

(valori %)



Considerando la veste giuridica data dagli imprenditori alle loro attività, la crescita del 2015, confermando i risultati degli ultimi anni, è trainata dalle **società di capitale**: +3,6% rispetto al 2014 (+348 il saldo iscritte-cessate al netto delle cessazioni d'ufficio). All'interno delle società di capitali, anche quest'anno, sono le **Srl** a tirare (+3,9%, +348) mentre le **SpA**, meno "maneggevoli" rispetto alle prime, perdono il 4,1% che tradotto in valori assoluti si trasforma però in un misero -1.

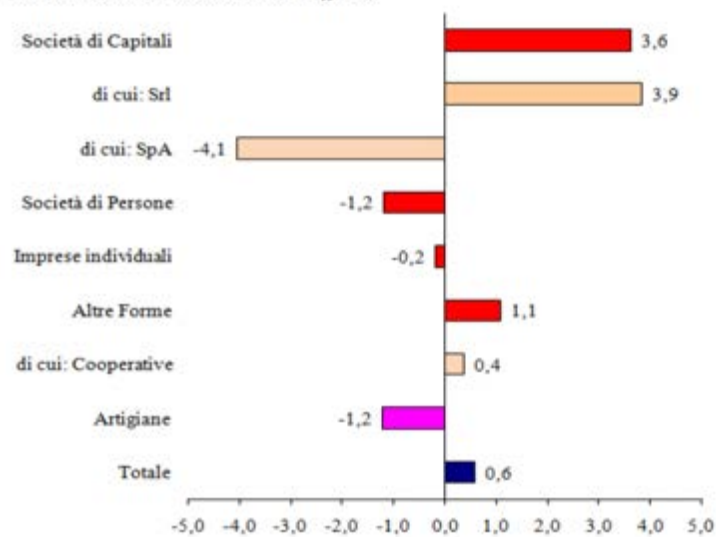
Rispetto al 2014 perdono invece terreno le **società di persone** (-1,2%, -80 aziende) ma anche le **ditte individuali** che, nel 2015, segnano un -0,2% pari ad un saldo di 49 unità in meno. Si riducono, nel 2015, anche le **aziende artigiane** (-1,2%, -128).

Tra le altre forme avanzano, seppur di pochissimo, le cosiddette **altre forme giuridiche** (+1,1%, +8 unità) all'interno della quale si trovano le **cooperative** che crescono dello +0,4%, pari ad una sola unità aggiuntiva.

Tasso di variazione delle registrate in provincia di Pisa per forma giuridica -

Anno 2015

(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'area territoriale più dinamica della provincia di Pisa è quella del capoluogo che con un saldo iscrizioni-cessazioni di 214 imprese (+1,3%) spiega quasi tutta la crescita complessiva provinciale. Minore, ma sempre positivo, il sostegno della **Val d'Era** (saldo +62, +0,6%) mentre il **Valdarno Inferiore** e la **Val di Cecina** registrano una contrazione: -47 e -2 imprese rispettivamente.

Andamento delle imprese registrate nei territori della provincia di Pisa - anno 2015

	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio	Saldo	Tasso di variazione delle registrate
Area Pisana	17.605	1.205	991	214	1,3
Val di Cecina	3.576	202	204	-2	-0,1
Valdarno Inferiore	9.805	570	617	-47	-0,4
Val d'Era	12.963	834	772	62	0,6
Totale	43.949	2.811	2.584	227	0,6

Nel 2015, considerando il livello comunale, **Pisa** risulta il comune più dinamico (+150 il saldo iscritte-cesate) seguito da **Pontedera** (+75) e **Cascina** (+54). Tra i grandi comuni della provincia, arretrano invece **San Miniato** (-16) e **Santa Croce sull'Arno** (-2). Tra le medie realtà comunali (in termini di imprese) la situazione appare invece più frastagliata con **Calcinaia** (+16), **San Giuliano Terme** (+12), **Ponsacco** (+10) in leggera crescita ed altre in lieve calo: **Casciana Terme Lari** (-24), **Volterra** (-21), **Santa Maria a Monte** (-16), **Castelfranco di Sotto** (-10).

I dati del credito

Il sistema bancario toscano ha evidenziato andamenti correlati con la congiuntura territoriale prima commentata. I dati oggi disponibili riguardo alle crescite degli aggregati evidenziano una crescita della raccolta limitata ma comunque superiore alla media nazionale; viceversa il tasso di crescita degli impieghi appare maggiormente penalizzato rispetto ai dati nazionali. Riguardo al rischio di credito la nostra Regione si colloca purtroppo nella fascia nazionale più alta, esprimendo un indice percentuale, riguardante il peso dei crediti in sofferenza rispetto al totale degli impieghi lordi erogati, mai toccato in precedenza. In estrema sintesi:

DATI ed INDICI	BPLAJ	SISTEMA	TOSCANA
INCREMENTO ANNUO RACCOLTA DIRETTA	+4,3%	-0,6%	2,9%
INCREMENTO ANNUO IMPIEGHI ECONOMICI	-0,7%	-0,1%	-0,6%
SOFFERENZE / IMPIEGHI (LORDI)	6,0%	10,8%	15,2%

A dicembre 2015, il credito totale erogato al "sistema produttivo" in Toscana fa registrare una variazione negativa di 0,10% rispetto al dato nazionale che, a sua volta, segna una flessione di -1,60%.

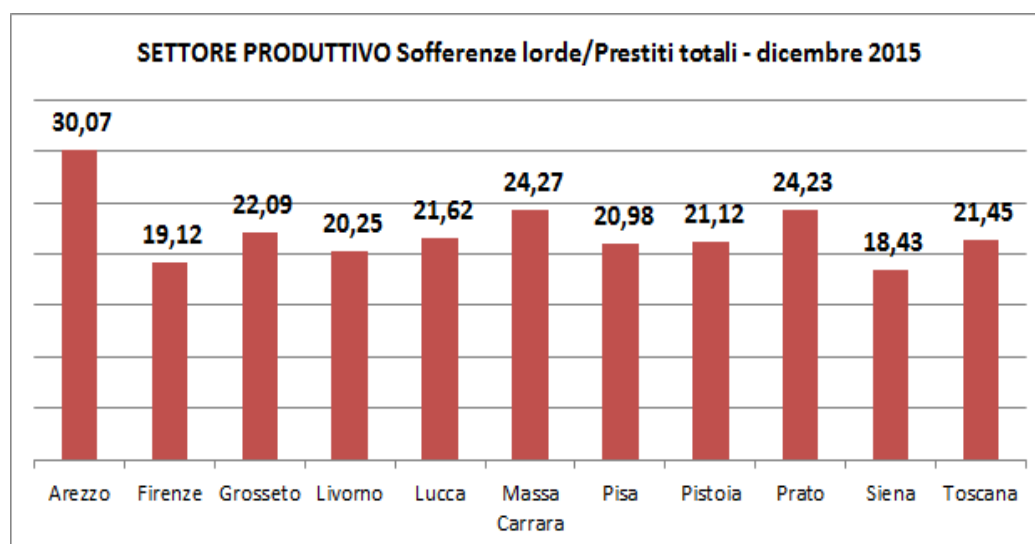
Note dolenti riguardo alla rischiosità del comparto in esame. A fine 2015, le sofferenze riguardanti i crediti erogati al "sistema produttivo" (con esclusione quindi degli impieghi verso le famiglie consumatrici), rappresentano il 21,45% del credito erogato, cioè oltre 3 punti in più del dato nazionale che si attesta al 18,1%.

La Provincia di Pisa esprime una percentuale assoluta del 20,98%, inferiore alla media regionale, posizionandosi al 4° posto sulle 10 province.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

	PISA	TOSCANA
Incremento 2015 del credito al settore produttivo	-1,62%	-0,10%
Sofferenze su impieghi al settore produttivo 2015	20,98%	21,45%
Sofferenze su impieghi al settore produttivo 2014	18,48%	19,67%

SOFFERENZE LORDE SETTORE PRODUTTIVO PROVINCE TOSCANA	SOCIETA' NON FINANZIARIE/ FAMIGLIE PRODUTTRICI			
	dic-14	Soff./Prestiti	dic-15	Soff./Prestiti
Arezzo	1.636	27,15	1.815	30,07
Firenze	3.484	18,53	3.645	19,12
Grosseto	699	19,52	799	22,09
Livorno	988	18,97	1.025	20,25
Lucca	1.304	19,29	1.486	21,62
Massa Carrara	513	23,28	538	24,27
Pisa	1.219	18,48	1.362	20,98
Pistoia	1.011	18,85	1.128	21,12
Prato	1.306	22,63	1.381	24,23
Siena	1.185	15,68	1.364	18,43
Toscana	13.345	19,67	14.543	21,45



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

2. LA BANCA NEL 2015

Signori Soci,

prima di entrare nel vivo della “narrazione tecnica” dei fatti salienti che hanno caratterizzato l’esercizio 2015, consentiteci di soffermarci ancora una volta sulle linee essenziali della missione strategica della Vostra azienda e sui principi di base che, più che mai, riteniamo di confermare quali solide fondamenta sulle quali costruire il modello di banca locale del futuro.

La mission della Banca - fondata nel 1884 – è incentrata sull’assistenza alle famiglie e alle PMI del territorio locale ed è simboleggiata dall’aratro (oggetto di primi finanziamenti alle imprese agricole locali) ripreso nel marchio aziendale appena ristilizzato in chiave moderna.

Anche nella fase più recente la Banca ha mantenuto un orientamento prevalente alla clientela retail e ha riaffermato la scelta strategica di privilegiare il radicamento nel territorio locale, rimanendo estranea alla diffusa rincorsa alla crescita dimensionale tramite aggregazioni e allo sviluppo di attività e prodotti finanziari ad elevata rischiosità non coerenti con la vocazione originaria.

Negli ultimi anni in particolare, nonostante la grave crisi economica generale, la Banca ha realizzato una costante crescita della massa amministrata, mantenendo adeguati livelli di patrimonializzazione e una rischiosità dell’attivo ampiamente inferiore alle medie di sistema in sintonia con una strategia aziendale, improntata alla prudenza e a una crescita graduale delle dimensioni operative. Ciò ha consentito di evitare di ricorrere ad aumenti di capitale, anche grazie all’autofinanziamento generato dall’accantonamento di utili alle riserve, effettuato nell’ottica di preservare costantemente un’adeguata capienza dei ratios patrimoniali rispetto ai minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Negli ultimi esercizi si è assistito a livello di sistema a un progressivo ridimensionamento dei livelli di redditività, che accentua le difficoltà di mantenimento dell’autonomia per le banche di piccole e medie dimensioni.

La sfida strategica per le banche di piccole e medie dimensioni sarà rappresentata nei prossimi anni dalla capacità di preservare l’equilibrio gestionale, mantenendo contenuti profili di rischio, sviluppando ulteriormente il rapporto privilegiato con la clientela di riferimento e la creazione di valore a favore del territorio e coniugando adeguatamente tradizione, innovazione e utilizzo delle nuove tecnologie. I clienti e tutti gli stakeholders chiedono alle banche locali vicinanza, comunicazione e condivisione, disponibilità al confronto, comprensione delle esigenze e capacità di assistenza.

La Banca Popolare di Lajatico, forte del rapporto consolidato con gli oltre 6.200 soci e con i 30.000 clienti, intende continuare a caratterizzarsi come banca commerciale retail a forte vocazione locale, attenta alle esigenze del territorio e al contesto sociale e non solo al mercato. Essa, infatti, costituisce per il territorio un valore da tramandare (tra-ducere, che significa consegnare qualcosa alle generazioni future affinché possano migliorarla).

Iniziando a percorrere brevemente le tappe dell’attività corrente, vogliamo ancora una volta ribadire come la vocazione localistica e mutualistica, le metodologie commerciali, i rapporti umani ed i prodotti e servizi offerti, si sono confermati ancora una volta un “mix” vincente ed efficace.

I maggiori volumi gestiti, seppur contraddistinti, come detto, da crescite meno impetuose, sono la dimostrazione dell’elevato grado di fiducia di cui gode la banca presso i risparmiatori e della sua vicinanza alle imprese ed alle famiglie, pur in uno scenario congiunturale sfavorevole.

Il risultati si concretizzano in: più soci, più clienti, maggiori volumi operativi, conferma di una redditività più adeguata, affermazione dello stile e dell’immagine aziendale. Tutti elementi che continuano a produrre valore

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

aggiunto ed ulteriori potenzialità per la Vostra azienda di credito.

Vediamo, quindi, i tratti salienti che hanno caratterizzato un anno di attività della Banca:

- l'attività di sviluppo aziendale ha prodotto nell'anno nuovi volumi operativi per 46 milioni di euro, per un incremento pari al 2,9%. I volumi complessivi ammontano, a fine anno, a 1.698 milioni di euro (+ 2,8%) e, quindi, ciascuno dei 114 dipendenti – effettivamente operativi - gestisce, mediamente, 15 milioni di euro, consolidando la sostanziale stabilità dell'indice di produttività aziendale. I maggiori incrementi si sono registrati sul fronte della raccolta da clientela mentre gli impieghi hanno fatto segnare un leggero decremento (-0,7%) in linea con l'andamento regionale.

- il patrimonio netto si è incrementato del riparto dell'utile dell'esercizio precedente in quanto l'attuale politica aziendale, anziché propendere per l'emissione di nuove azioni, tende a privilegiare la circolazione dei titoli esistenti, assicurando scambi fluidi di azioni nel contesto di un mercato interno che negli anni ha dimostrato un'ottima capacità di funzionamento. Il numero dei soci ha superato le 6.200 unità. Sono proseguite con successo sia la distribuzione del notiziario informativo "Soci Informa", che le attività dell'Associazione L'Aratro. E' stata ampliata la gamma di prodotti e servizi riservati ai Soci e definitivamente varato il "Club Socio BPLaj" che sta riscuotendo un importante gradimento da parte del corpo sociale;

- è stata lanciata una nuova campagna di comunicazione incentrata sul rinnovamento aziendale e sull'attività volta a costruire la "banca locale del futuro". Lo slogan "*cambiare senza tradire*" accompagna il nuovo logo aziendale che rappresenta l'evoluzione dell'aratro, antico strumento per rivoltare la terra, il cui vomere assume la sembianza di un volo di gabbiano. Prosegue inoltre la dichiarata ed applicata attenzione al "terzo settore" con attività ed iniziative a sostegno delle onlus del territorio;

- si confermano ancora ottimi gli indici di solidità e rischiosità aziendale, nonostante il trend di crescita dei crediti deteriorati a causa della perdurante congiuntura negativa e conseguente recessione economica. Le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, rappresentano rispettivamente il 3,40% (ex 2,8%) degli impieghi ed il 24,58% del patrimonio (ex 20,61%). L'esercizio 2015 è stato caratterizzato ancora da ulteriori importanti svalutazioni ed accantonamenti prudenziali a fronte dei crediti potenzialmente deteriorati; le svalutazioni complessive ammontano al 31.12.2015 a 25,4 milioni di euro rispetto ai 19,7 dell'anno precedente;

- l'andamento reddituale costituisce un elemento caratterizzante di questo bilancio in quanto condizionato da un evento di carattere eccezionale. Infatti nello scorso mese di novembre è stato varato il controverso decreto "salva banche" per gestire la risoluzione della crisi di quattro istituti di credito: Banca Marche, Carichieti, Cariferrara e Banca Etruria. La quota con la quale la Vostra Banca ha dovuto forzatamente aderire al salvataggio ammonta a 847.000 euro, interamente a carico dell'esercizio;

- nonostante questo, il risultato economico 2015 fa segnare un leggero incremento rispetto all'anno precedente, denotando una capacità reddituale in ulteriore crescita. Il margine di interesse continua ad aumentare, con un incremento del 12,6% mentre il margine di intermediazione si attesta a 22,9 milioni (- 2,4%) soprattutto per la minore incidenza degli utili da negoziazione e cessione di titoli di proprietà che ha caratterizzato l'andamento di sistema. Come detto in precedenza si è teso a mettere in primo piano la solidità aziendale prevedendo ulteriori svalutazioni dei crediti per 6,1 milioni. I costi operativi, attestati a poco più di 14 milioni (anche per la presenza della contribuzione al Fondo di Risoluzione citata in precedenza) fissano l'utile prima delle imposte a 2,6 milioni, rispetto ai 3 milioni del 2014. Una minore incidenza del gravame fiscale porta l'utile netto di esercizio ad euro 1.729.195,29 per un incremento del 3,9% rispetto all'anno precedente.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI DI SINTESI

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	+/- annuale	% annuale
RACCOLTA DIRETTA	630.397	604.160	26.237	4,34
Raccolta indiretta	334.282	358.936	-24.654	-6,87
Risparmio Gestito	87.897	39.415	48.482	123,00
MASSA AMMINISTRATA	1.052.576	1.002.511	50.065	4,99
Altra raccolta Banche	178.144	151.752	26.392	17,39
RACCOLTA TOTALE	1.230.720	1.154.263	76.457	6,62
IMPIEGHI ECONOMICI	567.033	570.873	-3.840	-0,67
TOTALE VOLUMI	1.619.609	1.573.384	46.225	2,94
CREDITI IN SOFFERENZA	18.911	15.977	2.934	18,36
PATRIMONIO NETTO	78.027	77.521	506	0,65
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	1.697.636	1.650.905	46.731	2,83
NUMERO DIPENDENTI	114	110	4	3,64
Margine di interesse	14.451	12.836	1.615	12,58
Negoz./cessione titoli/valute	3.525	5.771	-2.246	-38,92
Margine di intermediazione	22.925	23.483	-558	-2,38
Svalutazione crediti clientela	6.206	6.257	-51	-0,82
Costi operativi	14.085	13.876	209	1,51
Utile lordo operatività corrente	2.634	3.000	-366	-12,20
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	1.729	1.664	65	3,91

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PRINCIPALI INDICI

<i>Indice</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	89,95%	94,49%
IMPIEGHI CLIENTELA/RACCOLTA CLIENTELA	83,38%	89,19%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	12,38%	12,83%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	13,76%	13,58%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	3,34%	2,80%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	24,24%	20,61%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	3,38%	3,87%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	0,42%	0,50%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	23.105	27.273
UTILE NETTO / PATRIMONIO NETTO (ROE)	2,22%	2,15%
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	14.891.544	15.008.227
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,23%	2,30%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	61,44%	59,09%

Per rendere giustizia ed onore al lavoro effettivamente effettuato e, in termini tecnici, dare conto dei risultati dell'attività caratteristica, riteniamo doveroso mettere in evidenza l'andamento di alcuni dati ed indici aziendali qualora i risultati di esercizio non fossero stati "falsati" del citato prelievo per la contribuzione al "Fondo di Risoluzione":

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

VOCI ED INDICI CON E SENZA IMPATTO FONDI DI RISOLUZIONE

<i>(dati in mln e %)</i>	2015	2015 SFR	2014
COSTI OPERATIVI	14.085	13.238	13.876
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE	2.634	3.481	3.000
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	23	31	27
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	1.729	2.285	1.664
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,23%	2,10%	2,30%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	61,44%	57,74%	59,09%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	3,38%	4,46%	3,87%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	0,42%	0,55%	0,50%
UTILE NETTO / PATRIMONIO NETTO (ROE)	2,22%	2,93%	2,15%

SFR = Senza Fondi di Risoluzione

E' del tutto evidente che il Bilancio 2015 avrebbe avuto un "appeal" diverso. Un dato su tutti: l'utile netto di esercizio si sarebbe attestato a 2,3 milioni anziché a 1,7 per un incremento annuo del 37% rispetto al 4%.

2.1 STRUTTURA DEL BILANCIO

Signori Soci,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto Finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati. Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Vi informiamo che il Bilancio, analogamente al precedente, è stato sottoposto a revisione da parte della Società BAKER TILLY REVISIA SPA.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle voci più importanti e significative.

2.1.1 La raccolta

La "raccolta complessiva" raggiunge, al 31.12.2015 1,231 miliardi rispetto ai 1,154 miliardi dell'anno precedente. In particolare la Massa Amministrata della clientela si attesta a 1,052 miliardi, con una crescita pari

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

al 5,0%. La raccolta diretta si incrementa del 4,3% rispetto ad un dato di sistema che segna un -0,6%. La raccolta indiretta e gestita fa segnare un incremento di circa 24 milioni di euro pari al 6,0%.

Vediamone i dettagli e la dinamica:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	+/- annuale	% annuale
Depositi a Risparmio	53.097	81.857	-28.760	-35,1
Conti Correnti	462.112	333.493	128.619	38,6
Certificati di deposito	82.710	89.465	-6.755	-7,6
Obbligazioni CLIENTELA	19.362	86.080	-66.718	-77,5
Pronti contro termine	13.044	13.086	-42	-0,3
Altre forme tecniche	72	179	-107	-59,8
RACCOLTA DIRETTA	630.397	604.160	26.237	4,3
ALTRA RACCOLTA BANCHE	178.144	151.752	26.392	17,4
RACCOLTA DIRETTA COMPLESSIVA	808.541	755.912	52.629	7,0
Titoli della clientela	334.282	358.936	-24.654	-6,9
Fondi comuni d'investimento	58.287	36.634	21.653	59,1
Gestioni patrimoniali	27.668	86	27.582	32.072,1
Prodotti assicurativi	1.942	2.695	-753	-27,9
RACCOLTA GESTITA	422.179	398.351	23.828	6,0
MASSA AMMINISTRATA CLIENTELA	1.052.576	1.002.511	50.065	5,0
TOTALE RACCOLTA	1.230.720	1.154.263	76.457	6,6

Riguardo alle “forme tecniche” si continua ad assistere all’incremento di quelle con scadenza a vista o a breve termine mentre gli strumenti a medio-lungo – tipicamente le obbligazioni – continuano a perdere di interesse, stante la situazione di indeterminazione nella quale si riconosce il risparmiatore medio.

Riguardo agli strumenti che compongono la raccolta indiretta, appare in tutta la sua evidenza la forte crescita del “risparmio gestito”, atteggiamento tipico di una situazione di mercato – caratterizzata da tassi a “zero” – che porta a rivalutare i prodotti caratterizzati dalla professionalità dei gestori. I Fondi di Investimento e le Gestioni patrimoniali raccolgono oltre 49 milioni di nuovo risparmio per un incremento del 134%; contestualmente i saldi dei dossier titoli amministrati si riducono di circa 25 milioni (-6,9%).

In momenti come questi il grande rispetto che dobbiamo al risparmio dei nostri clienti e soci – che quasi sempre è frutto di molti sacrifici – deve guidare ancor più l’attenzione ed i consigli dell’operatore bancario. In questo senso riteniamo di aver sempre tenuto ben distinta la figura dell’investitore da quella del risparmiatore consolidando la fiducia di coloro che, sempre più numerosi, si affidano alle nostre strutture.

2.1.2 Gli impieghi economici

I “crediti per cassa” concessi alla clientela hanno fatto registrare una modesta flessione, in linea con

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

l'andamento regionale mentre a livello nazionale il livello del totale impieghi è rimasto sostanzialmente invariato. Gli impieghi economici sono passati dai 570,9 milioni di fine 2014 ai 567,0 milioni del 31 dicembre scorso per una minor erogazione, in corso di esercizio, di 3,8 milioni che corrisponde ad una riduzione dello 0,7%.

Se consideriamo che le svalutazioni effettuate nell'esercizio sui crediti per cassa ammontano a 5,7 milioni, la riduzione testé commentata trova una parziale giustificazione. In termini sostanziali è anche da considerare che in corso di anno sono stati rimborsati circa 20 milioni di euro di quote capitale di prestiti e mutui a seguito del normale pagamento delle rate periodiche.

Come più volte commentato la volontà e l'interesse della Banca è quella di erogare il credito sia perché tale attività è caratteristica essenziale di una banca a vocazione localistica e commerciale quale la nostra, sia perché è la prevalente fonte di reddito dell'impresa bancaria. D'altro canto la situazione di mercato è stagnante e non si ravvisano segnali di tendenza all'investimento da parte delle imprese né al consumo da parte delle famiglie. Inoltre la rischiosità intrinseca dei nostri territori si è particolarmente accentuata come dimostrano i dati regionali e provinciali commentati in altra parte della presente relazione.

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	+/- annuale	% annuale
Aperture di credito in c/c ed anticipi	108.100	133.983	-25.883	-19,3
Mutui ipotecari	349.800	334.595	15.205	4,5
Finanziamenti	48.198	51.496	-3.298	-6,4
Crediti in sofferenza	35.842	28.261	7.581	26,8
Operazioni estero	8.630	9.765	-1.135	-11,6
Altre forme tecniche	323	480	-157	-32,7
IMPIEGHI PER CASSA CLIENTELA	550.893	558.580	-7.687	-1,4
Dubbi esiti a dedurre	25.286	19.715	5.571	28,3
IMPIEGHI BILANCIO CLIENTELA	525.607	538.865	-13.258	-2,5
Credito V/ Società veicolo cartolarizz.	15.195	11.543	3.652	31,6
Polizze a capitalizzazione	26.231	20.465	5.766	28,2
ALTRI IMPIEGHI PER CASSA	41.426	32.008	9.418	29,4
IMPIEGHI IN BILANCIO TOTALI	567.033	570.873	-3.840	-0,7

Compatibilmente con la situazione congiunturale commentata, l'attenzione della Banca si è rivolta, come consuetudine, a dare sostegno all'intero tessuto economico locale.

Abbiamo continuato ad applicare il consueto nostro modo di operare, corrispondente alla natura di "Popolare" a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio quanto possibile per lo sviluppo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

e selezionando le iniziative economiche meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari "fondamentali": solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

I dati esposti fotografano la riduzione fatta registrare dalle forme tecniche tipicamente destinate alle attività manifatturiere e commerciali, mentre sono in aumento i finanziamenti a medio/lungo termine, spesso necessari per consolidare situazioni in difficoltà e conferire quella elasticità nel rimborso richiesta dal perdurare dalla fase recessiva.

L'incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi, pur aumentata, si mantiene su livelli ampiamente accettabili e, comunque, inferiori rispetto alle medie di sistema. Indettaglio:

- l'importo dei crediti in "sofferenza" – al netto delle svalutazioni contabilizzate – sale a 18,9 milioni, in aumento rispetto ai 16,0 milioni dell'anno precedente. Tale importo rappresenta il 3,34% degli impieghi netti, rispetto al 2,80% dell'anno precedente; il livello di copertura delle svalutazioni effettuate sale al 47,2% rispetto al 43,5% dell'anno precedente;
- le posizioni classificate ad "inadempienze probabili" – nuova classificazione delle relazioni in momentaneo stato di difficoltà – ammontano a 21,2 milioni rispetto ai 22,9 milioni di fine 2014 ed incidono per il 3,74% degli impieghi rispetto al precedente 4,01%. In questo caso il livello di copertura delle svalutazioni sale al 20,6% rispetto al 17,7% dell'esercizio scorso;
- i "crediti scaduti" sono pari a 4,0 milioni (1,4 milioni al 31.12.2014) e rappresentano lo 0,70% degli impieghi rispetto allo 0,25% dell'anno precedente; il livello di copertura è pari all'11,0% (ex 11,3%);
- il totale delle partite anomale, al netto delle svalutazioni, ammonta a 44,1 milioni rispetto ai 42,2 milioni dell'esercizio precedente. La loro incidenza sul totale degli impieghi è pari al 7,78% rispetto al 7,38% di fine 2014: il loro livello di copertura è pari al 34,2% rispetto al 29,2% di fine esercizio precedente.

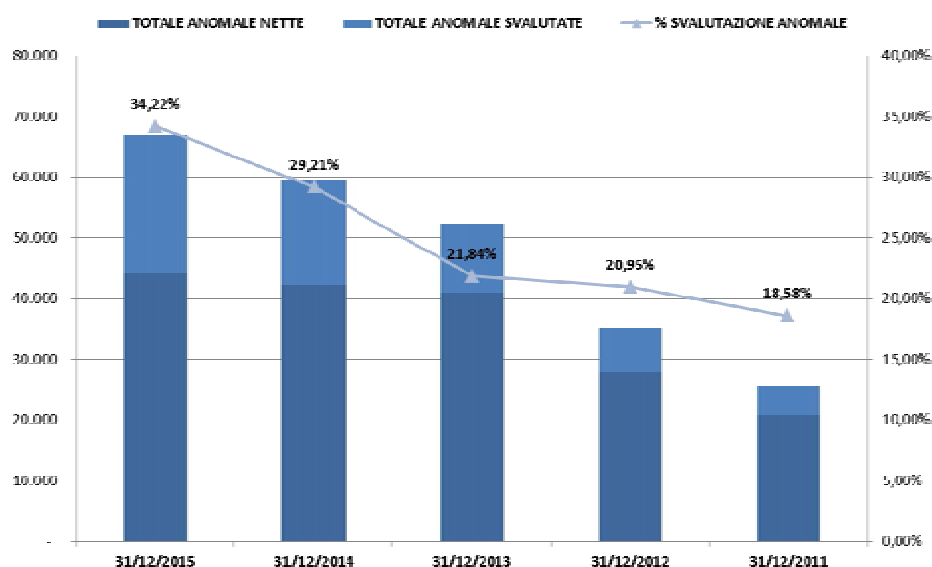
Quanto sopra evidenziato è conseguenza delle svalutazioni sui crediti il cui totale ammonta al 31.12.2015 a 25,3 milioni rispetto ai 19,7 milioni fatti rilevare a fine esercizio 2014. Le svalutazioni, calcolate sui crediti per cassa a carico del corrente esercizio, ammontano a 5,6 milioni di euro oltre a 0,4 milioni che hanno riguardato crediti di firma.

Tali svalutazioni, che hanno interessato anche il comparto dei crediti "in bonis" per 2,3 milioni di euro, sono state effettuate secondo quanto stabilito dall'apposito regolamento di settore la cui ultima versione risale al mese di gennaio 2016.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Di seguito la tabelle di dettaglio con comparazione rispetto agli ultimi cinque esercizi:

VOCE	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) LORDI	592.319	590.588	576.967	574.511	546.586
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) NETTI	567.033	570.873	563.422	564.366	539.646
IMPIEGHI SVALUTATI	25.286	19.715	13.545	10.145	6.940
% SVALUTAZIONE IMPIEGHI ECONOMICI	4,27%	3,34%	2,35%	1,77%	1,27%
SOFFERENZE LORDE	35.842	28.261	23.493	13.984	8.232
<i>% Sofferenze lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>6,05%</i>	<i>4,79%</i>	<i>4,07%</i>	<i>2,43%</i>	<i>1,51%</i>
SOFFERENZE NETTE	18.911	15.977	15.068	8.960	5.746
<i>% Sofferenze nette/Impieghi economici netti</i>	<i>3,34%</i>	<i>2,80%</i>	<i>2,67%</i>	<i>1,59%</i>	<i>1,06%</i>
SOFFERENZE SVALUTATE	16.931	12.284	8.425	5.024	2.486
% SVALUTAZIONE SOFFERENZE	47,24%	43,47%	35,86%	35,93%	30,20%
INADEMPIENZE PROBABILI LORDE	26.752	27.838	18.499	16.778	12.301
<i>% Inadempienze prob. lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>4,52%</i>	<i>4,71%</i>	<i>3,21%</i>	<i>2,92%</i>	<i>2,25%</i>
INADEMPIENZE PROBABILI NETTE	21.233	22.912	16.049	14.856	10.379
<i>% Inadempienze prob. nette/Impieghi economici netti</i>	<i>3,74%</i>	<i>4,01%</i>	<i>2,85%</i>	<i>2,63%</i>	<i>1,92%</i>
INADEMPIENZE PROBABILI SVALUTATE	5.519	4.926	2.450	1.922	1.922
% SVALUTAZIONE INADEMPIENZE P.	20,63%	17,70%	13,24%	11,46%	15,62%
CREDITI SCADUTI LORDI	4.445	1.598	10.425	3.283	3.947
<i>% Crediti scaduti lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>0,75%</i>	<i>0,27%</i>	<i>1,81%</i>	<i>0,57%</i>	<i>0,72%</i>
CREDITI SCADUTI NETTI	3.955	1.418	9.850	2.872	3.609
<i>% Crediti scaduti netti/Impieghi economici netti</i>	<i>0,70%</i>	<i>0,25%</i>	<i>1,75%</i>	<i>0,51%</i>	<i>0,67%</i>
CREDITI SCADUTI SVALUTATE	490	180	575	411	338
% SVALUTAZIONE CREDITI SCADUTI	11,02%	11,26%	5,52%	12,52%	8,56%
CREDITI RISTRUTTURATI	-	1.844	-	1.089	1.089
CREDITI RISTRUTTURATI NETTI	-	1.844	-	1.085	1.085
CREDITI RISTRUTTURATI SVALUTATI	-	-	-	4	4
% SVALUTAZIONE CREDITI RISTRUTTURATI	0,00%	0,00%		0,37%	0,37%
TOTALE ANOMALE LORDE	67.039	59.541	52.417	35.134	25.569
<i>% Deteriorate lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>11,32%</i>	<i>10,08%</i>	<i>9,08%</i>	<i>6,12%</i>	<i>4,68%</i>
TOTALE ANOMALE NETTE	44.099	42.151	40.967	27.773	20.819
<i>% Deteriorate nette/Impieghi economici netti</i>	<i>7,78%</i>	<i>7,38%</i>	<i>7,27%</i>	<i>4,92%</i>	<i>3,86%</i>
TOTALE ANOMALE SVALUTATE	22.940	17.390	11.450	7.361	4.750
% SVALUTAZIONE ANOMALE	34,22%	29,21%	21,84%	20,95%	18,58%



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

2.1.3 Titoli e liquidità

Le dinamiche del comparto in esame hanno ovviamente risentito delle scelte di politica monetaria commentate in altra parte della relazione.

Le disposizioni operative emanate da Banca Centrale Europea hanno notevolmente influenzato il mercato monetario e finanziario dell'Eurozona. Le decisioni che si sono susseguite in corso di esercizio hanno di fatto prodotto una fortissima immissione di liquidità nel sistema, facendo ancora scendere i tassi di mercato monetario e portando i rendimenti dei titoli governativi italiani in area "zero" anche per le scadenze entro i due anni.

Tale scenario ha di fatto ridotto, rispetto al passato, le possibilità legate alla negoziazione dei titoli in portafoglio ed al conseguente realizzo di plusvalenze. Si sono coerentemente ridotti i rendimenti dei titoli di nuova emissione nonché dei tassi a breve, tipicamente riguardanti la gestione reddituale della liquidità e, più in generale, dei flussi economici della tesoreria aziendale. L'esempio più significativo riguarda il tasso che viene applicato sui depositi delle banche presso la BCE che, nel dicembre 2015 è stato fissato al -0,30% e, dal 10 marzo scorso, al -0,40%.

La liquidità aziendale ammonta, al 31.12.2015, a 321,8 milioni rispetto ai 263,7 milioni dell'esercizio precedente ed è costituita anche da fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per un totale di 170 milioni. A fine esercizio, la posizione interbancaria netta della banca – considerando anche i debiti verso l'Eurosistema - segnava un saldo positivo di 109,4 milioni.

Tali disponibilità, al 31.12.2015, risultano investite in strumenti finanziari ed altre attività similari per 253,1 milioni, mentre sono pari a 68,7 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito. La composizione di tali aggregati e la loro evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale.

Una notazione particolare deve riguardare le dinamiche che hanno interessato il comparto dei titoli di proprietà che, come detto in premessa, sono stati interessati da importanti variazioni, riguardanti sia i prezzi di carico che i flussi cedolari, a seguito delle note decisioni di politica monetaria.

Il valore medio del portafoglio titoli in corso di esercizio è stato pari a 259,6 milioni. Il reddito complessivamente generato ammonta a 5,8 milioni che rappresenta un rendimento lordo del 2,22% su base annua. Vediamone, quindi, in dettaglio la composizione:

- il flusso cedolare ha generato interessi per euro 3,0 milioni assicurando un rendimento medio dell'1,16%;
- gli utili derivanti da negoziazione e cessioni di titoli si sono attesati a euro 3,5 milioni per un rendimento su base annua del 1,35%;
- le variazioni di valore dei titoli di proprietà a fine esercizio che, come noto, devono essere contabilizzate in apposita riserva patrimoniale, ammontano a euro - 0,753 milioni al lordo della fiscalità. La percentuale di rendimento che, comunque, non ha interessato il conto economico, è, in questo caso, pari al - 0,29%.

Alla fine del 2015, l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, è passata da +835 mila euro a +289 mila euro.

Alla voce di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono imputate anche le "partecipazioni" che rappresentino una soglia percentuale inferiore al 20% rispetto al capitale della società partecipata. Diversamente sarebbero imputate a voce propria (100 dell'attivo).

Nel corso del 2015 sono state cedute da parte di tutte le banche partecipanti le azioni detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI o Istpopolbanche). Tale cessione ha generato per la nostra Banca

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

una plusvalenza di 212mila euro che è stata contabilizzata nell'apposita voce del conto economico (voce 100 b) dei ricavi).

2.1.4 Il conto economico

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2015 non può ovviamente prescindere da tutte le considerazioni, sia di carattere congiunturale che sistemico, già trattate nella presente relazione.

Rispetto agli esercizi precedenti, quattro sono gli argomenti che, più di altri, hanno inciso, pur con segno opposto, sulla dinamica del conto economico e sulla formazione del risultato di esercizio:

- l'importante incremento del "margine di interesse" che si è attestato a 14,5 milioni con un aumento di 1,6 milioni pari al 12,6%. Tale risultato si è concretizzato, prevalentemente, attraverso il miglioramento della forbice dei tassi applicati ai rapporti con la clientela, con particolare riferimento alla riduzione del costo della raccolta. Tale fenomeno è dovuto sia alla già commentata riduzione dei tassi di mercato monetario sia al posizionamento di importanti masse di depositi sui rapporti a vista, notoriamente meno remunerati. In sostanza, a fine esercizio, il tasso medio praticato sui prodotti di raccolta ammontava allo 0,99% rispetto all'1,35% di inizio anno ed all'1,19% che rappresenta il tasso medio di sistema sulla raccolta da clientela a dicembre 2015.
- Lo scenario, più volte commentato, riguardante l'andamento dei mercati finanziari e la conseguente minor attività di negoziazione dei titoli in proprietà, ha prodotto un minor gettito, rispetto all'esercizio precedente, per un controvalore di 2,2 milioni di euro (-38,5%). Tale componente nel corso dell'esercizio scorso aveva contribuito alla redditività del comparto con un tasso positivo del 3,29% rispetto all'1,35% dell'anno 2015.
- La già richiamata introduzione della normativa europea denominata BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) che regola le crisi bancarie introducendo il concetto di "bail-in", ossia di "salvataggio interno" delle banche in difficoltà. Una novità che, per il panorama bancario italiano, ha visto la sua prima applicazione nel controverso decreto "salva banche" varato dal Governo il 22 novembre scorso per gestire la risoluzione di quattro banche in crisi. Tale decreto ha comportato per la Vostra Banca un esborso forzoso pari a 847.000 euro che, come sottolineato in altra parte della relazione, ha cambiato i connotati al Bilancio 2015 faticosamente costruito giorno dopo giorno in corso di esercizio.
- Una minor incidenza del gravame fiscale che ha consentito, partendo da un risultato lordo inferiore a quello dell'anno precedente, di giungere ad un utile netto che fa segnare un incremento del 3,9%.

Effettuate tali premesse andiamo a riepilogare brevemente le componenti che hanno contribuito al risultato di esercizio:

- L'incremento del "margine di interesse" (+ 12,6%) al quale hanno contribuito sia il miglioramento della forbice dei tassi con clientela che una diversa composizione degli aggregati con particolare riferimento al rapporto tra scadenze a breve ed a medio/lungo termine;
- Attraverso la sostanziale invarianza di gettito della componente commissioni da servizi ma, soprattutto, per il minor contributo degli utili su titoli precedentemente commentati, il "margine di intermediazione" si attesta a 22,9 milioni pari ad una riduzione del 2,4% rispetto all'esercizio precedente;
- A detrarre le svalutazioni sui crediti, già ampiamente commentate, che incidono sostanzialmente in modo analogo all'esercizio 2014;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- I costi operativi che, nonostante il gravame derivante dalla contribuzione al “Fondo salvabanche”, aumentano solo dell’1,5%;

Da ciò consegue che l’“Utile operativo al lordo delle imposte” si attesta a 2,6 milioni; dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell’esercizio, pari a 0,9 milioni di euro, si giunge a fissare l’Utile netto dell’esercizio 2015 che risulta pari a 1.729.195,29 euro, pari al +3,9%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

3. IL PERSONALE E LA RELAZIONE CON I CLIENTI

Alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del personale nella costruzione e messa a punto della "macchina organizzativa" deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi e, soprattutto, a gestire al meglio le relazioni fiduciarie con le controparti. È il personale che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare e qualificare l'azione, guadagnandoci la preferenza della clientela. Qualità, attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi decisivi per l'affermazione della nostra azienda. Tanto più in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l'elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Da qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo in atto, garantendo al contempo il permanere dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri dipendenti. Tale indirizzo permette pure di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sull'immediato contatto con le controparti, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio. Ciò, anche grazie alla velocità esecutiva ormai proverbiale, alla connaturata attenzione alle esigenze della clientela, alla capacità di personalizzare ogni rapporto.

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto di 116 dipendenti a libro matricola, con un incremento di 6 unità, pari al + 5%. Il 66% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 34% presso le strutture centrali.

L'età dei dipendenti era mediamente di 41 anni.

Le nuove leve acquisiscono sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le competenze di base. L'affiancamento con personale esperto, cui si è già fatto cenno, e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all'assunzione di crescenti responsabilità. L'ulteriore e costante crescita successiva è assicurata da un'importante attività di formazione. Ciò consente di valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l'attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l'evoluzione del mercato, pure nelle situazioni sfavorevoli.

In corso d'anno è stato inserito nuovo personale dipendente con elevata preparazione ed esperienza con l'obiettivo di elevare il livello di professionalità di alcuni uffici considerati strategici come l'area legale, l'area amministrativa e la funzione Compliance. È continuata la consueta attività formativa, che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, quando è sancita l'obbligatorietà dell'aggiornamento (in particolare "antiriciclaggio"). Da sottolineare che, durante tutto l'anno, sono continuati i corsi di formazione finalizzati alla conoscenza del nuovo sistema informatico: i corsi sono stati organizzati in maniera da suddividere le tematiche sulla base delle mansioni svolte dal personale partecipante. In merito alle funzioni di controllo, da evidenziare il percorso formativo seguito dal personale scelto per ricoprire il ruolo di responsabile "Compliance" che ha permesso tra l'altro di ottenere la certificazione ABI in "Compliance Management". Vogliamo infine segnalare che il responsabile della funzione "Risk Management" e il responsabile "Controllo Crediti" hanno partecipato, nel corso dell'anno, a vari corsi di formazione organizzati principalmente da Unione Fiduciaria, Associazione Nazionale Banche Popolari e ABI-Formazione che hanno permesso di approfondire alcune materie di particolare rilievo. Inoltre la responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha seguito vari corsi di formazione sulla materia, organizzati da Unione Fiduciaria, Associazione Nazionale Banche Popolari e Associazione AIRA, con la quale ha anche mantenuto la "CERTIFICAZIONE COMPETENZE AML" e la qualifica di "Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA".

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente nonché con gli standards nazionali ed internazionali. Tale modello è costantemente oggetto di esame ed aggiornamento, ove necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti, allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- o analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- o concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di isolamento funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- o verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- propone i criteri del sistema di reporting direzionale verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;
 - assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
 - coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello, controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- III livello: attività di revisione interna (Internal Auditing), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali ad es. servizi di back office.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit, presso Unione Fiduciaria. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di classe Icaap 3 nonché la conformità e l'aderenza alle migliori pratiche della professione, ai riferimenti regolamentari ed ai principi applicabili.

L'accordo di esternalizzazione della Funzione di internal audit, sopra menzionata, prevede che le attività siano svolte da una struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto d'interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (risk management e compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale Risk Management, ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati agli Organi di Governo e Controllo, e, per conoscenza, alle funzioni operative e alla Direzione Generale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Alla funzione Compliance spetta il controllo del rischio di non conformità alle norme che coincide con il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La funzione di conformità ha, pertanto, accesso a tutte le attività della banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento, la Banca ha provveduto ad individuare al proprio interno una funzione dedicata al presidio del rischio in parola. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli organi di vertice della Banca.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno vengono esaminate, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli ed adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti. Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

5. IL PATRIMONIO ED I RATIOS PATRIMONIALI

La grave crisi finanziaria ha riportato al centro dell'attenzione l'importanza di un'adeguata dotazione patrimoniale. Tutte le Autorità di Vigilanza hanno intrapreso iniziative tese al miglioramento del rafforzamento patrimoniale delle banche.

La Banca d'Italia, a più riprese, ha richiamato l'attenzione delle banche rispetto all'esigenza di rafforzare i propri patrimoni. Per questo ha raccomandato politiche attente nella distribuzione degli utili e nell'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per quanto ci riguarda, l'adeguata dimensione patrimoniale da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della Banca.

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca esprime.

La normativa di Vigilanza impone dei requisiti minimi da rispettare oltre ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% (oltre l'eventuale riserva anticiclica) delle attività ponderate per il rischio. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca. In considerazione dell'esito dello SREP 2015, la Banca, è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- **CET 1 Ratio 7,00% (4,50% + 2,50%)**: tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,25% (ci sui 4,5% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 0,75% per SREP);
- **TIER 1 Ratio 8,5% (6,00% + 2,50%)**: tale coefficiente è vincolante nella misura di 7,01% (di cui 6% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 1,01% per SREP);
- **Total Capital Ratio 10,5% (8,00% + 2,50%)**: tale coefficiente è vincolante nella misura di 9,34% (di cui 8% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 1,34% per SREP)

Tale intervento standardizzato ha di fatto impatto neutro sui coefficienti patrimoniali della Banca, infatti le *Risk Capacities* del CET 1, TIER 1 e Total Capital Ratio rimangono invariate, ovvero rispettivamente al 7%, al 8,5% e al 10,5%.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (TierOne Capital Ratio) pari al **13,97%** rispetto al **14,30%** dell'anno precedente ed un rapporto tra il fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al **13,99%** rispetto al **14,30%** dell'anno precedente..

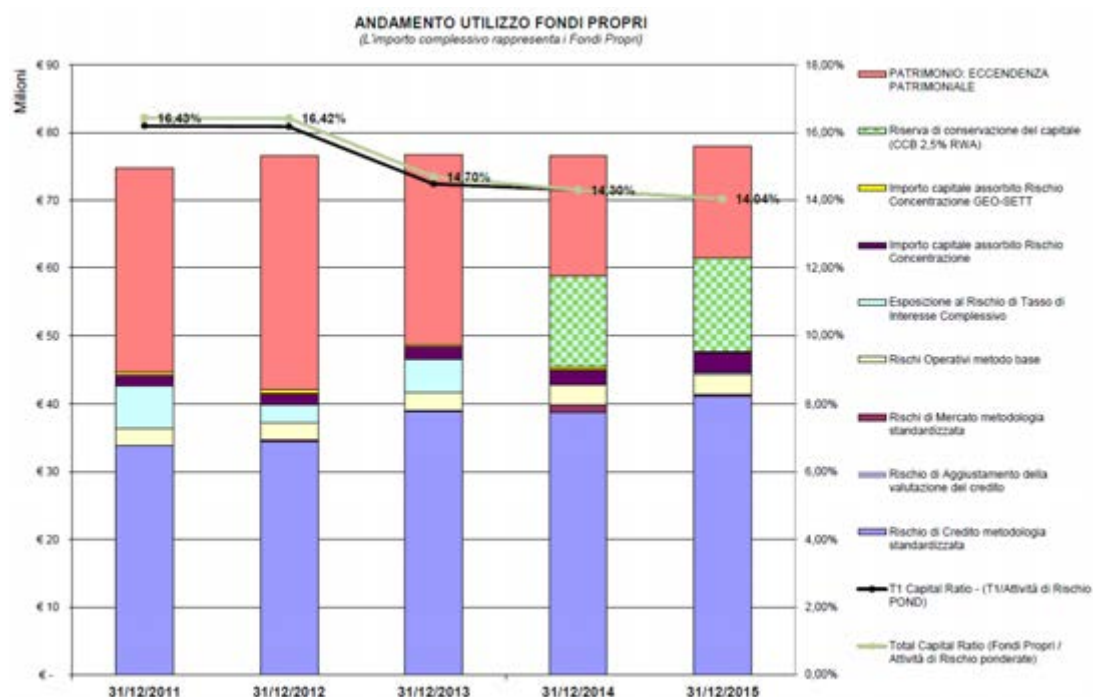
In termini assoluti, l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di € 16,2 mln (considerando anche il ridotto capital conservation buffer 2,5%); tale importo si ritiene adeguato alle esigenze attuali ed alla crescita prevista.

Quanto sopra evidenzia come la Banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate «riserve» in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio. Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per far crescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Ciò, a vantaggio non solo nostro, ma pure, e forse soprattutto, della clientela che altrimenti rischierebbe di non poter far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Come noi lo intendiamo, il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.



Passiamo quindi ai numeri: il patrimonio netto, escluso l'utile di periodo, è risultato pari a 78,0 milioni. Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro.

La componente riserve è aumentata a 34,6 milioni per effetto dell'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2014. Le riserve per sovrapprezzo di emissione risultano stabili a 38,0 milioni mentre le riserve da valutazione passano da 0,9 milioni del 31.12.2014 agli 0,4 milioni di fine esercizio 2015.

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

Le azioni della Banca hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. Nel corso dell'esercizio sono registrati i seguenti volumi:

n° transazioni:	566
n° azioni scambiate:	109.102
Controvalore in Euro:	5.287.516,00

6. CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

6.1 L'ATTIVITA' MUTUALISTICA

La normativa di settore impone alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *“la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.”*

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *“...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi....”*

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una “popolare cooperativa” e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un “numero verde” telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de “L'Aratro”, associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci, quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell'area “titoli”; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai soci-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine, l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell'economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione, numeri alla mano, di come abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese pur in presenza delle difficoltà causate dalla crisi finanziaria in corso, ma è sicuramente il caso di ribadirlo.

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, già adottato in attuazione di quanto previsto dagli artt. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dell'art. 136 del decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia", del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla normativa della Banca D'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circ. 263/2006), è stato aggiornato nel corso dello scorso esercizio.

Il nuovo regolamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 dicembre 2014, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili. Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti ricadenti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB non necessariamente definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse. Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi ostativi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2015.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione.

7.2 INFORMATIVA SULLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI – ART. 2528 CODICE CIVILE

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

7.3 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione sulla gestione, adeguata informativa sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

7.3.1 Continuità aziendale

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2015 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (metodologia standard) evidenzia un ammontare inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. Infatti a fine anno erano presenti una quantità minori di titoli allocati nel portafoglio di proprietà HFT rispetto all'anno precedente. L'importo di capitale assorbito risulta in termini assoluti poco rilevante. Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un sereno giudizio circa l'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi. Si sottolinea, inoltre, che la Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 89,95% (in diminuzione rispetto al 94,49% del 31 dicembre 2014.)

Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale Europea. Tra questi sono compresi anche titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si posiziona ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

7.3.2 Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da estrema incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di essere instabile. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2015, ha, come sempre, adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

7.4 INFORMAZIONI DA FORNIRE SULLE VERIFICHE PER LA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ, SULLE CLAUSOLE CONTRATTUALI DEI DEBITI FINANZIARI, SULLE RISTRUTTURAZIONI DEI DEBITI E SULLA “GERARCHIA DEL FAIR VALUE”

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse della Banca, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. impairment test);
- la valutazione dei titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'informativa riguardante la c.d. "Gerarchia del fair value", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

7.4.1 Valutazione delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni

Dell'attività di valutazione delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni è data evidenza nella Parte A di Nota integrativa, nel paragrafo 9 in cui sono descritti i criteri ed i metodi adottati. È altresì data informativa in merito agli effetti economici di tali attività, a commento delle specifiche voci di Conto economico nella Parte C.

7.4.2 Valutazione dei titoli di capitale classificati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Anche per quanto attiene ai titoli classificati nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, le modalità di determinazione delle perdite di valore sono evidenziate nella Parte A della Nota integrativa.

7.4.3 Gerarchia del “fair value”

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al fair value siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni”.

La Banca ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei 3 livelli di fair value previsti dalla norma; di tale attività è data dettagliata informativa nella Parte A.4 della Nota Integrativa.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

7.5 PATRIMONIO DI VIGILANZA - FILTRI PRUDENZIALI INERENTI LE RISERVE AFS SU TITOLI DI DEBITO DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI DI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Con provvedimento emesso in data 18 maggio 2010, la Banca d'Italia concesse alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" – la possibilità di adottare l'impostazione già fatta propria dai principali Paesi UE ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza: neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo, in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza (deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base - Tier 1 e inclusione parziale delle plusvalenze nel patrimonio supplementare -Tier 2).

In base a tale provvedimento, la Banca Popolare di Lajatico formalmente espresse all'Organo di Vigilanza la volontà di adesione a tale opzione. Pertanto, a far tempo dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2010, le riserve di valutazione riferibili a titoli di cui alla fattispecie indicata, non hanno influito più sulla determinazione del patrimonio di vigilanza. Tale scelta è stata mantenuta costante nel tempo e applicata a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

Il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenente le disposizioni di vigilanza per le banche in attuazione della CRD IV. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014. Segnatamente la ridetta circolare richiama l'attenzione alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri (cfr. Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II) ed in particolare alla possibilità di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari (cfr. Sezione II, par. 2, ultimo capoverso). Tale facoltà poteva essere esercitata non oltre il 31 gennaio 2014. Questo Istituto di credito in data 28 gennaio 2014 ha comunicato alla Banca d'Italia l'intenzione di mantenere tale filtro prudenziale.

7.6 LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con le società del Gruppo Phoenix Informatica spa di Trento: queste sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nel segmento del business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali.

7.7 LE OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'anno 2015 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

8 IL RIPARTO DELL'UTILE E IL VALORE DELLE AZIONI

8.1 IL RIPARTO DELL'UTILE

Ed ora, Signori Soci,

- secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie,
- considerando le raccomandazioni ed indicazioni rivolte al sistema dall'Organo di Vigilanza in tema di solidità patrimoniale,
- in sintonia con le strategie aziendali,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto d'esercizio che privilegia il rafforzamento patrimoniale proponendo la distribuzione di un dividendo invariato rispetto a quello dell'anno precedente.

In sintonia con tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell'utile netto di esercizio:

AI SOCI EURO 0,30 per azione (azioni con godimento 2015 n° 1.960.736)	588.221
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	200.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% secondo norma statutaria)	920.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	20.974
UTILE DI ESERCIZIO 2015	1.729.195

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	34,0%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	64,8%
ALTRE DESTINAZIONI	1,2%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 79.146.952 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	5.058.699
RISERVA ORDINARIA	13.646.702
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	38.009.056
RISERVA STRAORDINARIA	15.416.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	2.581.394
RISERVE DI VALUTAZIONE	381.986
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	4.052.755
PATRIMONIO NETTO	79.146.952

8.2 IL VALORE DELLE AZIONI

La formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

“Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio....”.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2015.

Preliminarmente è importante ricordare che da diversi esercizi viene applicato il metodo del “Patrimonio netto di bilancio aumentato di una quota di avviamento”. Nel corso degli anni si è teso a ridurre prudenzialmente la componente “avviamento” portandola al 18,5% del valore totale.

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- **euro 49,50:** valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 49,25 euro dell'anno precedente;
- **euro 46,92:** importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- **euro 49,50:** valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Evoluzione temporale del valore delle azioni sociali

<i>ESER.</i>	<i>VALORE</i>	<i>QUOTE</i>	<i>DIVID.</i>	<i>REDD.</i>	<i>%(*)</i>
2005	38,30	1,70	0,50	2,20	6,01
2006	40,00	1,70	0,60	2,30	6,00
2007	42,00	2,00	0,60	2,60	6,50
2008	43,25	1,25	0,50	1,75	4,17
2009	45,30	2,05	0,60	2,65	6,13
2010	46,70	1,40	0,40	1,80	3,97
2011	46,75	0,05	0,40	0,45	0,96
2012	48,15	1,40	0,40	1,80	3,85
2013	48,35	0,20	0,20	0,40	0,83
2014	49,25	0,90	0,30	1,20	2,48
2015	49,50	0,25	0,30	0,55	1,12



Il rendimento lordo annuo delle azioni sociali, comprensivo del dividendo erogato e dell'incremento di valore deliberato, risulta pari all'1,12%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

9 FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED INDICAZIONI SULLA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

9.1 FATTI DI RILIEVO ACCADUTI NEI PRIMI MESI DEL 2016

Tra i fatti di rilievo, verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, è doveroso citare l'emanazione delle nuove norme riguardanti le Banche di Credito Cooperativo la cui portata potrebbe avere riflessi rilevanti sull'evoluzione futura del credito locale e sulla mission delle banche di territorio. Il Decreto è in fase di conversione in legge ed è quindi prudentiale attendere la conclusione dell'iter parlamentare prima di trarre conclusioni.

Lo scorso 10 marzo BCE ha varato un'ulteriore gamma di misure espansive di entità superiore alle aspettative. Tasso di riferimento a "zero"; riduzione a -0.40% dei tassi sui depositi; ampliamento del "quantitative easing"; nuovo pacchetto di prestiti TLTRO con tassi diversificati per le banche che erogheranno credito all'economia. Misure che fanno prevedere una stabilità di tassi bassi con l'obiettivo di stimolare il credito e rafforzare la ripresa.

9.2 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE NEL 2016

Le più recenti stime dell'ABI riguardo alle previsioni macroeconomiche ed all'andamento per il prossimo biennio dei principali indicatori del settore creditizio sono sintetizzate nella seguente tabella:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Italia - Scenario di base: principali variabili				
	2014	2015	2016	2017
Crescita reale Pil (var %)	-0,4	0,8	1,5	1,6
Deficit/Pil (in %)	-3,0	-2,6	-2,3	-1,1
Debito/Pil (in %)	132,3	132,7	131,7	128,6
Prezzi al consumo (NIC)	0,2	0,2	0,8	1,2
Prezzo del petrolio (in \$)	99,6	53,2	57,0	59,5
Tasso riferim. BCE (*)	0,2	0,05	0,05	0,20
Tasso medio Btp (*)	2,9	1,6	1,7	2,0
Tasso sugli impieghi (**)	3,8	3,4	3,1	3,2
Tasso sulla raccolta (*)	1,7	1,3	1,1	1,1
Impieghi a residenti (PA e sett.privato)*	-1,4	0,1	2,0	3,1
Sofferenze lorde (***)	17,8	10,6	2,7	-3,2
Raccolta da residenti	-1,0	0,3	0,9	2,0
Depositi da residenti (PA e sett.privato)*	5,6	3,4	3,4	3,5
Obbligazioni in euro non IFM (***)	-24,3	-14,7	-13,9	-9,2
Margine d'interesse***	2,5	-0,6	0,3	1,8
Margine d'intermediazione***	0,2	1,8	1,6	4,1
Costi operativi***	2,2	0,9	-1,7	0,2
Risultato lordo di gestione***	-2,7	3,2	6,4	9,4
Costo Oper./Marg.Intern. (in %)	60,3	59,7	57,8	55,6
Utile netto (Mld)	-8,6	2,8	7,2	11,1
Utile netto (Roe)	-2,2	0,7	1,8	2,7

(*) media annua. (**) relativo alle famiglie e alle società non finanziarie.

(***) var %

Fonte: Istat, Banca d'Italia, BCE e ns. previsioni

A livello aziendale è in corso di predisposizione il Piano Strategico per il triennio 2016/2018 che porteremo a conoscenza dei Soci e delle comunità locali attraverso una serie di incontri sul territorio.

L'andamento della Banca in questa prima parte dell'esercizio, pur continuando a risentire della sostanziale stagnazione di mercato, conferma che i clienti apprezzano i servizi, i prodotti e le modalità commerciali delle nostre strutture. Con l'entrata in vigore del cosiddetto "bail-in" i volumi di raccolta si sono incrementati, mentre la ricercata crescita degli impieghi all'economia mostra ancora difficoltà nel decollare. Per il 2016 è stato ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi del 5,0%. L'utile d'esercizio dovrebbe porsi in aumento o, quanto meno, in caso di trend negativo, consolidare il risultato dell'esercizio 2015.

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci, che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale, sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Probiviri; la

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che - tramite i Direttori delle Filiali di Pisa e di Firenze, unitamente ai loro capaci collaboratori - è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra, continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 24 marzo 2016

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca Popolare di Lajatico s.c.p.a.
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a. AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2015 e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico s.c.p.a. il 24 marzo 2016, è costituito dai seguenti documenti:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva
4. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2015 sono esposte di seguito, sinteticamente (in milioni di Euro), raffrontate con quelle dell'esercizio 2014:

STATO PATRIMONIALE	2015	2014
ATTIVO	912,44	868,79
PASSIVO	832,69	789,61
PATRIMONIO	78,02	77,52
Utile d'esercizio	1,73	1,66
CONTO ECONOMICO		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2,63	3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	0,9	1,34
Utile d'esercizio	1,73	1,66

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, secondo i principi ed i criteri illustrati nella nota integrativa, che non si discostano da quelli applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio 2014. Esso riflette le risultanze della contabilità.

Anche se la revisione legale dei conti è attribuita alla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a., abbiamo comunque vigilato sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i predetti principi internazionali che le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di Legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2015.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività. Fornisce un dettagliato esame dei rischi, ampiamente trattato anche nella nota integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

Espongono altresì i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel 2016.

La suddetta relazione è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca. Inoltre contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La relazione di revisione rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, sul rispetto dell'osservanza dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali. L'attività è stata condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dagli Organismi di Vigilanza.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate ed in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame dei documenti aziendali sia con l'analisi dei risultati

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha proseguito il potenziamento del proprio organico.

Riguardo al Personale, preme al Collegio porre in evidenza che la Direzione Generale, i Responsabili delle varie funzioni e il personale tutto della Banca, hanno sempre garantito, puntualmente e tempestivamente, la massima collaborazione rispetto all'attività del Collegio stesso.

Preme sottolineare l'impegno profuso dal personale volto all'ottimizzazione dell'utilizzo delle possibilità operative consentite dal nuovo sistema informativo introdotto alla fine dell'anno 2014.

Il personale della Banca ha mostrato passione e attaccamento al proprio lavoro e senso di orgoglio per l'appartenenza ad un'azienda che ha un ruolo importante nell'economia della Provincia di Pisa.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 41 riunioni di Collegio Sindacale, oltre che incontri con la Direzione, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione, con la società UNIONE FIDUCIARIA S.p.a. (soggetto incaricato, in outsourcing, del controllo interno).

Il Collegio, inoltre, è di norma intervenuto alle verifiche di auditing svolte dalla società UNIONE FIDUCIARIA S.p.a. con almeno un suo componente.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Per lo svolgimento di detta funzione, oltre al lavoro svolto nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale, sono state svolte n.04 specifiche riunioni.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dalla apposita relazione presentata al c.d.a. del 24 marzo 2016.

L'interazione con le funzioni di controllo di secondo livello ha riguardato:

- La funzione di controllo del rischio (cosiddetto risk management), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di report, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio.

- Le funzioni di compliance, ispettorato e antiriciclaggio, con le quali spesso il Collegio si è confrontato esaminando le modalità di pianificazione del lavoro e le relazioni periodiche previste dalla vigente normativa.

Su questi presupposti, il Collegio sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste. Il sistema è stato ulteriormente potenziato nel corso dell'anno 2015.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2015 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 26). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha organizzato periodici incontri con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e volti all'analisi del lavoro effettuato dalla società medesima. La Società di Revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza. In ordine ai compensi riconosciuti alla Società di Revisione per l'attività svolta nel 2015, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, non è stato riconosciuto alcun altro

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

compenso. Non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di Revisione o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni attuative.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, precisiamo che:

abbiamo verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza;

abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è ammontata a € 6,2 milioni ed è stata effettuata nel rispetto dell'apposito regolamento, il cui ultimo aggiornamento risale al gennaio 2016;

le procedure in materia di antiriciclaggio sono sostanzialmente conformi alla normativa vigente;

abbiamo espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria;

abbiamo assunto informazioni sulla situazione del contenzioso in corso; i reclami pervenuti dalla clientela nel corso del 2015, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;

la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;

per quanto concerne le operazioni con parti correlate assicuriamo che la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni ed al relativo regolamento interno, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 4 dicembre 2014. Si è altresì attenuta alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia.

Nella seduta del C.d.A. del 12 marzo 2015 – ai sensi di quanto previsto dalla Circolare banca d'Italia n° 285/2013, 1° aggiornamento del 6.5.2014 - sono state assunte le deliberazioni in merito alla nuova disciplina in materia di Governo societario, con l'approvazione del documento sulla "Composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo Amministrativo" e del "Regolamento del processo di autovalutazione degli Organi Aziendali". Successivamente il C.d.A. ha dato attuazione al procedimento di autovalutazione, al termine del quale è stato elaborato un documento conclusivo denominato "Autovalutazione Consiglio di Amministrazione", approvato nella seduta del 23 aprile 2015.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza anche il Collegio Sindacale ha effettuato nel primo semestre 2015 la propria prima autovalutazione. Le risultanze di tale attività, esaminate nel corso della riunione del 18 giugno 2015, sono state positive sia in ordine alla composizione e al funzionamento del Collegio che alle attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2015 non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Possiamo dare atto che, anche nel 2015, nella gestione dell'attività sociale, la banca ha avuto riguardo allo scopo mutualistico, mantenendo fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare.

Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera. Ha cercato di incrementare la presenza dei soci alle assemblee, ha fornito notizie riguardanti lo sviluppo della vita aziendale mediante l'invio di un notiziario periodico, ha istituito un sito internet ed un "numero verde" telefonico, ha assistito l'Associazione "L'Aratro", costituita tra i soci e i dipendenti della Banca, per la promozione di iniziative a carattere sociale, culturale e ricreativo; ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci.

La Banca inoltre ha sostenuto numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

A conclusione della presente relazione e sulla base di quanto in essa contenuto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a., condividiamo i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione, adottati nella prospettiva di continuità dell'impresa e pertanto riteniamo che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Riteniamo pertanto che il progetto di Bilancio al 31.12.2015 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, possano essere approvati dall'Assemblea secondo la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Ponsacco, 13 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Luciano Bachi	Presidente
Dott. Alessandro Bernardeschi	Sindaco effettivo
Dott. Maurizio Masini	Sindaco effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Ai Soci della
Banca Popolare di Lajatico
Società Cooperativa per Azioni
Via Guelfi, 2
56030 LAJATICO (PI)

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze - Italy
Via Cavour 81
T: +39 055 2477851
F: +39 055 214933
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

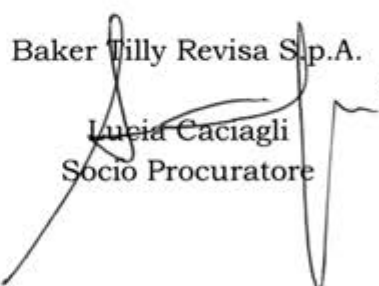
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015.

Firenze, 13 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.

 Lucia Caciagli
 Socio Procuratore



BILANCIO AL 31/12/2015

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI dell'ATTIVO

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10 Cassa e disponibilita' liquide	3.370.938,29	3.785.746,31
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.495.555,10	50.329.695,28
30 Attività finanziarie valutate al fair value		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.160.782,24	156.957.457,44
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti verso banche	68.746.775,00	52.613.658,66
70 Crediti verso la clientela	567.033.398,47	570.872.757,28
80 Derivati di copertura	80.362,91	961.407,05
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	568.923,19	672.095,36
100 Partecipazioni		
110 Attività materiali	8.116.425,37	8.555.377,93
120 Attività immateriali di cui avviamento	1.202,18	3.901,11
130 Attività fiscali	4.841.552,12	2.697.392,13
a) correnti	1.621.816,46	
b) anticipate	3.219.735,66	2.697.392,13
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150 Altre attività	10.026.770,30	21.337.097,66
TOTALE dell'ATTIVO	912.442.685,17	868.786.586,21

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10 Debiti verso banche	178.143.612,39	151.751.892,76
20 Debiti verso clientela	528.324.936,52	428.615.058,28
30 Titoli in circolazione	102.071.608,66	175.545.357,96
40 Passività finanziarie di negoziazione	972,74	9.926,05
50 Passività finanziarie valutate al fair value		
60 Derivati di copertura	568.923,19	678.731,71
70 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)		
80 Passività fiscali	725.452,78	1.694.960,03
a) correnti		762.413,03
b) differite	725.452,78	932.547,00
90 Passività associate ad attività in via di dismissione		
100 Altre passività	22.151.769,09	30.603.735,05
110 Trattamento di fine rapporto del personale	583.593,55	582.967,91
120 Fondi per rischi e oneri:	115.668,29	118.646,58
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	115.668,29	118.646,58
130 Riserve da valutazione	381.985,98	927.961,88
140 Azioni rimborsabili		
150 Strumenti di capitale		
160 Riserve	34.577.212,01	33.525.168,81
170 Sovrapprezzi di emissione	38.009.055,80	38.009.055,80
180 Capitale	5.058.698,88	5.058.698,88
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.729.195,29	1.664.424,51
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	912.442.685,17	868.786.586,21

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	22.175.564,44	24.648.663,47
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-7.724.668,36	-11.812.205,92
30 Margine di interesse	14.450.896,08	12.836.457,55
40 Commissioni attive	5.347.469,09	5.443.916,15
50 Commissioni passive	-422.699,39	-558.502,42
60 Commissioni nette	4.924.769,70	4.885.413,73
70 Dividendi e proventi simili	30.058,19	23.591,67
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	145.195,08	567.355,23
90 risultato netto dell'attività di copertura	-5.726,23	-32.871,50
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.379.523,28	5.203.319,82
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.401.711,89	5.072.632,67
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	-22.188,61	130.687,15
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120 Margine di intermediazione	22.924.716,10	23.483.266,50
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.205.800,85	-6.607.251,25
a) crediti	-5.775.800,85	-6.257.271,96
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-173.750,00
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	-430.000,00	-176.229,29
140 Risultato netto della gestione finanziaria	16.718.915,25	16.876.015,25
150 Spese amministrative:	-15.761.250,29	-15.420.514,64
a) spese per il personale	-7.608.827,72	-7.129.781,87
b) altre spese amministrative	-8.152.422,57	-8.290.732,77
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-578.432,14	-639.190,87
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.062,89	-13.274,57
190 Altri oneri/proventi di gestione	2.259.101,49	2.197.192,16
200 Costi operativi	-14.084.643,83	-13.875.787,92
210 Utili (perdite) delle partecipazioni		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento		
240 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.634.271,42	3.000.227,33
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-905.076,13	-1.335.802,82
270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.729.195,29	1.664.424,51
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290 Utile (Perdita) d'esercizio	1.729.195,29	1.664.424,51

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015
(in migliaia di euro)

	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31-12-15	
	Esistenze al 31-12-14	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-15	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Emission e nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividen di	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:												
a) azioni ordinarie	5.059		5.059									5.059
b) altre azioni												
Sovrapprezzo di emissione	38.009		38.009									38.009
Riserve:												
a) di utili	33.524		33.524	1.050		3						34.577
b) altre												
Riserve da valutazione												
a) disponibili per la vendita	835		835			-546						289
b) copertura flussi finanziari												
c) leggi speciali di rivalutazione	93		93									93
d) rivalutazioni immobili												
e) perdita attuariale TFR												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	1.664		1.664	-1.050	-614						1.729	1.729
Patrimonio netto	79.184		79.184	-614	-543						1.729	79.756

Legenda: Variaz.: variazione; Distr.: distribuzione.

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.*Rendiconto Finanziario 2015*

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015
1 Gestione	1.883
Interessi Attivi incassati (+)	22.176
Interessi Passivi pagati (-)	-7.725
Dividendi e proventi simili	30
Commissioni nette (+/-)	4.925
Spese per il personale (-)	-7.608
Premi netti non incassati	
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	
Altri costi (-)	-8.152
Altri ricavi (+)	2.256
Imposte e Tasse (-)	-4.019
2 Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	-45.574
Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	43.979
Attivita' finanziarie valutate al fair value	
Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	-83.348
Crediti verso la clientela	-1.936
Crediti verso banche: a vista	-10.555
Crediti verso banche: altri crediti	-6.008
Derivati di copertura attivi	984
Altre attivita'	11.310
3 Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	44.029
Debiti verso banche: a vista	-376
Debiti verso banche: altri debiti	26.768
Debiti verso clientela	99.710
Titoli in circolazione	-73.496
Passivita' finanziarie di negoziazione	-9
Passivita' finanziarie valutate al fair value	
Derivati di copertura passivi	-116
Altre passivita'	-8.452
<i>Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa</i>	338

BILANCIO

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1 Liquidita' generata da	
Vendite di partecipazioni	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-
Vendite / Rimborsi di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-
Vendita di attivita' materiali	-
Vendita di attivita' immateriali	-
Vendite di societa' controllate e di rami d'azienda	-
2 Liquidita' assorbita da	-140
Acquisto di partecipazioni	-
Acquisto di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-
Acquisto di attivita' materiali	-139
Acquisto di attivita' immateriali	-1
Acquisto di societa' controllate e di rami d'azienda	-
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento	140
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	
Emissione/Acquisti di azioni proprie	-
Emissione/Acquisti di strumenti di capitale	-
Distribuzione di dividendi e altre finalita'	-612
Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista	-612
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-415

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2015
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio del periodo</i>	<i>3.786</i>
Liquidita' totale netta generata/assorbita nel periodo	-415
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi	
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura del periodo</i>	<i>3.371</i>

BILANCIO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.729	1.664
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-546	728
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-546	728
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.183	2.392

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

Informativa Stato per Stato

Bilancio sociale

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 -Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Lajatico società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2013 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali» e rispetta gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare n. 262 emanata con provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22 dicembre 2005.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Sezione 2 -Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.
- 4) **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio, ove non diversamente disciplinato dai principi IAS/IFRS, si è applicata la normativa nazionale. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per gli emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è composto dalla relazione sulla gestione, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs 58/98 da parte di Baker Tilly Revisa Spa in conformità alla delibera assembleare del 19 maggio 2012.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro eccetto la sezione 3 della parte E.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263) al Titolo IV Capitolo 1 "Informativa al pubblico", verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bplajatico.it nella sezione "informativa al pubblico".

Fair Value

In conformità all' IFRS 13 le valutazioni al Fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette le esposizioni in Bilancio.

A tali fini, si distinguono i seguenti livelli:

quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (Livello 1);

input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (Livello 2);

input che non sono basati su dati di mercato osservabili (Livello 3).

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio dell'anno è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;

c) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando lo stesso è negativo.

La banca non detiene derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico. Non sono possibili trasferimenti da portafoglio di negoziazione ad altri portafogli e viceversa, fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* è determinato sulla base di quotazioni, di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie non derivate che sono designate come AFS e non sono classificate negli altri portafogli. Esse sono detenute per finalità di tesoreria e sono mantenute, di norma, stabilmente (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale). In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Sono inclusi in questa voce i titoli non classificati in altri portafogli. Le partecipazioni menzionate sopra, sono dettagliatamente specificate in nota integrativa alla voce 40 dell'attivo.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale il cui fair value non possa essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Le perdite da «impairment test» sono pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

La determinazione del fair value delle attività disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella parte A.4 informativa sul fair value della nota integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserva da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulata sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

4. Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di negoziazione». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti di durata inferiore a 18 mesi e ciò in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valorizzati al costo. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Lo IAS 39 richiede che la Banca valuti, ad ogni chiusura di bilancio, l'esistenza di una durevole perdita di valore (impairment), per ogni attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie. Non devono essere incorporate nelle stime di impairment, le perdite attese derivanti da eventi futuri, indipendentemente dalla probabilità di accadimento.

In ottemperanza ai criteri contabili ed alla disciplina di Vigilanza, la Banca stabilisce che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati debba essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore, pertanto la Banca analizza le esposizioni creditizie ed il livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto della situazione di mercato in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici ed alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Si definiscono attività finanziarie "deteriorate" (*non performing*), prescindendo, comunque ed in ogni caso, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni creditizie, le attività di rischio che ricadono nelle categorie delle:

1. Sofferenze;
2. Inadempienze probabili;
3. Esposizioni scadute e/o sconfiniate.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria di deteriorato, ma una qualificazione del credito, siano essi in bonis o deteriorati. Infatti, le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- deteriorate (*Non-performing exposures with forbearance measures*). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni (in bonis) oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", non rientranti quindi, nella categoria di NPE;

La qualità di esposizione *forborne* segue la singola transazione, costituendo, di fatto, un sotto-insieme degli status amministrativi (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto/sconfinante e bonis) e non una categoria a sé stante, a seconda dei casi, delle attività deteriorate o in bonis.

Le posizioni che non rientrano nelle categorie sopra indicate, perché presentano una sostanziale regolarità nel loro andamento e perché in ogni caso non ricorrono i requisiti obbligatori previsti dalla Normativa Prudenziale per la loro classificazione a deteriorate, sono definite come crediti in bonis o *performing*. Anche le attività non deteriorate o in bonis sono sottoposte ad un processo di valutazione relativo alla stima della perdita attesa.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce «Derivati di copertura».

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura efficace.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, limitatamente al rischio coperto e entro l'intervallo previsto di 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;

2) le posizioni coperte sono valutate al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

2) La posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole o comunque partecipa in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri. L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e con il metodo del costo. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui, per le partecipate che evidenziano perdite, non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbirle. La banca non detiene partecipazioni che rivelano una delle circostanze indicate.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» si scorpora il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando le attività materiali hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto di utilizzo di software.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando sono dismesse o non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico. Non sono presenti in bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sono realizzate l'attività o sono estinte le passività.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

12. Fondi per rischi e oneri

La voce è destinata a comprendere i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche; 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Comprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati impliciti separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è considerato un programma a "benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La Banca ha ritenuto di non procedere all'attualizzazione della suddetta posta di bilancio in base alle seguenti sintetiche considerazioni: scarsa rilevanza del dato attualizzato; sproporzione del costo operativo rispetto al risultato; applicazione del principio della "significatività e rilevanza" dell'evento da evidenziare. Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio, fatta eccezione per i titoli ceduti in pronti contro termine.

La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»).

Cartolarizzazione

La Banca ha sinora posto in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, di conseguenza, le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse referibili.

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.3 Informativa su trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in un'operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value edella relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.608	3.888		39.811	10.519	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	190.813	47.804	4.544	119.338	33.060	4.559
4. Derivati di copertura		80			961	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	193.421	51.772	4.544	159.149	44.540	4.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1			10	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		569			679	
Totale		570			689	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti v/banche	68.747			68.747	52.614			52.614
3. Crediti v/clientela	567.033			567.033	570.873			570.873
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	275			275	275			275
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	636.055			636.055	623.762			623.762
1. Debiti v/banche	178.144			178.144	151.752			151.752
2. Debiti v/clientela	528.325			528.325	428.615			428.615
3. Titoli in circolazione	102.072		3.271	98.801	175.545			175.545
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	808.541		3.271	805.270	755.912			755.912

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	3.371	3.786
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	3.371	3.786

Sezione 2- Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.608	3.886		39.811	10.509	
1.1 Titoli strutturati					861	
1.2 Altri titoli di debito	2.608	3.886		39.811	9.648	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	2.608	3.886		39.811	10.509	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2			10	
1.1 di negoziazione		2			10	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		2			10	
TOTALE (A + B)	2.608	3.888		39.811	10.519	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	6.494	50.320
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>		35.239
<i>b) Altri enti pubblici</i>	1.588	
<i>c) Banche</i>	4.906	15.034
<i>d) Altri emittenti</i>		47
2. Titoli di capitale		
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Altri emittenti:</i>		
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie		
– imprese non finanziarie		
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>		
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altri soggetti</i>		
TOTALE A	6.494	50.320
B. STRUMENTI DERIVATI		
<i>a) Banche</i>	1	5
<i>b) Clientela</i>	1	5
TOTALE B	2	10
TOTALE (A + B)	6.496	50.330

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	190.813	45.478		119.338	31.273	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	190.813	45.478		119.338	31.273	
2. Titoli di capitale			4.544			4.559
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.544			4.559
3. Quote di O.I.C.R.		2.326			1.787	
4. Finanziamenti						
TOTALE	190.813	47.804	4.544	119.338	33.060	4.559

La voce "Titoli di capitale" è composta da partecipazioni valutate al costo, non riconducibili alla voce 100 dell'attivo in quanto il fair value non può essere misura in materia attendibile.

Nel corso del 2015 abbiamo dismesso la partecipazione detenuta in Istituto Centrale delle Banche Popolari , conseguendo un utile di € 226.879,10.

Le partecipazioni detenute sono:

CABEL RICERCA & FORMAZIONE SCPA	5
CABEL PER I PAGAMENTI I.P. SCPA	50
CABEL INDUSTRY SPA	105
CABEL HOLDING SPA	632
CABEL LEASING SPA	365
UNIONE FIDUCIARIA SPA	1
INVEST BANCA SPA	3.199
FIDI TOSCANA SPA	26
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SRL	43
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	52
BANCA POPOLARE ETICA	66
TOTALE	4.544

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	236.292	150.611
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>	143.148	100.549
<i>b) Altri enti pubblici</i>	315	
<i>c) Banche</i>	85.391	47.024
<i>d) Altri emittenti</i>	7.438	3.038
2. Titoli di capitale	4.544	4.559
<i>a) Banche</i>	3.265	3.280
<i>b) Altri emittenti:</i>	1.279	1.279
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie	392	392
– imprese non finanziarie	887	887
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.325	1.787
4. Finanziamenti		
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>		
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altri emittenti</i>		
TOTALE	243.161	156.957

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	40.913			40.913	1.735			1.735
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	40.913			40.913	1.735			1.735
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	27.834			27.834	50.879			50.879
1. Finanziamenti	27.834			27.834	50.879			50.879
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.903			19.903	48.536			48.536
1.2 Depositi vincolati	7.921			7.921	2.333			2.333
1.3 Altri finanziamenti	10			10	10			10
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing Finanziario								
- Altri	10			10	10			10
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE	68.747			68.747	52.614			52.614

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisto	Altri					Acquisto	Altri			
Finanziamenti	522.934	44.099			567.033	528.795	42.078			570.873		
1. Conti correnti	83.681	4.224				107.763	5.181					
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	325.166	35.688				310.513	21.838					
4. Prestiti personali e cessioni del quinto	14.678	332				16.651	737					
5. Leasing finanziario	3.016	555				3.289	574					
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	96.393	3.300				90.579	13.748					
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
TOTALE	522.934	44.099			567.033	528.795	42.078			570.873		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamento verso:	522.934	44.099	528.795	42.078
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	52		126	
c) Altri soggetti:	522.882	44.099	528.669	42.078
- imprese non finanziarie	319.790	35.352	330.111	32.008
- imprese finanziarie	19.502	700	21.932	820
- assicurazioni	26.230		20.383	
- altri	157.360	8.047	156.243	9.250
TOTALE	522.934	44.099	528.795	42.078

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/15	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/14
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		80		3.410		961		59.900
1. Fair Value		80		3.410		961		59.900
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE		80		3.410		961		59.900

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	10							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre Operazioni								
TOTALE ATTIVITA'	10							
1. Passività finanziarie	70							
2. Portafoglio								
TOTALE PASSIVITA'	70							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo	569	672
1.1 di specifici portafogli:	569	672
a) crediti	569	672
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
TOTALE	569	672

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	9.850	10.065
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	9.850	10.065

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività ad uso funzionale:		
1.1 di proprietà	7.841	8.281
a) terreni	1.422	1.423
b) fabbricati	5.414	5.574
c) mobili	859	1.146
d) impianti elettronici		
e) altre	146	138
1.2 acquistate in leasing finanziario		0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	7.841	8.281
B. Attività detenute a scopo di investimento:		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	275	275
2.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B	275	275
TOTALE (A + B)	8.116	8.556

Per il valore a scopo di investimento trattasi di immobili per recupero crediti.

Di seguito si elencano gli immobili di proprietà:

Località	Indirizzo	Adibito
Lajatico	Via Guelfi, 2	Direzione Generale
Capannoli	Via Volterrana, 205	Magazzino / Centro Formazione del personale
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	Filiale
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Il Romito	Via delle Colline, 148	Filiale
San Pierino	Via Samminiatese, 85	Magazzino
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	Filiale

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue -

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Impianti, Attrezzature	Altre	Totale 31/12/15
A) Esistenze iniziali lorde	1.422	6.323	6.941	653	15.339
A1. Riduzioni di valore totali nette		-749	-5.795	-515	-7.059
A2. Esistenze iniziali nette	1.422	5.574	1.146	138	8.280
B) Aumenti		-	73	66	139
B1. Acquisti			73	66	139
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		160	360	58	578
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		160	360	58	578
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	1.422	5.414	859	146	7.841
D1. Riduzioni di valore totali nette		909	6.155	573	7.637
D2. Rimanenze finali lorde	1.422	6.323	7.014	719	15.478
E) Valutazione al costo					

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		275
B. Aumenti:		
B1. Acquisti		
B2. Spese per migliorie capitalizzate		
B3. Variazioni positive di fair value		
B4. Riprese di valore		
B5. Differenze positive di cambio		
B6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B7. Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		
C1. Vendite		
C2. Ammortamenti		
C3. Valutazioni negative di fair value		
C4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C5. Differenze negative di cambio		
C6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C7. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		275
E. Valutazione al fair value		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1		4	
A.2.1 Attività valutate al costo	1		4	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1		4	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	1		4	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				5		5
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				5		5
B) Aumenti						
B1. Acquisti						
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				4		4
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti				4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				1		1
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				1		1
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Rettifiche di valore su crediti	3.220	2.697
Oneri pluriennali		
Titoli e partecipazioni		
Spese amministrative		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri		
TOTALE	3.220	2.697

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Crediti		
Immobili di proprietà	598	598
Immobili in leasing		
Titoli e plusvalenze varie	127	335
Ammortamenti anticipati		
Spese amministrative		
TOTALE	725	933

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	2.697	1.283
2. Aumenti	533	1.673
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	533	1.673
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi	10	18
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> riprese di valore		
<i>d)</i> altre	523	1.655
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10	259
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10	259
<i>a)</i> rigiri	10	
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		259
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a)</i> trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
<i>b)</i> altre		
4. Importo finale	3.220	2.697

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	933	791
2. Aumenti	110	321
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	110	321
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	110	321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	318	179
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	318	179
a) rigiri	318	179
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	725	933

Sezione 15- Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Partite viaggianti	2.235	6.823
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	3.101	2.893
Portafoglio e altre ricevute all'incasso	454	2.926
Effetti e assegni insoluti da spedire a banche	192	1.497
Operazioni SEPA in lavorazione	3.026	6.298
Altre attività	1.019	900
TOTALE	10.027	21.337

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	170.011	147.956
2. Debiti verso banche	8.133	3.796
2.1 Conti correnti e depositi liberi		72
2.2 Depositi vincolati	3.118	3.724
2.3 Finanziamenti	5.015	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.015	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impieghi di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
TOTALE	178.144	151.752
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	178.144	151.752
TOTALE Fair value	178.144	151.752

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	491.960	355.160
2. Depositi vincolati	23.158	7.614
3. Finanziamenti	13.136	65.635
3.1 Pronti contro termine passivi	13.044	13.090
3.2 Altri	92	52.545
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	71	206
TOTALE	528.325	428.615
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	528.325	428.615
TOTALE Fair value	528.325	428.615

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015			31/12/2014				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	19.362	3.271	16.091	86.080			86.080	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	19.362	3.271	16.091	86.080			86.080	
2. Altri titoli	82.710		82.710	89.465			89.465	
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	82.710		82.710	89.465			89.465	
TOTALE	102.072	3.271	98.801	175.545			175.545	

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2015	31/12/2014
1. Titolo oggetto di copertura specifica del fair value:	3.400	78.563
a) rischio di tasso di interesse	3.400	78.563
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titolo oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli di debito						
3.1 Obbligazioni						
3.1.1 Strutturate						
3.1.2 Altre obbligazioni						
3.2 Altri titoli						
3.2.1 Strutturati						
3.2.2 Altri						
TOTALE A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1			10	
1.1 di negoziazione		1			10	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		1			10	
TOTALE (A + B)		1			10	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici.**

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/15	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/14
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
	A) Derivati finanziari		569			10.262		
1. Fair Value		569		10.262		679		12.536
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE		569		10.262		679		12.536

Legenda: VN = Valore Nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	569								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre Operazioni									
TOTALE ATTIVITA'	569								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITA'									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10- Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	8.879	12.558
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	8.772	10.603
Partite fiscali varie	790	604
Partite titoli da regolare	186	140
Passività diverse	883	406
Fornitori	1.382	1.331
Somme a disposizione di terzi	255	1.466
Incassi da versare	1.005	3.496
TOTALE	22.152	30.604

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	583	650
B. Aumenti	6	8
B1. Accantonamento dell'esercizio	6	8
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	5	75
C1. Liquidazioni effettuate	5	75
C2. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
TOTALE	584	583

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	116	119
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	116	119
TOTALE	116	119

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		119	119
B. Aumenti		26	26
B.1 Accantonamento dell'esercizio		26	26
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		29	29
C.1 Utilizzo nell'esercizio		29	29
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		116	116

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 5.058.698,88. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	31/12/2015		31/12/2014	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.960.736		1.960.736	
- interamente liberate	1.960.736		1.960.736	
- non interamente liberate				
A1. Azioni proprie (-)				
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B1. Nuove emissioni				
- a pagamento:				
- operazioni di aggregazioni di imprese				
- conversione di obbligazioni				
- esercizio di warrant				
- altre				
- a titolo gratuito:				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B2. Vendita di azioni proprie				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Annullamento				
C2. Acquisto di azioni proprie				
C3. Operazioni di cessione di imprese				
C4. Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.960.736		1.960.736	
D1. Azioni proprie (+)				
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.960.736		1.960.736	
- Interamente liberate	1.960.736		1.960.736	
- Non interamente liberate				

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 34.577 mila e sono costituite da:

– Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 13.447 mila.

– Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 14.496 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.

– Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, che ammonta a € 2.581 mila.

– Altre riserve per € 4.053 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. .

14.6 Altre informazioni.

Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	289	835
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	93	93
TOTALE	382	928

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>Operazioni</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.223	7.740
a) Banche	1.390	1.390
b) Clientela	10.833	6.350
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.484	9.047
a) Banche		
b) Clientela	3.484	9.047
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.830	792
a) Banche		14
i) a utilizzo certo		14
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.830	778
i) a utilizzo certo	109	395
ii) a utilizzo incerto	2.721	383
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni	2.290	2.379
TOTALE	20.827	19.958

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.090	21.370
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	185.433	109.649
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli costituiti quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 151.251 mila, per poter partecipare al MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per € 14.325 mila, di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine o sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 17.919 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per € 4.028 mila

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Si fornisce di seguito il dettaglio delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema:

Isin	Nominale	Controvalore
AT000B010475	1.000.000,00	817.987,94
AT000B013131	2.000.000,00	1.650.943,93
AT000B013156	2.000.000,00	1.651.389,61
AT000B013552	2.000.000,00	1.659.381,50
IT0001300992	1.144.000,00	903.920,29
IT0004009673	14.000.000,00	16.149.238,76
IT0004611932	431.000,00	373.431,72
IT0004680804	638.000,00	497.192,39
IT0004716871	1.500.000,00	1.372.824,33
IT0004727167	1.800.000,00	1.690.846,01
IT0004750615	1.749.000,00	1.502.959,60
IT0004762586	1.908.000,00	1.664.441,89
IT0004767577	2.000.000,00	1.776.574,80
IT0004809932	1.000.000,00	874.757,45
IT0004827439	2.703.000,00	1.952.834,56
IT0004863608	6.000.000,00	6.092.293,66
IT0004868953	1.868.000,00	1.691.659,19
IT0004874654	2.000.000,00	1.578.224,52
IT0004887276	1.955.000,00	1.576.593,38
IT0004889165	417.000,00	339.306,54
IT0004896178	1.000.000,00	807.271,38
IT0004920374	600.000,00	543.752,93
IT0004931124	1.000.000,00	772.213,34
IT0004965015	550.000,00	493.590,12
IT0004967383	1.400.000,00	1.241.040,50
IT0004979081	1.000.000,00	768.145,39
IT0004983059	1.200.000,00	1.129.502,65
IT0004984198	650.000,00	509.562,08
IT0004991961	2.000.000,00	1.500.046,68
IT0004992282	1.000.000,00	936.224,70
IT0005004855	1.000.000,00	776.425,22
IT0005012783	15.000.000,00	15.706.506,64
IT0005021529	2.000.000,00	1.533.606,33
IT0005025512	2.000.000,00	1.788.723,43
IT0005030504	5.000.000,00	5.160.872,87
IT0005086886	10.000.000,00	10.061.245,26

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

IT0005104473	6.000.000,00	6.016.347,10
IT0005107708	14.300.000,00	14.222.374,87
IT0005126989	2.500.000,00	2.450.661,50
IT0005135667	2.000.000,00	1.957.634,36
IT0005140188	500.000,00	470.904,55
XS0213927667	2.000.000,00	1.865.929,01
XS0222944588	1.000.000,00	918.351,44
XS0266842771	1.000.000,00	815.329,06
XS0278803712	1.500.000,00	1.400.284,75
XS0300196879	2.000.000,00	1.861.799,43
XS0605994242	2.000.000,00	1.613.292,36
XS0626669781	700.000,00	570.851,49
XS0735543653	2.000.000,00	1.409.688,44
XS0989620694	1.000.000,00	774.559,03
XS0994224672	1.900.000,00	1.686.976,53
XS1040422526	1.000.000,00	944.248,92
XS1070681397	2.000.000,00	1.549.587,55
XS1111240781	2.000.000,00	1.660.926,95
XS1137512312	1.000.000,00	759.447,12
XS1168003900	900.000,00	811.163,67
XS1220057043	400.000,00	347.316,53
XS1246144650	1.000.000,00	938.547,55
XS1266866927	2.000.000,00	1.361.690,38
XS1293577208	1.000.000,00	765.529,45
	145.213.000,00	136.718.973,63

Al 31/12/2015, a fronte di un totale finanziato tramite Operazioni di Mercato Aperto pari a € 170.011 mila, erano riferibili a titoli oggetto di operazioni di cartolarizzazione - al netto di fattore di rettifica e scarto di garanzia – € 42.371 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
<i>a) Acquisti</i>		
1. regolati		
2. non regolati		
<i>b) Vendite</i>		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
<i>a) Individuali</i>		
<i>b) Collettive</i>		
3. Custodia e amministrazione di titoli	701.846	757.520
<i>a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)</i>		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
<i>b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri</i>	343.096	422.028
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	28.925	94.524
2. altri titoli	314.171	327.504
<i>c) Titoli di terzi depositati presso terzi</i>	383.322	453.172
<i>d) Titoli di proprietà depositati presso terzi</i>	358.750	335.492
4. Altre operazioni		

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	253			253	373
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.764			2.764	2.546
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		100		100	478
5. Crediti verso clientela	766	17.811		18.577	19.520
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			482	482	1.732
8. Altre attività					
TOTALE	3.783	17.911	482	22.176	24.649

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Voci</i>	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	482	1.732
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-123	-144
C. Saldo (A-B)	359	1.588

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
1. Debiti verso banche centrali	83			83	18
2. Debiti verso banche	58			58	230
3. Debiti verso clientela	4.513			4.513	6.047
4. Titoli in circolazione		2.948		2.948	5.373
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			123	123	144
TOTALE	4.654	2.948	123	7.725	11.812

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2015	31/12/2014
Interessi passivi su passività in valuta	26	9

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) Garanzie rilasciate	89	48
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.299	1.168
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	24
2. negoziazione di valute	16	92
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettivi		
4. custodia e amministrazione di titoli	106	88
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	539	411
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	449	505
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	182	48
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 Individuali	162	
9.1.2 Collettive		
9.2 prodotti assicurativi	9	14
9.3 altri prodotti	11	34
d) Servizi di incasso e pagamento	1.647	1.591
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.258	1.522
j) Altri servizi	54	1.115
TOTALE	5.347	5.444

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
a) Presso propri sportelli	721	459
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	539	411
3. servizi e prodotti di terzi	182	48
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
a) Garanzie ricevute		204
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	153	118
1. negoziazione di strumenti finanziari	91	118
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	62	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	268	237
e) Altri servizi	2	
TOTALE	423	559

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	7	24	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	23	7	24	

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	17	258	-124	-89	62
1.1 Titoli di debito	17	258	-124	-89	62
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					83
4. Strumenti derivati	9		-9		-
4.1 Derivati finanziari	9		-9		-
- su titoli di debito e tassi di interesse	9		-9		-
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALI	26	258	- 133	- 89	145

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura - voce 90**5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3	275
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4	1.653
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi della attività di copertura (A)	7	1.928
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		-1.941
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-13	-20
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri della attività di copertura (B)	-13	-1.961
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	-6	-33

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.044	- 642	3.402	5.138	- 65	5.073
3.1 Titoli di debito	3.796	-642	3.154	5.064	-65	4.999
3.2 Titoli di capitale	212		212			
3.3 Quote di O.I.C.R.	36		36	74		74
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	4.044	- 642	3.402	5.138	- 65	5.073
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	27	- 49	- 22	144	- 13	131
Totale Passività	27	- 49	- 22	144	- 13	131

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituai	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
	Specifiche		di Portafoglio	Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	47	9.089	1.591	718	3.063	1.170	5.776	6.257	
- Finanziamenti	47	9.089	1.591	718	3.063	1.170	5.776	6.257	
- Titoli di debito									
C. TOTALE	47	9.089	1.591	718	3.063	1.170	5.776	6.257	

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati.

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						174
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. TOTALE						174

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
	Specifiche		di Portafoglio	Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		430						430	176
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. TOTALE		430						430	176

Trattasi di svalutazioni sui crediti di firma riguardanti n. 3 posizioni classificate come inadempienze probabili.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>Tipologia di spesa/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente:	6.857	6.387
a) salari e stipendi	4.801	4.473
b) oneri sociali	1.274	1.104
c) indennità di fine rapporto	284	250
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	6	8
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	195	236
- a contribuzione definita	195	236
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	297	316
2) Altro personale in attività	360	384
3) Amministratori e sindaci	392	359
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	7.609	7.130

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spesa/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
- Personale dipendente	113	106
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	28	24
c) restante personale dipendente	84	81
- Altro personale	8	9
TOTALE	121	115

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 116 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici rispetto alla voce di cui alla precedente tabella 9.1, lettera i), comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», spese di formazione e oneri assicurativi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Canone outsourcing	633	2.220
Imposte indirette e tasse	2.159	2.096
Manutenzione, assistenza e pulizie	497	403
Telefoniche, postali, trasmissione dati	448	339
Pubblicità e rappresentanza	586	636
Compensi a professionisti e consulenze	480	605
Noleggio macchine elettriche	180	200
Elaborazioni effettuate c/o terzi	734	209
Fitti passivi su immobili	306	330
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	155	231
Premi assicurativi	86	108
Stampati e cancelleria	88	63
Altre	1.800	851
TOTALE	8.152	8.291

Nella voce altre sono ricompresi sia i pagamenti dei contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione in conformità con quanto previsto dall'art.82 comma 1, del D.Lgs 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto "decreto salvabanche", pari a € 714 mila, che il contributo al Fondo interbancario tutela dei depositi pari a € 133 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	578			578
- ad uso funzionale	578			578
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
- ad uso funzionale				-
- per investimento				
TOTALI	578			578

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180**12.1 Rettifica di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	4			4
- generate internamente dall'azienda				
- altre	4			4
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALI	4			4

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Sopravvenienze passive	32	6
Altri oneri di gestione	29	129
TOTALE	61	135

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Recupero di imposte	2.059	1.989
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	165	259
Recupero assicurazione clientela	4	5
Sopravvenienze attive - insussistenze del passivo	76	38
Altre	16	42
TOTALE	2.320	2.333

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	-1.428	-2.732
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	-18
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	522	1.414
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-905	-1.336
TOTALE	-905	-1.336

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Componente/Valori</i>	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.634	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	-668	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	107	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	-538	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-1.099	
Aumenti imposte differite attive	446	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	-10	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-497	
Diminuzioni imposte differite passive	497	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	436	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	-37	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	-700	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-579	4,82%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	376	4,82%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-126	4,82%
Effetto maggiori aliquote per valore produzioni in altre Provincie / Regioni		0,75%
Variazioni imposta corrente anni precedenti	38	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	-291	
Aumenti imposte differite attive	86	5,57%
Diminuzioni imposte differite attive		5,57%
Aumenti imposte differite passive	-101	
Diminuzioni imposte differite passive	101	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	86	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	-205	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti		
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+C+E+H)	-1.427	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	-905	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2015	31/12/2014
Numero azioni	1.960.736	1.960.736

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2015	31/12/2014
Utile per azione	0,882	0,849

PARTE D – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile perdita d'esercizio	2.634	-905	1.729
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-918	56	-862
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-203	56	-147
	b) rigiro a conto economico	-1.200		-1.200
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	-1200		-1200
	c) altre variazioni	485		485
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-918	56	-862
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.716	-849	867

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, tutte le strutture e il personale della Banca.

Le disposizioni di vigilanza vigenti impongono, tra l'altro, l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La Banca provvede a mettere a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bplajatico.it, le tabelle della "Informativa al Pubblico" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

La funzione "Gestione e Controllo del Rischio-Risk Management" chesi colloca nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali, opera in stretto contatto con gli altri Organi e Funzioni di controllo (Collegio Sindacale, Antiriciclaggio, Compliance, Ispettorato), ed ha come obiettivo quello di mantenere un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca, idoneo a conservare, in ogni momento, il pieno governo dei rischi aziendali attraverso la preventiva identificazione e l'attuazione dei necessari presidi.

La Banca tiene costantemente aggiornata la normativa interna al fine di mantenere efficace ed efficiente, nel suo complesso, il "**Framework del Sistema dei Controlli Interni**" il quale, appunto costituisce la cornice all'interno della quale si collocano tutte le funzioni che, a vario titolo, partecipano al sistema dei controlli interni della Banca. Il documento in parola, oltre a recepire i principi generali che sottendono al sistema dei controlli, descrive:

- la struttura del sistema dei controlli interni;
- la distribuzione delle attività di controllo;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione delle funzioni e degli organi di controllo;
- i livelli di tolleranza al rischio;
- il processo per l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

Parallelamente all'adozione del Framework la Banca provvede alla revisione dei compiti e poteri della Funzione di Compliance e della Funzione Risk Management.

La costante revisione del sistema dei controlli permette l'intero sistema di mantenersi aggiornato in considerazione delle continue evoluzioni delle normative di riferimento.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione della fase recessiva tuttora in atto e del conseguente decadimento della qualità del credito, sono debitamente presidiate.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudentiali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
 - per gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore al fine di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
 - fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
 - controlla il rispetto della normativa di vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi* della sede Centrale. E' un Organo tecnico che:
 - fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
 - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.
- *Il Servizio Controllo Crediti.* Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto, da un lato, con il Direttore generale, dall'altro, con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

periodicamente all'attenzione del Direttore le posizioni con andamento anomalo. Controlla il rispetto dei parametri disposti dal Consiglio di amministrazione (concentrazione, diversificazione, ecc.), evidenziando eventuali irregolarità. Verifica il rispetto dei parametri di rischio del Regolamento Crediti, raccogliendo sistematicamente i dati mensili in report da sottoporre al Direttore Generale.

- *Il Servizio Legale e Contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturate.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti.
- *Il Servizio Ispettorato e l'Internal Auditing.* Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti nonché la funzionalità dei controlli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono una grande esposizione. A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

Si definiscono attività finanziarie "deteriorate" (*non performing*), prescindendo, comunque ed in ogni caso, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni creditizie, le attività di rischio che ricadono nelle categorie delle:

1. Sofferenze;
2. Inadempienze probabili;
3. Esposizioni scadute e/o sconfiniate.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria di deteriorato, ma una qualificazione del credito, siano essi in bonis o deteriorati. Infatti, le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- deteriorate (*Non-performing exposures with forbearance measures*). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni (in bonis) oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", non rientranti quindi, nella categoria di NPE;

La qualità di esposizione *forborne* segue la singola transazione, costituendo, di fatto, un sotto-insieme degli status amministrativi (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto/sconfinante e bonis) e non una categoria a sé stante, a seconda dei casi, delle attività deteriorate o in bonis.

Le posizioni che non rientrano nelle categorie sopra indicate, perché presentano una sostanziale regolarità nel loro andamento e perché in ogni caso non ricorrono i requisiti obbligatori previsti dalla Normativa Prudenziale per la loro classificazione a deteriorate, sono definite come crediti in bonis o *performing*. Anche le attività non deteriorate o in bonis sono sottoposte ad un processo di valutazione relativo alla stima della

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

perdita attesa.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Le rettifiche di valore sono effettuate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, attraverso il costante aggiornamento e l'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio. Le svalutazioni sulle posizioni di rischio vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

La metodologia adottata per la quantificazione della svalutazione dei crediti, risponde all'esigenza di conferire una predominanza degli elementi oggettivi sulle valutazioni di tipo soggettivo: il processo di svalutazione è verificato, semestralmente, dalla funzione Risk Management.

Lo IAS 39 richiede che la Banca valuti, ad ogni chiusura di bilancio, l'esistenza di una durevole perdita di valore (impairment), per ogni attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie. Non devono essere incorporate nelle stime di impairment, le perdite attese derivanti da eventi futuri, indipendentemente dalla probabilità di accadimento.

In ottemperanza ai criteri contabili ed alla disciplina di Vigilanza, la Banca stabilisce che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati debba essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore, pertanto la Banca analizza le esposizioni creditizie ed il livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto della situazione di mercato in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici ed alla tenuta delle garanzie sottostanti.

I principi contabili individuano i seguenti casi in cui è possibile individuare un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria (credito) abbia subito una riduzione di valore:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempienze contrattuali, quali mancati pagamenti di quote capitale o interessi;
- concessione al debitore di dilazioni temporali, che il creditore non avrebbe altrimenti preso in considerazione, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del debitore stesso (es. ristrutturazione);
- probabilità di fallimento, altra procedura concorsuale, o altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- la scomparsa di un mercato attivo per il credito in conseguenza delle difficoltà finanziarie del debitore;
- rilevazione di una perdita durevole di valore su quell'attività verificatasi in un precedente esercizio;
- andamento storico degli insoluti di un portafoglio crediti.

La valutazione analitica di un credito deteriorato, necessaria al fine di rilevare la presenza di oggettivi elementi di perdita di valore, si fonda sui seguenti aspetti:

- un'affidabile analisi qualitativa e quantitativa della situazione economico patrimoniale e finanziaria della controparte, oltre che dei connessi fattori esogeni;
- la rischiosità implicita della relativa forma tecnica di utilizzo e del correlato grado di dipendenza da eventuali fattori mitiganti;
- l'effetto finanziario del tempo realisticamente stimato necessario per il suo recupero: i crediti in sofferenza e le inadempienze probabili, infatti, necessitano di previsioni circa i tempi di attualizzazione previsti.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- In linea generale la valutazione della previsione di perdita si basa sull'analisi di parametri oggettivi tra i quali vanno ricompresi/analizzati:
- le condizioni soggettive del debitore; si tiene in particolar modo conto della presenza di Procedure Concorsuali;
- l'evoluzione della posizione debitoria e delle connesse azioni di recupero intraprese;
- l'esistenza o meno di garanzie reali in capo al debitore diretto;
- l'esistenza di terzi garanti;
- il contenuto patrimoniale dei fidejussori;
- la facile fungibilità dei beni ipotecati e/o dei beni in capo ai garanti, nonché del relativo mercato;
- la rapidità con cui si rientra nella disponibilità dei beni;
- la potenziale fallibilità del debitore diretto e dei suoi garanti;
- il consolidamento delle ipoteche e contestualità dei pegni.

Per le attività finanziarie si manifesta una perdita oggettiva ogni qualvolta il valore contabile risulta superiore rispetto al valore di realizzo. Pertanto, la perdita durevole di valore è pari alla differenza, se positiva, tra il valore di iscrizione del credito, o del portafoglio crediti, e il presunto valore di recupero. Il presunto valore di realizzo è pari al valore dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito.

L'importo della ripresa, alla data di ripristino, non deve determinare un valore contabile dell'attività che sia superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto in caso di mancata rilevazione della perdita.

In base allo IAS 39, i crediti possono essere soggetti ad una valutazione operata per singole posizioni creditorie (valutazione analitica) e/o per categorie omogenee (valutazione collettiva), dando la possibilità di utilizzare due metodologie per giungere alla determinazione della perdita di valore su crediti.

L'impairment analitico, che deve essere adottato per la valutazione dei crediti non performing, consta nell'esame di una attività e nella redazione di un piano di rientro attraverso il quale si stimi quanto e quando potrà essere recuperato. La riduzione di valore del credito, e quindi l'entità della svalutazione, è data dalla differenza tra il valore lordo e il valore attuale dei flussi di cassa stimati. Quindi, diventa rilevante ai fini contabili anche la durata della procedura di recupero. In altre parole maggiore è la dilazione temporale, minore è il valore attuale delle somme recuperate e quindi maggiore l'entità della riduzione di valore. La svalutazione operata secondo criteri analitici è portata a diretta riduzione dei singoli crediti cui si riferisce. Se la valutazione in parola prevedesse un risultato pari a zero (intero recupero), prudenzialmente si dovrà prevedere una svalutazione minima pari alla percentuale media di svalutazione prevista per i crediti in bonis.

L'impairment collettivo, utilizzato per i crediti in bonis, riguarda gruppi di attività finanziarie per ciascuna delle quali non è identificabile una obiettiva evidenza di perdita riferita alla singola posizione, ma sulle quali è comunque statisticamente appurato che tali perdite si manifesteranno. Essa si basa su modelli probabilistico-statistici e conduce alla stima di una percentuale di svalutazione da applicare al saldo dei crediti appartenenti ad un determinato gruppo. La svalutazione per masse, in quanto indistintamente riferita all'insieme di crediti facenti parte di un determinato raggruppamento, confluisce in un fondo rettificativo, da utilizzare man mano che le perdite stimate acquisiscono carattere di certezza.

Di regola, la svalutazione per masse (o di portafoglio) è utilizzata in ordine ai crediti per i quali non si sono manifestati particolari problemi di esigibilità e ai crediti scaduti da meno di un certo periodo di tempo; le svalutazioni analitiche (o specifiche) riguardano le "inadempienze probabili" (vale a dire i crediti verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà) e i "crediti in sofferenza", vantati verso soggetti in conclamato stato di insolvenza.

Il principio statuisce chiaramente che la modalità principe di valutazione è quella analitica da applicarsi sempre qualora si siano manifestate evidenze di perdita attribuibili al singolo credito o questo sia di importo

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

significativo mentre quella collettiva ha carattere transitorio.

Pertanto, dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata da Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle categorie di rischio previste.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore e i crediti non performing di importo non rilevante sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. I criteri di valutazione dei crediti (deteriorati o meno) deliberati dal CdA, sono coerenti con i principi contabili e la disciplina di vigilanza tempo per tempo, in vigore.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					243.161	243.161
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					68.747	68.747
4. Crediti verso clientela	18.911	21.233	3.955	28.943	493.991	567.033
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
TOTALE 31/12/2015	18.911	21.233	3.955	28.943	805.899	878.941

Nella tabella che segue si presenta un'analisi dell'anzianità degli scaduti non deteriorati

Portafogli/Qualità del credito	altre esposizioni				totale esposizione netta
	scaduti fino a 3 mesi	scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	scaduti da oltre 1 anno	
1. Crediti verso banche					-
2. Crediti verso clientela	22.309	491	3.022	3.121	28.943
TOTALE 31/12/2015	22.309	491	3.022	3.121	28.943

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				243.161		243.161	243.161
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
3. Crediti verso banche				68.747		68.747	68.747
4. Crediti verso clientela	67.039	22.940	44.099	525.280	2.346	522.934	567.033
5. Attività finanziarie valutate al fair value							-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
TOTALE 31/12/15	67.039	22.940	44.099	837.188	2.346	834.842	878.941
TOTALE 31/12/14	59.541	17.551	41.990	740.618	2.164	738.454	780.444

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			6.496
2. Derivati di copertura			80
TOTALE 31/12/15	-	-	6.576

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizioni lorda				rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Oltre 1 anno		
A. Esposizione per cassa							
<i>a) Sofferenze</i>							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
<i>b) Inadempienze probabili</i>							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
<i>c) Esposizioni scadute deteriorate</i>							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
<i>d) Esposizioni scadute non deteriorate</i>							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
<i>e) Altre esposizioni non deteriorate</i>					159.044		159.044
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
TOTALE A					159.044		159.044
B. Esposizioni fuori bilancio							
<i>a) Deteriorate</i>							
<i>b) Non deteriorate</i>					1.543		1.543
TOTALE B					1.543		1.543
TOTALE A+B					160.587		160.587

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa								
a) Sofferenze					35.842		16.932	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	14.375	340	1.256	10.781			5.519	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.824		53	3.248			2.055	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.615	719	1.283	828			490	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.090	10	767				155	
d) Esposizioni scadute non deteriorate						29.052		110
di cui: esposizioni oggetto di concessioni						2.413		42
e) Altre esposizioni non deteriorate						648.715		2.236
di cui: esposizioni oggetto di concessioni						10.989		197
TOTALE A	15.990	1.059	2.539	47.451	677.767		22.941	2.346
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	1.062							
b) Non deteriorate						18.491		
TOTALE B	1.062					18.491		
TOTALE A + B	17.052	1.059	2.539	47.451	696.258		22.941	2.346

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	28.261		
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	9.455	32.420	11.970
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	227	7.141	8.642
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.310	5.938	431
B.3 Altre variazioni in aumento	4.918	19.341	2.897
C. Variazioni in diminuzione	1.874	5.668	7.525
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis		197	5.508
C.2 Cancellazioni	186		
C.3 Incassi	1.688	1.158	1.755
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.313	262
C.7 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	35.842	26.752	4.445
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Le modifiche normative contenute nella Circolare n.262 – 4° aggiornamento, si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l’informativa di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni , per la quale l’obbligo di compilazione è previsto a far tempo dal bilancio 2016. Si omette , pertanto, la pubblicazione della tabella A.1.7. bis “Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorata: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	12.283		
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	12.296	10.139	1.070
B.1 Rettifiche di valore	6.028	2.787	435
B.2 Perdite da cessione			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	935		40
B.4 Altre variazioni in aumento	5.333	7.352	595
C. Variazioni in diminuzione	7.647	4.620	580
C.1 Riprese di valore da valutazione	6.691	2.787	435
C.2 Riprese di valore da incasso	317	174	82
C.3 Utili da cessione			
C.4 Cancellazioni	186		
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		933	25
C.6 Altre variazioni in diminuzione	453	726	38
D. Rettifiche complessive finali	16.932	5.519	490
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le modifiche normative contenute nella Circolare n.262 – 4° aggiornamento, si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l’informativa di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni, per la quale l’obbligo di compilazione è previsto a far tempo dal bilancio 2016. Si omette, pertanto, la pubblicazione della tabella “crediti verso clientela: valori netti e lordi”.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							880.890	1.025.459
B. Derivati							83	961
B.1 Derivati finanziari							83	
B.2 Derivati creditizi								83
C. Garanzie rilasciate							15.706	16.787
D. Impegni a erogare fondi							4.902	2.367
E. Altre							405	3.641
Totale	-	-	-	-	-	-	901.986	1.049.215

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non ha adottato una classe di rating interni .

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie Reali (1)				Garanzie Personali (2)						TOTALE (1) + (2)	
	Valore esposizione netta				Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Immobili	Titoli	Altre Garanzie Reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri Soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici		Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	440.602	344.766	9.220	2.693					415	2.278	75.573	434.945
1.1 totalmente garantite	427.505	344.199	6.839	2.502					415	1.284	71.097	426.336
- di cui deteriorate	37.149	31.917	63	3					168		4.858	37.009
1.2 parzialmente garantite	13.097	567	2.381	191						994	4.476	8.609
- di cui deteriorate	721	567	10								121	698
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.811	384	425	425							7.045	7.854
2.1 totalmente garantite	7.603	317	401	401							6.995	7.713
- di cui deteriorate												0
2.2 parzialmente garantite	208	67	24	24							50	141
- di cui deteriorate												

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa:																		
A.1 sofferenze																		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 inadempienze probabili																		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 esposizioni scadute deteriorate																		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 esposizioni non deteriorate	143.148					1	1.954											
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
TOTALE A	143.148			20.050	800	276	1.954		26.231	18.860	1.830	324.349	10.188	186	157.359	2.975	240	
B. Esposizioni "fuori bilancio":																		
B.1 sofferenze																		
B.2 inadempienze probabili																		
B.3 altre attività deteriorate																		
B.4 esposizioni non deteriorate																		
TOTALE B																		
TOTALE (A + B) 31/12/2015	143.148			20.050	800	276	1.954		26.231	18.860	1.830	377.608	10.188	186	166.718	2.975	240	
TOTALE (A + B) 31/12/2014	135.788			24.781	800	87	126		20.383	14.358	1.253	379.599	10.188	186	166.837	2.305	624	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze	18.910	16.932								
A.2 inadempienze probabili	21.233	5.519								
A.3 esposizioni scadute deteriorate	3.955	490								
A.4 esposizioni non deteriorate	673.658	2.346	1.216	548						
TOTALE A	717.756	25.287	1.216	548						
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 inadempienze probabili	1.060									
B.3 altre attività deteriorate	3									
B.4 esposizioni non deteriorate	18.266									
TOTALE B	19.329									
TOTALE (A + B) 31/12/15	737.085	25.287	1.216	548						

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze										
A.2 inadempienze probabili										
A.3 esposizioni scadute deteriorate										
A.4 esposizioni non deteriorate	159.044									
TOTALE A	159.044									
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 inadempienze probabili										
B.3 altre attività deteriorate										
B.4 esposizioni non deteriorate	1.472									
TOTALE B	1.472									
TOTALE (A + B) 31/12/15	160.516									

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B.4 Grandi Esposizioni

In base alla nuova normativa di vigilanza, le “grandi esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi esposizioni” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% dei Fondi propri (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 7.797.214). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% dei fondi propri.

	2015	2014
Attività di rischio valore di bilancio	300.185	252.072
Posizione di rischio	88.741	110.574
Numero	11	7

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per tipologia di clientela:

	Numero	Attività di rischio o valore di bilancio	Posizione di rischio
M.ECON.FIN.	1	143.185	
Sistema Bancario	2	40.794	40.794
Banca D'Italia	1	40.913	
Società di Leasing	1	12.997	5.237
Famiglie consumatrici	1	8.040	5.256
Imprese produttive	1	7.972	7.380
Istituzioni e enti con finalità	1	11.497	10
Imprese di assicurazione	1	16.828	16.828
Sistema Bancario Paese UE	1	10.016	10.016
Tesoro dello Stato	1	7.943	3.220
Totale	11	300.185	88.741

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca Popolare di Lajatico alla chiusura dell'ultimo Esercizio, risulta partecipare a due operazioni di cartolarizzazione : Pontormo RMBS, già avviata nell'esercizio 2012 e Pontormo SME, avviata nel corso dell'anno 2013.

In generale un'operazione di cartolarizzazione prevede che un soggetto, l'originator, ceda un blocco di crediti ad una società veicolo (o special purpose vehicle – SPV) la quale finanzia l'acquisto tramite l'emissione di Note (obbligazioni) a *ricorso limitato*. Le Note emesse nelle operazioni di cartolarizzazione possono avere diversi gradi di subordinazione. Le due operazioni in essere, nel caso di specie di Banca popolare di Lajatico, in termini di subordinazione si contraddistinguono per avere solo due Classi, ovvero Classe A (Senior) e Classe B (Junior) ove appunto la Classe A è senior rispetto alla Classe B che di converso è subordinata alla Senior nella cascata dei pagamenti. In sintesi la nota Junior riceve gli eventuali interessi dovuti solo dopo che sono soddisfatte le obbligazioni, in termini di capitale ed interesse, della nota Senior. Parimenti le note junior rimborsano il capitale solo a seguito dell'estinzione delle senior note.

La note junior generalmente vengono sottoscritte dall'originator, mentre quelle senior possono essere collocate a mercato (cartolarizzazione pura) o sottoscritte e detenute dall'originator medesimo (auto-cartolarizzazione). In entrambi i casi la totalità dei flussi di cassa generati dai mutui, dedotte le spese di mantenimento della struttura, vengono utilizzati unicamente a servizio delle note e, qualora residuino fondi eccedenti, gli stessi vengono retrocessi al detentore della nota Junior.

A garanzia dell'operazione (e, in particolare, a beneficio sia della stabilità dei flussi di cassa della nota Senior che del giudizio di credito delle agenzie) è previsto il versamento da parte degli originator di una riserva di cassa (Cash Reserve) di importo pari a circa una annualità di flussi previsti. Tale versamento (che deve essere mantenuto liquido all'interno dell'operazione) può avvenire alternativamente sotto forma di finanziamento al veicolo, come sovrapprezzo delle note Junior, oppure nella forma di incremento del nominale delle note stesse. Salvo il caso di un grado di sofferenze superiori al livello di sostenibilità previsto nell'operazione, al termine della stessa la Cash Reserve è parte del coacervo di quanto dovuto agli originator alla chiusura dell'operazione, sempre che vi sia stata piena soddisfazione dei creditori senior.

Finalità

Per una banca la cartolarizzazione di parte dei propri attivi è un'attività strategica che può permettere di raggiungere una molteplicità di obiettivi:

- a) Trasformazione di un attivo non liquido e scarsamente collateralizzabile (un coacervo disomogeneo di mutui ipotecari per esempio) in uno strumento di capital market (le note Senior) caratterizzate da rating, fungibilità e quindi lì dove se ne presentasse l'opportunità negoziabili nel mercato;
- b) Diversificazione delle fonti di finanziamento;
- c) Riduzione del costo medio ponderato della raccolta;
- d) La cartolarizzazione, lì dove collocata al mercato o stanziata a collaterale di operazioni di Repo a lunga scadenza, permette di ridurre il rischio di mismatch di durate fra l'attivo impiegato e la raccolta;

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- e) L'attenta analisi a cui vengono sottoposti i crediti destinati a cartolarizzazione da parte dei diversi soggetti impegnati nel processo di strutturazione (società di rating, auditor, calculation agent per citarne alcuni) è un'implicita verifica delle capacità operative della banca nella sua attività core di fare credito, e quindi un modo (per le istituzioni non retate o di piccola dimensione) di comunicare e qualificarsi su basi oggettive nei confronti del mercato.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. Il modello di crescita degli impieghi attraverso il paradigma "originate to distribute" ha subito un arresto con evidenti riflessi anche sul mercato primario degli ABS (AssetBacked Securities) che ne era uno degli ingranaggi fondamentali. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali. In questo senso la BCE, che tra il ottobre 2008 e maggio 2009 (in soli 7 mesi) ha tagliato il tasso di sconto di 325 punti, ha avviato nello stesso periodo delle policy di politica monetaria definite dallo stesso istituto emittente "non standard". In particolare la BCE si è mossa agendo su tre pilastri:

- a) Allargando la base nominale delle attività di rifinanziamento;
- b) Allargando la base degli istituti di credito aderenti al sistema con possibilità di accesso diretto alla finestra della Banca Centrale;
- c) Allargando la base qualitativa e quantitativa dei collateralizzati stanziabili (e tra questi appunto le emissioni afferenti operazioni di cartolarizzazione – ABS).

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la BCE ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento degli stessi attraverso Repo di medio termine (LTRO).

In questo ambito sono state rese possibili operazioni di rifinanziamento su ABS frutto di una cartolarizzazione originata dall'intermediario stesso (quindi il caso di una banca che è nel duplice ruolo di originator e di possessore delle note). Questo strumento ha reso possibile il finanziamento del sistema, dove la sfiducia del mercato viene temporaneamente compensata dalla possibile eleggibilità e collateralizzazione delle note Senior presso l'istituto centrale emittente. Attraverso l'*auto-cartolarizzazione* (il processo appena descritto), la Banca può agevolmente trasformare i mutui in collaterale "elegibile" e quindi finanziabile in BCE posto il superamento dei criteri di eleggibilità imposti.

La Banca Popolare di Lajatico come menzionato ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione delle quali si dettaglierà in esteso più in basso. Con riferimento alle tipologie come descritte in questa sezione, la Pontormo RMBS e la Pontormo SME sono operazioni di auto-cartolarizzazione.

Attività di Servicing

Un ruolo importante all'interno delle operazioni di cartolarizzazione è svolto dal c.d. "Servicer", ossia da chi ha contrattualmente il compito di incassare le somme generate dai mutui cartolarizzati, trasferirle alla SPV nonché gestire il rapporto con il mutuatario ceduto.

Al fine di non creare disparità di trattamento fra i diversi clienti/debitori della Banca e non ledere gli interessi della medesima nel mantenimento dei rapporti commerciali con i mutuatari ceduti, in entrambe le operazioni in cui la Banca popolare di Lajatico è coinvolta, l'attività di Servicing è svolta dalla Banca stessa.

In particolare la Banca popolare di Lajatico utilizza, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza, un Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi e con le seguenti mansioni di dettaglio:

- curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alle Società Veicolo;

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- garantire la rigida separazione fra i portafogli ceduti nelle diverse operazioni (sia fra di essi che rispetto a quelli non ceduti)
- evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati (quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.);
- assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

L'attività di servicing è remunerata all'interno dell'operazione tramite apposite "servicing fees".

Riferimenti Normativi

Il riferimento normativo per le attività di cartolarizzazione è la Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa																			31/12/2014	31/12/2015	13.091
1. Titoli di debito																					17.880
2. Titoli di capitale																					17.880
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
TOTALE 31/12/2015																					17.880
di cui deteriorate																					
TOTALE 31/12/2014																					3.082
di cui deteriorate																					

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A) Debiti verso clientela:		13.044	13.044				13.044
a) a fronte di attività rilevate per intero		13.044					13.044
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
B) Debiti verso banche:		5.015	5.015				5.015
a) a fronte di attività rilevate per intero		5.015					5.015
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2015		18.059	18.059				18.059
TOTALE 31/12/2014	10.159	2.931					13.090

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione. Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il Direttore generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il Comitato Finanza e Liquidità, composto dal Direttore generale e dai responsabili delle aree della Banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso. Alla funzione di controllo e gestione dei rischi spetta altresì il calcolo dell'assorbimento patrimoniale riveniente dal rischio mercato anche in situazioni di stress. Il rischio di mercato storicamente ha rappresentato per la Banca un assorbimento patrimoniale irrisorio: infatti il portafoglio di proprietà assoggettato a tale rischio è minimo e poco rischioso essendo la quasi totalità dei titoli collocati nel portafoglio AFS e come tali ascrivibili all'interno del rischio di credito e controparte.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

reportistica di Cassa Centrale Banca con il servizio di rischio di mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VAR, Value at risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di tasso di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio di tasso, il rischio azionario, il rischio di cambio ed il rischio di inflazione).

La reportistica descritta viene monitorata dal Responsabile Area finanza e presentata al Comitato Finanza e Liquidità, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Risk Manager, il Responsabile Area Finanza.

Il Monitoraggio tempestivo dei limiti avviene attraverso la funzionalità di gestione dei limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. È in aggiunta attivo un alert automatico a mezzo mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o limiti interni deliberati. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa:		2.809	2.664	1.000				
1.1 Titoli di debito		2.809	2.664	1.000				
- con opzione di rimborso anticipato	-	525	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.284	2.664	1.000				
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		1	-					
3.1 Con titolo sottostante		-	-					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-				
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		1						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		1						
+ posizioni lunghe	-	374	87	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	373	87	-	-	-	-	-

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (Banking book) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il servizio Rischio di mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VAR). La relativa misurazione è disponibile giornalmente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate dal parte del Responsabile Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerato quello bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Fondi, tasso fisso e variabile, Governativo, sovranazionale e corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera altresì nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla banca. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta essendo marginale l'attività di impiego a tasso fisso. Il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impennano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale prende periodicamente in esame la situazione, elaborata con frequenza mensile da parte del servizio "Controllo di gestione", assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

La banca si avvale di apposite procedure che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso ed in confronto con il gruppo omogeneo di appartenenza e con l'intero sistema.

A supporto della gestione del rischio in parola la banca si avvale anche della reportistica di Cassa Centrale Banca che ha come fine quello di fornire al Management un sistema di Asset Liability Management (ALM) a supporto dei processi di misurazione, monitoraggio e gestione anche del rischio di tasso di interesse del Banking Book.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi. Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi (+200/-200 punti base) e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata al patrimonio di vigilanza ottenendo così l'indice di rischiosità. L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto stress; contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (almeno +/-250 basis point su tutte le fasce). L'esposizione al 31/12 risulta pari a 0,26% rispetto ai fondi propri quindi al di sotto della soglia di attenzione stabilita. Lo stress previsto non ha prodotto altresì esposizioni.

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel Resoconto ICAAP approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del “*fair value*” sono orientati alla fissazione dello *spread* su alcune specifiche passività: le operazioni di copertura specifiche consistono in alcuni contratti di *swap* su tassi di interesse relativi a emissioni obbligazionarie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/durata residua	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa	154.222	270.907	94.893	155.513	141.665	61.410	331	
1.1 Titoli di debito	990	35.028	58.397	8.901	81.646	58.199		
- con opzione di rimborso anticipato		673		204	1.081			
- altri	990	34.355	58.397	8.697	80.565	58.199		
1.2 Finanziamenti e banche	24.433	43.119	1.195					
1.3 Finanziamenti e clientela:	128.799	192.760	35.301	146.612	60.019	3.211	331	
- c/c	84.291	20		1.090	2.133	433		
- altri finanziamenti	44.508	192.740	35.301	145.522	57.886	2.778	331	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	44.508	192.740	35.301	145.522	57.886	2.778	331	
2. Passività per cassa	519.895	205.851	15.164	24.527	43.104	0	0	
2.1 Debiti verso clientela:	515.189	13.013	123					
- c/c	462.112							
- altri debiti	53.077	13.013	123					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.077	13.013	123					
2.2 Debiti verso banche		177.991	117	36				
- c/c								
- altri debiti		177.991	117	36				
2.3 Titoli di debito	4.706	14.847	14.924	24.491	43.104			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.706	14.847	14.924	24.491	43.104			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari	7	-4.015	1.818	-17.187	14.288	3.304	1.783	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	7	-4.015	1.818	-17.187	14.288	3.304	1.783	
- Opzioni	7	-4.015	293	-17.117	14.923	3.945	1.963	
+ Posizioni lunghe	7	3.131	2.662	4.881	51.442	49.455	19.245	
+ Posizioni corte		7.145	2.369	21.998	36.591	45.510	17.282	
- Altri Derivati			1.525	-70	-635	-641	-179	
+ Posizioni lunghe		1.450	12.222					
+ Posizioni corte		1.450	10.697	70	635	641	179	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	109							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

La posizione netta aperta in cambi possiamo definirla “contenuta”, mediamente ben al di sotto dell’1% dei fondi propri; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Yen	Sterline	Dollari Canadesi	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	10.974	3.488	4	441	3	158
A.1 Titoli di debito				275		
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.811	25	4	166	3	158
A.4 Finanziamenti a clientela	1.163	3.463				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	10	18	-	24	2	1
C. Passività finanziarie	10.479	3.480	2	126	-	29
C.1 Debiti verso banche	1.174	1.943				
C.2 Debiti verso clientela	9.305	1.537	2	126		29
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati Finanziari						-
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	231					
+ posizioni corte	231					
Totale attività	11.215	3.506	4	465	5	159
Totale passività	10.710	3.480	2	126	-	29
Sbilancio (+/-)	505	26	2	339	5	130

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	461		343	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	461		343	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	461		343	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di Copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	23.801		80.248	
a) Opzioni	10.129		7.813	
b) Swap	13.672		72.435	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	23.801		80.248	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2		10	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		10	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	80		962	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	80		962	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	82		972	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> negativo			
	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1		10	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1		10	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	569		679	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	569		679	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	570		689	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			235			234	
- valore nozionale			231			231	
- fair value positivo			2				
- fair value negativo						1	
- esposizione futura			2			2	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione -

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			24.465			93	
- valore nozionale			23.801			92	
- fair value positivo			80				
- fair value negativo			569				
- esposizione futura			15			1	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Causali/Categorie	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	461			461
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio euro	461			461
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario:	22.346	664	884	23.894
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	22.346	664	884	23.894
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2015	22.807	664	884	24.355
TOTALE 31/12/2014	75.599	4.000	993	80.592

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono le tradizionali attività di raccolta sul mercato retail o sul mercato interbancario, si parla di funding liquidity risk; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla market liquidity risk.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

– Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;

– Il Direttore generale che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

– Collegio sindacale, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;

– Funzione di Risk Management, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;

– Funzione di Revisione Interna, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- revisione della maturity ladder;
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio)
- stress test;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifica e di mercato).

Il framework predisposto rappresenta un supporto metodologico ed operativo per le funzioni di misurazione e controllo del rischio; non rappresenta invece un modello operativo per la gestione delle posizioni attive/passive in carico all'Area Finanza. La "Policy di Liquidità" rappresenta il sistema normativo della Banca Popolare di Lajatico a presidio del rischio di liquidità.

Tale struttura permette:

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- di individuare ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo;
- descrivere le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting);
- definire gli strumenti per il controllo del rischio;
- fissare dei “normo-limiti” per la gestione del rischio;
- definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico.

Il modello, fornito dal partner Cassa Centrale Banca, è oggetto di costante affinamento tendente alla continua ottimizzazione.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL’ESERCIZIO 2012 – PONTORMO RMBS

INFORMAZIONI GENERALI

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, Società o SPV) nel 2015 chiude il suo quarto esercizio di attività ed ha, come oggetto esclusivo, la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l’acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all’emissione di titoli di cui all’articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. “Legge sulla Cartolarizzazione”).

Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell’Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell’art. 11 del Provvedimento della Banca d’Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l’operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca Popolare di Lajatico assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.¹ (“Banca Pisa”), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. (“Banca Viterbo”), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. (“BCC Castagneto”), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. (“BCC Cambiano”).

Nel corso del 2015 il rating assegnato alle Note di Classe A non ha subito variazioni, rimanendo quindi costante a AA- per Standard & Poor’s e AA+ per Fitch.

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l’Esercizio 2015 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere esposti o commentati.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell’operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all’Esercizio 2015, la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca e, infine, una tavola riassuntiva dei contratti che regolano l’Operazione, dei soggetti coinvolti e dell’allocazione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti).

Finalità e struttura dell’Operazione – Note emesse

L’operazione posta in essere nel 2012 ha visto l’ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell’emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell’attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

¹ Già “Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.”.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri).

Tali banche, oltre alla BP di Lajatico, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.² ("Banca Pisa"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobiliare sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobiliare Prevalente) è un Bene Immobiliare residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- **BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;**
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP di Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti *in bonis* ad un prezzo complessivo che, alla data di stipula, era presumibilmente pari ad Euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, Euro 24.642.633,75; Banca Pisa, Euro 79.292.455,54 e BP di Lajatico, Euro 33.496.430,30.

La tabella sottostante riassume i complessivi valori provisional riferiti ai mutui:

² Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Originator	Importo Mutui Provisional al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
BCC Fornacette Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di portafogli ulteriori per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

BCC Fornacette, Euro 76.254.000;
BCC Castagneto, Euro 23.348.000;

BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- **Euro 64.600.000 Classe A3;**
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

(insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- Euro 37.604.000 Classe B1;
 - Euro 12.224.000 Classe B2;
 - **Euro 20.237.000 Classe B3;**
 - Euro 48.763.000 Classe B4;
 - Euro 20.524.000 Classe B5.
- (insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi dei mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore provisional e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2015	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2015	Ammontare outstanding Postrimborso 05/02/2016
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA-	117.400.000	67.746.448	63.428.005
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA-	37.800.000	20.108.800	18.789.120
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA-	62.700.000	32.768.892	29.639.834
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA-	155.400.000	93.473.457	88.335.926
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA-	65.400.000	36.024.614	33.614.315
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	250.122.211	233.807.200
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2016 sono stati regolati per cassa, così come previsto

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

dai rispettivi contratti, tutti i flussi di cassa pertinenti all'ultimo trimestre del 2015 ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2015 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2016.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli³:

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 119.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867823

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Pisa

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

³Gli importi dei titoli si riferiscono al valore nominale all'emissione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Valuta: Euro

Importo: 64.600.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867856

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class A4

Valuta: Euro

Importo: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class A5

Valuta: Euro

Importo: 65.400.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867864

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 37.604.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867872

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Pisa

Class B2

Valuta: Euro

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Importo: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 20.237.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867914

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B4

Valuta: Euro

Importo: 48.763.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867898

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class B5

Valuta: Euro

Importo: 20.524.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867906

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount")

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 2.518.052,33 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 11.632,00 su un ammontare totale di € 80.000,00.

Reserve Amount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
Banca Pisa Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano Reserve Amount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100,00%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al 3,60% del nominale delle Note Classe A) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo). Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*eligible asset*) e propriamente contrattualizzati.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

Il *periodo di interessi* decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla Data di Emissione (inclusa) fino alla prima Data di

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi con divisore 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SELEZIONATE AL 31/12/2015

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2015.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2015 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2015, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2015.

Descrizione	31/12/2015
Crediti cartolarizzati in bonis	354.365.773
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	117.059
Totale	354.482.832

Alla data del 31/12/2015 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano a 542.685 pari allo 0,15% del totale.

La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca Popolare di Lajatico.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %
Mutui Performing	344.981.244	97,35%	46.752.247	99,71%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	3.003.253	0,85%	0	0,00%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	5.838.591	1,65%	135.960	0,29%
Mutui in incaglio	542.685	0,15%	0	0,00%
Mutui in sofferenza	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	354.365.773	100,00%	46.888.207	100,00%

Le caratteristiche degli asset ceduti da BP di Lajatico risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2015
Capitale Residuo	46.888.207
Numero dei Mutui	670
Vita media residua del portafoglio in anni	12,98
Tasso medio ponderato	2,91%
Ammontare medio dei mutui	69.982
LTV corrente	0,4985

I mutui "autocartolarizzati" nel bilancio della Banca sono postati alla voce 70 dell'attivo e risultano svalutati per la stessa percentuali dei crediti in bonis pari allo 0,50%.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2015.

Descrizione	Saldi al 31 dicembre 2014	Incrementi per penali	Incrementi/Decrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (**)	Saldi al 31 dicembre 2015
Crediti in bonis	414.428.328	-	-	(60.062.554)	354.365.773
Interessi del periodo su rate scadute	175.592	-	(58.533)	-	117.059
Interessi del periodo	-	-	8.372.310	(8.372.310)	-
Penali	-	101.539	-	(101.539)	-
Rateo Interessi maturati	744.480	-	579.132	(744.480)	579.132
Totale	415.348.400	101.539	8.892.909	(69.280.883)	355.061.964 (*)

(*) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad Euro 579.132

(**) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2015 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 2.643.094.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2015, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Saldo al 31.12.2015	Incidenza %	Saldo al 31.12.2015	Incidenza %
Fino a 3 mesi	148.283	0,04%	120.406	0,26%
Da 3 a 6 mesi	115.908	0,03%	0	0,00%
Da 6 a 12 mesi	743.989	0,21%	231.313	0,49%
Da 12 a 60 mesi	27.699.534	7,82%	4.882.479	10,41%
Oltre 60 mesi	325.658.059	91,90%	41.654.009	88,84%
Totale	354.365.773	100,00%	46.888.207	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2015.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2015	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2015
fino a 25.000	1.004	22.889.543	155	2.105.596
Da 25.000 a 75.000	2.078	169.569.718	282	13.212.882
Da 75.000 a 250.000	1.838	128.642.910	213	24.840.799
Oltre 250.000	67	33.263.602	20	6.728.930
Totale	4.987	354.365.773	670	46.888.207

Il 2% del totale del portafoglio totale, ammonta ad Euro 7.087.315.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2015
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	75.444
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette Investment Acc.)	9.033.052
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto Investment Acc.)	2.999.683
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico Investment Acc.)	4.209.577
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (BCC Cambiano Investment Acc.)	11.616.032
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo Investment Acc.)	5.435.114
Liquidità presso BNY c/c n. 4826129780 (BCC Castagneto Suspension Acc.)	32.059
Liquidità presso BNY c/c n. 4826239780 (BCC Cambiano Suspension Acc.)	60.811
Liquidità presso BNY c/c . 4825979780 (BCC Fornacette Payment Acc.)	1
Liquidità presso BNY c/c n. 4826059780 (BCC Cambiano Payment Acc.)	1
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	64
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	2.643.094
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	579.132
Risconti attivi	14.517
Totale	36.698.582

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità al 31/12/2015
Liquidità iniziale	36.185.268
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	60.085.740
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	9.207.695
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	101.619
Incassi per suspension amount	149.502
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(2.807.490)
Rimborso quota capitale Classe A	(62.206.143)
Pagamento Additional Return Classe B	(6.651.476)
Estinzione debiti per suspension amount	(299.488)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(303.452)
Liquidità finale	33.461.775

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

	31/12/2015
Interessi passivi sui Titoli classe A	1.662.414
Interessi passivi sui Titoli classe B	962.774
Additional return Titoli di Classe B	6.051.098

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2015 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2015
Commissioni di servicing	182.974
Compensi Computation Agent	14.238
Compensi Listing Agent	2.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.665
Compensi Irish Paying Agent	500
Compensi Account Bank	8.000
Compensi Cash Manager	3.500
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	2.500
Altre	33.350
Totale	255.727

Attività di Servicing di BP di Lajatico

Le commissioni attive percepite nel 2015 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 23.742e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2015, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2015
Incasso quote capitali mutui ceduti	7.337.630
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	1.531.012
Totale Incassi	8.868.642

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2015, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31/12/2015
Interessi su crediti cartolarizzati	8.862.081
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	30.828
Interessi su estinzioni anticipate	-
Totale	8.892.909

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI⁴

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

(i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;

(ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;

(iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;

(iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);

(v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

(vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

(vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di *Servicing*;

(viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);

(xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;

(xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

⁴Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette).

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei

crediti Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up

Servicers Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("Banca Pisa").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction

Bank/ Principal Paying

Agent TheBank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction

Bank/Cash Manager The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security

Trustee/Computation

Agent/ Stichting Corporate

Services Provider KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Provider Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders (i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a. Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b. Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - i. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*⁵ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;

⁵ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- ii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
- iii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- iv. interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
- v. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- vi. accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- vii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- viii. Class A1/A2/A3/A4/A5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- ix. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- x. accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- xi. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- xii. al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- xiii. pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- xiv. ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
 - (i) nel Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*);
- xv. a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- xvi. Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*;
- xvii. dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell' Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2013 – PONTORMO SME

INFORMAZIONI GENERALI:

Finalità e Descrizione dell'Operazione

La società Pontormo SME s.r.l. ("Società") è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") e, al 31 dicembre 2015, chiude il suo quarto esercizio di attività.

L'oggetto esclusivo della Società è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

La Società è stata quindi costituita al fine di svolgere un'operazione che permettesse alle Banche coinvolte di ottenere uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalle banche partecipanti) dotato di un elevato standing di credito (che, come dettagliato oltre, al momento dell'emissione era "AA" sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

Nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99, nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, un'operazione di cartolarizzazione strutturata "multi-originator"⁶ a cura di Banca Akros S.p.A., stipulando in data 18 febbraio 2013 tre contratti di cessione di crediti rispettivamente con Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. - ("BCC Fornacette"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), ("Banche Cedenti"), nonché *servicers* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, aventi ad oggetto altrettanti portafogli di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografi concessi a piccole e medie imprese e di cui di seguito si riportano i principali Criteri Generali di eleggibilità per la cessione alla Società:

- I Mutui sono denominati in Euro e derivanti da Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- I Debitori Ceduti sono persone fisiche (ad esclusione di quelli che, secondo i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell' 11 febbraio 1991 come di tempo in tempo modificata siano ricompresi nella categoria SAE n. 600 "famiglieconsumatrici") residenti in Italia o persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- I Mutui non derivano da contratti agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo debitore (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati") né sono erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- I Mutui non sono erogati a favore di soggetti che siano amministratori o dipendenti della Banca Cedente, amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- I Mutui non sono stati concessi al relativo debitore congiuntamente da un gruppo di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente (c.d. mutui in pool) ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;

⁶ I portafogli di crediti ceduti sono originati e ceduti simultaneamente da due o più istituti.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- I Mutui non sono classificati, alla Data di Godimento (o prima) come “sofferenze”, “incagli”, “esposizioni ristrutturate” o “esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni” ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia di volta in volta applicabile.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 137.287.974,93;
- BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;
- BP Lajatico: Euro 112.975.170,09.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 15 marzo 2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior:

- Euro 87.800.000 Classe A1;
- Euro 80.300.000 Classe A2;
- Euro 72.300.000 Classe A3.

(insieme i "Titoli di Classe A").

Junior:

- Euro 53.225.000 Classe B1;
- Euro 48.729.000 Classe B2;
- Euro 43.750.000 Classe B3

(insieme i "Titoli di Classe B").

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al momento dell'emissione erano dotati di rating “AA” da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings Ltd (“Fitch”) e Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l. (Standard & Poor’s).

In data 23 Gennaio 2015 Standard & Poor’s ha rivisto il giudizio assegnato all'emissione portandolo ad A (principalmente a causa del downgrade dell'Italia, il cui giudizio, in data 05/12/2014, è stato abbassato da BBB a BBB-, mentre l'agenzia Fitch ha rivisto al rialzo (nel 2013) il proprio giudizio, portandolo a “AA+).

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B. La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

Il *periodo interessi* di durata trimestrale decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), ossia il 5 febbraio; 5 maggio; 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno così come contrattualmente previsto.

Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2) e BP Lajatico (A3 e B3) e di seguito si riporta i dettagli relativi ad ognuno (l'importo si riferisce al nominale al momento dell'emissione):

Titoli Asset Backed Floating Rate

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 87.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "A" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900061

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 80.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "A" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900079

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 72.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "A" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900087

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 53.225.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900095

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 48.729.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900103

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 43.750.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900111

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riassume i valori nominali delle diverse classi di titoli al momento dell'emissione, al 31 dicembre 2015 ed al 05 febbraio 2016, data in cui sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi pertinenti all'ultimo trimestre del 2015, ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

Sottoscrittore	ISIN	Classe	Tranching Senior	Nominale all'Emissione	Ammontare Outstanding al 31/12/2015	Ammontare Outstanding al 05/02/2016
BCC Fornacette	IT0004900061	Class A1	64,00%	87.800.000	13.729.951	7.661.388
BCC Castagneto	IT0004900079	Class A2	64,00%	80.300.000	20.523.180	15.055.794
BP Lajatico	IT0004900087	Class A3	64,00%	72.300.000	17.229.615	11.879.790
		Class A Notes	64,00%	240.400.000	51.482.746	34.596.972
BCC Fornacette	IT0004900095	Class B1		53.225.000	53.225.000	53.225.000
BCC Castagneto	IT0004900103	Class B2		48.729.000	48.729.000	48.729.000
BP Lajatico	IT0004900111	Class B3		43.750.000	43.750.000	43.750.000
		Class B Notes		145.704.000	145.704.000	145.704.000

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 3.050.661 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 24.046 su un ammontare totale di € 80.000.

Reserve Amount (2,70% dell'importo del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette Reserve Amount	36,53%	3.707.273
BCC Castagneto Reserve Amount	33,42%	3.391.653
BP Lajatico Reserve Amount	30,06%	3.050.661
Totale Riserva	100,00%	10.149.587

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette Retention Amount	36,53%	29.220
BCC Castagneto Retention Amount	33,42%	26.734
BP Lajatico Retention Amount	30,06%	24.046
Totale Riserva	100,00%	80.000

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al maggiore fra il 3,60% del nominale delle Note Classe A o lo 0,40% del valore del portafoglio inizialmente ceduto) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che le riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eleggibile asset) e propriamente contrattualizzati.

Il Retention Amount è invece un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SELEZIONATE AL 31/12/2015

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2015.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2015 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2015, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2015.

Descrizione	31.12.2015
Crediti cartolarizzati in bonis	162.307.024
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	189.180
Totale	162.496.204

Alla data del 31/12/2015 non si registrano ne posizioni a "sofferenza", mentre gli incagli ammontano a 1.142.005 pari al 0,70% del totale.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca Popolare di Lajatico.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %
Mutui Performing	153.085.583	94,32%	48.637.460	96,13%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	2.354.361	1,45%	0	0,00%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	5.725.075	3,53%	1.957.024	3,87%
Mutui in incaglio	1.142.005	0,70%	0	0,00%
Mutui in sofferenza	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	162.307.024	100,00%	50.594.484	100,00%

Le caratteristiche degli asset ceduti da BP di Lajatico al 31/12/2015 risultano essere:

	31/12/2015
Capitale Residuo	50.594.484
Numero dei Mutui	407
Vita media residua (anni)	9,66
Tasso medio ponderato	2,80%
Ammontare medio dei mutui	124.311

I mutui ceduti nel bilancio della Banca sono postati alla voce 70 dell'attivo e risultano svalutati per la stessa percentuali dei crediti in bonis pari allo 0,50%.

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2015.

Descrizione	Saldi al 31/12/2014	Incrementi per penali	Incrementi/Decrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (*)	Saldi al 31/12/2015
Crediti in bonis	218.773.181	-	-	(56.466.157)	162.307.024
Interessi del periodo su rate scadute	372.748	-	(183.568)	-	189.180
Interessi del periodo	-	-	5.104.041	(5.104.041)	-
Penali	-	16.536	-	(16.536)	-
Rateo interessi maturati	550.806	-	366.256	(550.806)	366.256
Totale	219.696.735	16.536	5.286.729	(62.137.540)	162.862.460 (**)

(*) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2015 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 2.351.722

(**) Tale voce include il rateo interessi non scaduto riclassificato nella voce ratei attivi B3 4 pari ad Euro 366.256

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2015, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Saldo al 31.12.2015	Incidenza %	Saldo al 31.12.2015	Incidenza %
Fino a 3 mesi	102.488	0,06%	16.080	0,03%
Da 3 a 6 mesi	336.629	0,21%	89.973	0,19%
Da 6 a 12 mesi	1.878.206	1,16%	933.697	1,84%
Da 12 a 60 mesi	20.587.825	12,68%	6.487.679	12,82%
Oltre 60 mesi	139.064.357	85,68%	42.731.183	84,46%
Indetermined	337.519	0,21%	335.872	0,66%
Totale	162.307.024	100,00%	50.594.484	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2015.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2015	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2015
fino a 25.000	463	3.863.051	142	1.181.765
Da 25.000 a 75.000	333	15.714.848	97	4.677.022
Da 75.000 a 250.000	386	54.080.545	110	15.800.857
Oltre 250.000	165	88.648.580	58	28.934.840
Totale	1.347	162.307.024	407	50.594.484

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 3.246.140.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Impiego delle disponibilità

Gli impieghi delle disponibilità sono composti dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2015
Liquidità presso BNY c/c n. 4613429780 (Expenses Acc.)	76.388
Liquidità presso BNY c/c n. 581434180 (BCC Fornacette Investment Acc.)	13.967.765
Liquidità presso BNY c/c n. 581433980 (BCC Castagneto Investment Acc.)	11.313.618
Liquidità presso BNY c/c n. 581433780 (BP Lajatico Investment Acc.)	8.579.061
Liquidità presso BNY c/c n. 4613469780 (BCC Fornacette Suspension Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 4613479780 (BCC Castagneto Suspension Acc.)	176.406
Liquidità presso BNY c/c n. 4613489780 (BP Lajatico Suspension Acc.)	26.409
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	93
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	2.351.722
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	366.256
Risconti attivi	4.505
Totale	36.862.223

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità al 31/12/2015
Liquidità iniziale	38.608.257
Incassi relativi ai crediti di competenza (quota capitale)	57.214.334
Incassi relativi ai crediti di competenza (quota interessi)	5.810.528
Incassi relativi ai crediti di competenza (penali)	17.612
Incassi per suspension amount	436.060
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(1.690.768)
Rimborso quota capitale Classe A	(60.337.862)
Pagamento Additional Return Classe B	(4.196.300)
Estinzione debiti per suspension amount	(1.398.275)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(323.939)
Liquidità finale	34.139.647

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

Descrizione	31.12.2015
Interessi passivi sui Titoli classe A	500.302
Interessi passivi sui Titoli classe B	1.047.467
Additional return Titoli di Classe B	3.452.713
Totale	5.000.482

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2015
Commissioni di servicing	179.278
Compensi Computation Agent	14.238
Compensi Listing Agent	1.996
Compensi Representative of the Noteholders	8.665
Compensi Irish Paying Agent	499
Compensi Account Bank	5.241
Compensi Cash Manager	3.494
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	2.493
Compensi Agenzie di Rating	42.604
Altre	1.958
Totale	260.466

Attività di Servicing di BP di Lajatico

Le commissioni attive percepite nel 2015 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 32.698e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2015, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

	31/12/2015
Incasso quote capitali mutui ceduti	11.726.914
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	1.664.394
Totale Incassi	13.391.308

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2015, i seguenti importi di interessi:

	31.12.2015
Interessi su crediti cartolarizzati	5.160.237
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	86.008
Interessi su estinzioni anticipate	39.615
Interessi da negoziazione	869
Totale	5.286.729

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI E DEI SOGGETTI COINVOLTI⁷

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

(i) N. 3 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio BCC Castagneto;

(ii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;

(iii) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);

(iv) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

(v) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

(vi) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico o BCC Castagneto quale Servicer ai sensi del Contratto di *Servicing*;

(vii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(viii) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon

⁷ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette) in forza dei quali svolgono i ruoli indicati nella presente sezione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

(Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(ix) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);

(x) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xi) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto e Banca Akros S.p.A.;

(xii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xiii) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Indicazione dei soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei

Crediti Pontormo SME Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272010486, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35059.5, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up

Servicers Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying

Agent TheBank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating

Bank Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English TransactionBank/Cash Manager

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation

Agent/Stichting Corporate Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services

Provider Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders (i) Stichting Wavaburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248624, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies Fitch Ratings Ltd ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato integralmente l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti tre differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenta la possibilità.

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti rispetterà il seguente ordine:

- (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- (ii) (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- (iii) (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3;
- (v) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Liquidity Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3 alla Data di Pagamento;
- (ix) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Cash Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall dei Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del Warranty and Indemnity Agreement e del Subscription Agreement, (b)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;

- (xv) (i) nel BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3 (diversi dalla Classe B1/B2/B3 Additional Return);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, il Classe B1/B2/B3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3 e (b) alla più recente tra la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, pagamento del Principal Amount Outstanding della Classe B1/B2/B3;
- (xvii) Classe B1/B2/B3 Additional Return;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell' Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus a favore di BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	104.153	6.187	5.322	8.694	26.995	29.445	73.738	300.173	300.135	40.914
A.1 Titoli di Stato					1.444	571	7.002	56.985	72.800	
A.2 Altri titoli di debito	287	4	31	1.697	1.118	7.116	16.451	68.764	6.039	
A.3 Quote OICR	2.326									
A.4 Finanziamenti	101.540	6.183	5.291	6.997	24.433	21.758	50.285	174.424	221.296	40.914
- Banche	20.017	2.206				1.197	4.521			40.914
- Clientela	81.523	3.977	5.291	6.997	24.433	20.561	45.764	174.424	221.296	
Passività per cassa	492.998	1.522	4.231	92.522	119.247	23.308	27.477	49.487		
B.1 Depositi e conti correnti	492.842	608	1.316	3.335	10.845	8.953	1.550	1		
- Banche			210	401	2.355	118	36			
- Clientela	492.842	608	1.106	2.934	8.490	8.835	1.514	1		
B.2 Titoli di debito	84	822	2.329	2.874	7.490	14.232	25.927	49.486		
B.3 Altre passività	72	92	586	86.313	100.912	123				
Operazioni "fuori bilancio"		0	0	-	-1	10	-60			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					1					
- Posizioni lunghe				141	233	87				
- Posizioni corte				141	232	87				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					-2	10	-60			
- Posizioni lunghe						70				
- Posizioni corte					2	60	60			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative, scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La Direzione generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- Il Risk Manager, a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali
- La Funzione Ispezione, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
- La Funzione Antiriciclaggio, introdotta nel corso dell'esercizio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2015 tale requisiti patrimoniale è pari a € 3,066 mln.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statuari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	5.059	5.059
2. Sovrapprezzi di emissione	38.009	38.009
3. Riserve	34.577	33.525
- di utili	34.577	33.525
a) legale	13.447	13.245
b) statutaria	14.496	13.746
c) azioni proprie	2.581	2.481
d) altre	4.053	4.053
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	382	928
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	289	835
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.729	1.664
TOTALE	79.756	79.185

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	398	110	1.152	317
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	398	110	1.152	317

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	788		47	
2. Variazioni positive	2.359		66	
2.1 Incrementi di fair value	1.173		1	
2.2 Rigiro a conto economico di				
riserve negative	53		49	
- da deterioramento				
- da realizzo	53		49	
2.3 Altre variazioni	1.133		16	
3. Variazioni negative	2.925		47	
3.1 Riduzioni di fair value	1.330		47	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da				
riserve positive: da realizzo	1.302			
3.4 Altre variazioni	293			
4. Rimanenze finali	222		66	

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. Su di essi sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi). Alle dimensioni patrimoniali è connessa altresì l'operatività delle banche in diversi comparti.

I fondi propri sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 o CET1);
2. Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier1 o AT1);
3. Capitale di classe2 (Tier2 o T2).

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le Banche contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

In particolare con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca, entro il 31 gennaio 2014 ed in continuità con quanto disposto dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'organo di vigilanza nel quale è stato previsto limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, classificati nel portafoglio "disponibili per la vendita", ha esercitato la facoltà di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile di esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi del capitale aggiuntivo di classe 1 sono rappresentati dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie o altri strumenti aventi requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati capitale aggiuntivo di classe1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La componente capitale di classe 2 (Tier 2) è composta prevalentemente dalla quota computabile dei prestiti subordinati convertibili e non emessi dalla Banca e dalle rettifiche positive rivenienti dall'applicazione del regime transitorio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.889	77.734
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	77.889	77.734
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)		-1.151
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C-D +/- E)	77.889	76.583
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional tier1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	83	14
P. Totale Capitale di classe2 (Tier2 - T2) (M-N +/- O)	83	14
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	77.972	76.597

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca esprime.

La normativa di Vigilanza impone dei requisiti minimi da rispettare oltre ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% (oltre l'eventuale riserva anticiclica) delle attività ponderate per il rischio. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca. In considerazione dell'esito dello SREP 2015, la Banca, è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- CET 1 Ratio 7,00% (4,50% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,25% (di cui 4,5% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 0,75% per SREP);
- TIER 1 Ratio 8,5% (6,00% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura di 7,01% (di cui 6% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 1,01% per SREP);
- Total Capital Ratio 10,5% (8,00% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura di 9,34% (di cui 8% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 1,34% per SREP)

Tale intervento standardizzato ha di fatto impatto neutro sui coefficienti patrimoniali della Banca, infatti le Risk Capacities del CET 1, TIER 1 e Total Capital Ratio rimangono invariate, ovvero rispettivamente al 7%, all'8,5% e al 10,5%.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (TierOne Capital Ratio) pari al 13,97% rispetto al 14,30% dell'anno precedente ed un rapporto tra il fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 13,99% rispetto al 14,30% dell'anno precedente.

In termini assoluti, l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di € 16,2 mln (considerando anche il ridotto capital conservation buffer 2,5%); tale importo si ritiene adeguato alle esigenze attuali ed alla crescita prevista.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudenziale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale, contenuto nelle diverse tipologie.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	903.060	823.338	515.955	485.514
1. Metodologia standardizzata	903.060	823.338	515.955	485.514
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	41.276	38.841
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3	11
B.3 Rischio di regolamento	-	-		
B.4 Rischio di mercato			255	1.075
1. Metodologia standard	-	-	255	1.075
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	3.066	2.910
1. Metodo base	-	-	3.066	2.910
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi del calcolo				-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	44.600	42.837
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	557.510	535.471
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,97%	14,30%
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			13,97%	14,30%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,99%	14,30%

PARTE H – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2015	Anno 2014
Compensi agli amministratori	257	230
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	86	83
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	294	360
TOTALE	637	673

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto "Regolamento", adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dell'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 263/2006), è stato aggiornato nel corso dello scorso esercizio. Il nuovo Regolamento, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 4 dicembre 2014, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio, tenendo conto del fatto che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dagli amministratori, dai sindaci e dal Direttore Generale, nonché i familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti. In particolare, sono considerate parti correlate alla società:

1) gli esponenti aziendali della Società, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Società. La definizione comprende, in particolare, gli amministratori sia esecutivi che non esecutivi, i sindaci effettivi, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale;

PARTE H – INFORMATIVA DI SETTORE

2) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione;

3) il “partecipante”: per tale intendendosi il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. del Testo Unico Bancario;

4) il soggetto, diverso dal “partecipante”, in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Società anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l’esercizio di diritti o di poteri;

5) una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la Società (o una società del Gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un’influenza notevole;

6) i soggetti che partecipano ad una ‘joint venture’ assieme alla Società;

7) un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla Società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata;

Sono considerati “Parte Correlata Non Finanziaria”: la parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite Società controllate, attività di impresa non finanziaria come definita nell’ambito della disciplina della Banca d’Italia sulle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si considera parte correlata non finanziaria:

- la parte correlata le cui attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive;

- il Partecipante ed una delle parti correlate di cui ai punti 4 e 5 della relativa suindicata definizione che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della citata disciplina sulle partecipazioni detenibili.

Sono considerati “soggetti connessi” a una parte correlata :

1) le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;

2) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;

3) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi.

4) un’entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un’influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto

Si considerano “stretti familiari” di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Al riguardo si presumono “stretti familiari”: i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest’ultimo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch’essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, al massimo, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell’esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall’Assemblea; il compenso del Presidente è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE H – INFORMATIVA DI SETTORE

Per la Direzione Generale non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	81	497	-	15.617
Sindaci	10	219	-	65
Direzione	616	-	-	750
Società controllate da parti correlate	1.420	19.122	806	-
Altre parti correlate	703	11.188	402	2.955
TOTALE COMPLESSIVO	2.830	31.026	1.208	19.387

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8. Tenuto conto che i benefici ed i rischi della banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana. La rappresentanza secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – Schema primario

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola regione Toscana.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio	Totale 2015
Interessi attivi	17.911	4.265	22.176		22.176
Interessi passivi	-7.584	-141	-7.725		-7.725
Margine di interesse	10.327	4.124	14.451		14.451
Commissioni attive	4.076	1271	5.347		5.347
Commissioni passive	-331	-92	-423		-423
Dividendi e proventi simili		30	30		30
Risultato netto dell'attività di negoziazione		145	145		145
Risultato netto dell'attività di copertura		-6	-6		-6
Utili/perdite da cessione o riacquisto		3.380	3.380		3.380
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value					
Margine di intermediazione	14.072	8.852	22.924		22.924
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-6.206		-6.206		-6.206
Risultato netto della gestione finanziaria	7.866	8.852	16.718		16.718
Spese amministrative	-13.712	-2.049	-15.761		-15.761
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri					
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-578		-578		-578
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4		-4		-4
Altri proventi/oneri di gestione	2.259		2.259		2.259
Utile/perdite delle partecipazioni					
Utile/perdite da cessione di investimenti					
Risultato lordo	-4.169	6.803	2.634		2.634

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	567.033		567.033
Altre attività finanziarie	3.371	249.737	253.108
Crediti verso banche		68.747	68.747
Debiti verso clientela	528.325		528.325
Debiti verso banche		178.144	178.144
Titoli in circolazione	102.072		102.072
Altre passività finanziarie		570	570

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti nell'esercizio, dalla Società Bompani Audit srl, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2011/2019 e da entità appartenenti alla rete della predetta Società. Come già menzionato nella relazione sulla gestione, la revisione è stata eseguita dalla Società Baker Tilly Revisa SpA .

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi all'unità di Euro
Revisione contabile del Bilancio di esercizio	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	7.480
Revisione contabile limitata della situazione semestrale	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Servizi di attestazione: -Sottoscrizione dichiarazioni fiscali e denuncia al Fondo Nazionale di Garanzia	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	1.500
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			12.980

ALLEGATO- INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO 2015

Nel rispetto di quanto disciplinato dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, la Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (di seguito per brevità anche "Banca") provvede a pubblicare di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Denominazione: Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. con sede legale in Lajatico, Via Guelfi 2. L'informativa è pubblicata con riferimento a ciascuno Stato in cui la Banca risulta insediata, individuato nella sola **Repubblica Italiana**.

Elenco di attività svolte:

- Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili
- Operazioni di prestito
- Rilascio di garanzie e di impegni di firma
- Servizi di pagamento
- Emissione e gestione di mezzi di pagamento
- Negoziazione per conto proprio
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti
- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile
- Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali
- Gestione di portafogli

b) Fatturato

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico, ovvero: € 22.924.716,10;

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, ovvero: 105,52;

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per utile ante imposte è da intendersi la voce 250 del conto economico ovvero: € 2.634.271,42;

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Per utile ante imposte è da intendersi la voce 260 del conto economico ovvero: € 905.076,13;

f) Contributi pubblici rilevanti

Al punto indicato non abbiamo importi da segnalare.

ALLEGATO – BILANCIO SOCIALE

BILANCIO SOCIALE**(Rendiconto di “soggetti interessati”)****Rendiconto ai “soggetti interessati”: aggiornamento del prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto (VA)**

Tra gli strumenti operativi della responsabilità sociale d'impresa, il Rendiconto “soggetti interessati” (o bilancio sociale), oltre ad avere una valenza operativa, assume una grande importanza a livello strategico e gestionale.

Tale documento è volto a dare conto del valore complessivo generato dall'attività della banca, illustrando come quest'ultimo è stato distribuito nei confronti dei propri “soggetti interessati”, individuati e “mappati” nel dettaglio.

Quest'ultimo è stato distribuito in quanto sempre più banche inseriscono nella Relazione sulla gestione una parte dedicata al Rendiconto dei “soggetti interessati” e molti istituti allegano e distribuiscono tale Rendiconto con il bilancio d'esercizio. La rendicontazione – così intesa – è un'opportunità per la banca di rinnovare la fiducia che alimenta il rapporto con i propri diversi interlocutori, con cui si relaziona e per i quali crea valore.

L'ABI ha redatto e messo a disposizione delle banche la Guida *Rendiconto ai “soggetti interessati”*, che illustra i passaggi fondamentali del processo di rendicontazione.

La Banca Popolare di Lajatico ha redatto il bilancio ed in particolare il **Prospetto di creazione e redistribuzione del Valore Aggiunto** realizzato sulla base dei dati di conto economico secondo gli schemi suggeriti dall'Associazione Bancaria Italiana.

In tal senso, il conto economico è riclassificato al fine di porre in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto e la sua distribuzione ai vari “soggetti interessati” della banca. L'informazione sul valore aggiunto può considerarsi l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari ed il rendiconto ai “soggetti interessati”; infatti, i dati necessari alla sua rilevazione sono estratti direttamente dal bilancio d'esercizio. Per fornire una migliore informazione è importante presentare i dati comparati, almeno, con quelli dell'esercizio precedente. In questo caso è necessario indicare le relative variazioni, in modo da evidenziare l'evoluzione della dimensione e della ripartizione del valore aggiunto creato nei confronti dei diversi “soggetti interessati” dell'impresa.

ALLEGATO - BILANCIO SOCIALE

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.175.564,44	24.648.663,47
20. Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-7.724.668,36	-11.812.205,92
40. Commissioni attive	5.347.469,09	5.443.916,15
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-422.699,39	-558.502,42
70. Dividendi e proventi simili	30.058,19	23.591,67
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	145.195,08	567.355,23
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5.726,23	-32.871,50
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.379.523,28	5.203.319,82
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.401.711,89	5.072.632,67
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	-22.188,61	130.687,15
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.205.800,85	-6.607.251,25
a) crediti	-5.775.800,85	-6.257.271,96
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-173.750,00
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	-430.000,00	-176.229,29
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.259.101,49	2.197.192,16
210. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")		
240. Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	18.978.016,74	19.073.207,41
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-5.865.657,62	-6.075.259,62
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-5.865.657,62	-6.075.259,62
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.608.827,72	-7.129.781,87
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-7.608.827,72	-7.129.781,87
Utile attribuito agli azionisti	-588.221,00	-588.221,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-588.221,00	-588.221,00
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.159.216,84	-2.095.626,00
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	1.003,77	-18.139,97
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.158.213,07	-2.113.765,97
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-127.548,11	-119.847,15
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-20.974,00	-26.203,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-148.522,11	-146.050,15
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-16.369.441,52	-16.053.078,61
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-578.432,14	-639.190,87
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.062,89	-13.274,57
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)		
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-522.343,53	-1.414.312,27
Utile destinato a riserve	-1.120.000,00	-950.000,00
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-2.224.838,56	-3.016.777,71

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE GENERATO

VOCI	31/12/2015	% SU V.A. 31/12/2015	31/12/2014	% SU V.A. 31/12/2014
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	18.978.016,74	97,98	19.073.207,41	99,98
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-5.865.657,62		-6.075.259,62	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-5.865.657,62	30,91	-6.075.259,62	31,85
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.608.827,72	40,09	-7.129.781,87	37,38
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-7.608.827,72	40,09	-7.129.781,87	37,38
Utile attribuito agli azionisti	-588.221,00		-588.221,00	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-588.221,00	3,10	-588.221,00	3,08
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.159.216,84	11,38	-2.095.626,00	10,99
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	1.003,77	-0,01	-18.139,97	0,10
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.158.213,07	11,37	-2.113.765,97	11,08
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-127.548,11	0,67	-119.847,15	0,63
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-20.974,00	0,11	-26.203,00	0,14
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-148.522,11	0,78	-146.050,15	0,77
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-16.369.441,52	86,25	-16.053.078,61	84,17
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-578.432,14	3,05	-639.190,87	3,35
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.062,89	0,02	-13.274,57	0,07
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-522.343,53	2,75	-1.414.312,27	7,42
Utile destinato a riserve	-1.120.000,00	5,90	-950.000,00	4,98
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-2.224.838,56	11,72	-3.016.777,71	15,82

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

VOCI	31/12/2015	% SU V.A. 31/12/2015	31/12/2014	% SU V.A. 31/12/2014
A. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO	13.112.359,12	97,07	12.997.947,79	99,97
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.608.827,72	58,03	-7.129.781,87	54,85
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLABORATORI	-7.608.827,72	58,03	-7.129.781,87	54,85
Utile attribuito agli azionisti	-588.221,00		-588.221,00	
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-588.221,00	4,49	-588.221,00	4,53
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.159.216,84	16,47	-2.095.626,00	16,12
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	1.003,77	-0,01	-18.139,97	0,14
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.158.213,07	16,46	-2.113.765,97	16,26
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-127.548,11	0,97	-119.847,15	0,92
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-20.974,00	0,16	-26.203,00	0,20
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-148.522,11	1,13	-146.050,15	1,12
B. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO	-10.503.783,90	80,11	-9.977.818,99	76,76
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-578.432,14	4,41	-639.190,87	4,92
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.062,89	0,03	-13.274,57	0,10
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-522.343,53	3,98	-1.414.312,27	10,88
Utile destinato a riserve	-1.120.000,00	8,54	-950.000,00	7,31
C. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO TRATTENUTO	-2.224.838,56	16,97	-3.016.777,71	23,21